Numero 5 - Maggio 2010 - Mensile - Poste Italiane S.p.a – Sped. in A.P. – D. L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n°46) art. 1 comma 1 DCB Milano - La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone ISSN 1590-7716

LO SCARPONE

NOTIZIARIO MENSILE **MAGGIO 2010**

LA RIVISTA DEL **CLUB ALPINO ITALIANO**

Flavio Bortoli impegnato nell'elegante e impegnativa linea di "Angi Tode", 8b+, falesia del Covolo (Vicenza). Foto di Stefano Maruzzo da "Manuale di arrampicata" a cura di Augusto Angriman, collana "I manuali del Club Alpino Italiano", per gentile concessione.

ARRAMPICARE PER VIVERE

Il valore terapeutico di questa disciplina messo in luce nel progetto "Montagnaterapia"

BILANCIO

Le scelte vincenti e il ruolo dei volontari e dei professionisti

CAI, 150 ANNI

Quali proposte per le celebrazioni del 2013

ASSEMBLEA 2010

Riva del Garda accoglie i delegati del CAI

Il futuro ha un cuore antico

Da tanti anni, ancor prima della mia elezione a presidente generale, ho maturato la convinzione che si dovesse ripensare la formulazione dell'art. 1 del nostro Statuto – la carta fondamentale del Sodalizio – alla luce di alcune trasformazioni del costume sociale. Per effetto di una tendenza sempre più accentuata verso il tecnicismo e la sportivizzazione nella società contemporanea, molti di noi avvertono l'esigenza di riequilibrare quella che viene definita "cultura dell'eccesso" mediante il recupero del valore della conoscenza, soprattutto in presenza dell'affievolirsi del radicamento territoriale fra i giovani.

Il Club alpino ha, nel corso della sua lunga storia, due modelli statutari di riferimento in relazione ai principi costitutivi dell'Associazione: l'art. 2 dello Statuto del 1863 (di impronta scientifico-culturale) e l'art. 1 dello Statuto del 1931 (di impronta tecnico-sportiva giustificata dall'inquadramento forzato nel CONI).

L'art. 1 attuale recepisce istanze dell'uno e dell'altro modello maturate nel corso degli anni, con l'aggiunta del riferimento esplicito alla tutela dell'ambiente naturale. Tuttavia, memori del titolo del libro di Carlo Levi "Il futuro ha un cuore antico", credo valga la pena di recuperare il valore primario del conoscere e del far conoscere le montagne anche in presenza di un depotenziamento di discipline come la geografia e la storia nei programmi scolastici.

I nostri padri fondatori erano, non possiamo ignorarlo, insigni "scienziati della terra". Alpinisti e intellettuali come Massimo Mila non hanno mai cessato di ricordarci come l'alpinismo sia un'autentica espressione di cultura poiché unisce il "fare" con il "far conoscere". In questi ultimi anni, l'accentuarsi di incidenti in montagna, spesso causati da fiducia eccessiva nella tecnica e nell'abbigliamento etc., ha portato a sottovalutare quella conoscenza teorico-pratica dei territori montani che fa la differenza nei confronti di un virtuosismo atletico "giocato" in ambienti addomesticati.

La seduzione consumistica di immagini patinate della montagna spinge talvolta a osare dove la conoscenza e la prudenza porrebbero dei limiti. Inoltre, le "tesi di Predazzo" maturate durante il Congresso nazionale del 2008 hanno indicato, senza tentennamenti o dubbi, la strada per un rilancio degli aspetti conoscitivi e ambientali dell'"andar-per-monti" in funzione di "sentinelle della montagna".

Da qui scaturisce la mia proposta di una nuova formulazione dell'art. 1. Una proposta che vuole saldare insieme la tradizione delle origini del Sodalizio, anche in vista della celebrazione del 150° anniversario, con un avvenire reale e non virtuale.

Una promessa fatta all'inizio del mio mandato e che intendo onorare, soprattutto per l'accentuarsi di tali sensibilità fra i Soci molti dei quali, durante i miei incontri in giro per l'Italia, mi hanno sempre più incoraggiato in tal senso.

Ecco quindi il testo proposto:

Il Club Alpino Italiano […] ha per scopo di far conoscere le montagne, di promuoverne lo studio e la tutela dell'ambiente naturale e sociale, agevolandovi le escursioni, le salite e le esplorazioni scientifiche per una consapevole e responsabile pratica dell'alpinismo in ogni sua manifestazione.

Annibale Salsa
Presidente generale
del Club Alpino Italiano

Rilanciare gli aspetti conoscitivi

Un rilancio degli aspetti conoscitivi e ambientali dell'andar per monti è scaturito dal Congresso nazionale del 2008 (qui sopra una coppia di turisti al cospetto dell'Ortles in un acquerello di Ivano Bullo).

Ente italiano montagna

Aperti i tavoli sulla sicurezza

Presso la sede dell'Ente italiano montagna (Eim) a Roma si sono tenute il 9 marzo due importanti riunioni sulla sicurezza in montagna, tematica estremamente attuale che è stata affrontata dal punto di vista dei comprensori sciistici e degli ambienti naturali, due ambiti distinti ma comuni per molti aspetti. Si è trattato di un primo approccio alle problematiche complesse e importanti della sicurezza, che riguardano non solo la montagna innevata ma più in generale l'ambiente di alta quota, dalle popolazioni residenti, agli ecosistemi, al turismo.

Attorno ai tavoli si sono seduti gli "attori", individuati come principali (ma non unici) per evidenziare le problematiche sul tappeto e i principali percorsi di soluzione: le forze dell'ordine, responsabili della sicurezza e del primo intervento sulle piste da sci (rappresentate dagli esperti della Scuola alpina di pubblica sicurezza di Moena), e i promotori-operatori della prevenzione e sicurezza nei diversi ambiti montani (rappresentati dai vertici e dagli esperti del Club Alpino Italiano, del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e dell'Associazione guide alpine). Il percorso richiede risposte urgenti in tema di sicurezza, di comportamenti e di proposte normative per promuovere e guidare al meglio le attività sociali, economiche e turistiche che si svolgono in montagna e alta montagna.

LO SCARPONE

Fondato nel 1931 - Numero 5 - Maggio 2010

Direttore editoriale: Vinicio Vatteroni
Direttore responsabile: Luca Calzolari
Coordinamento redazionale: Roberto Serafin
e-mail: loscarpone@cai.it

CAI Sede Sociale 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
CAI Sede Legale 20124 Milano, Via Errico Petrella, 19
casella postale 10001 - 20110 Milano
Tel. 02.205723.1 (ric. aut.) - Fax 02.205723.201
CAI su Internet www.cai.it
Teleg. CENTRALCAI MILANO
C/c post. 15200207, intestato a: CAI
Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
La Rivista del Club Alpino Italiano:
12 fascicoli del notiziario mensile € 6 del bimestrale illustrato:
abbonamento soci familiari: € 10,90; abbonamento soci giovani: € 5,45;
abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,90;
abbonamento non soci in Italia: € 35,40;
supplemento spese per recapito all'estero: Europa - bacino del Mediterraneo € 44,40 / Africa - Asia - Americhe € 63,30 / Oceania € 82,80
Fascicoli sciolti, comprese spese postali:
bimestrale+mensile (mesi pari): soci € 5,45, non soci € 8,20;
mensile (mesi dispari): soci € 1,90, non soci € 3,30

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:
Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc,
Via XX Settembre, 42 - 40050 Dozza (BO) - tel. e fax 0542/679083

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione. Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a: Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano. Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste.
È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità: GNP sas, via Udine, 21/a 31015 Conegliano, TV.
Responsabile pubblicità: Susanna Gazzola
tel. 011.9961533 - fax 011.9916208 - e-mail: s.gazzola@gnpsas.it
Servizi turistici: tel. 0438.31310 - fax 0438.428707
gns@serviziovacanze.it
Stampa: Elcograf - Beverate di Brivio (LC)
Impaginazione: Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)
Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno; mensile: 60 gr/mq riciclata

Riciclato
FSC

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 - Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n.01188 vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta elettronica o con supporti informatici, entro l'ultimo giorno del mese.

Club Alpino Italiano fondato nel 1863
315.032 soci (fine dicembre 2009)

Presidente generale: Annibale Salsa

Vicepresidenti generali:
Valeriano Bistoletti, Goffredo Sottile, Vincenzo Torti

Componenti del Comitato direttivo centrale:
Lucio Calderone, Francesco Carrer, Gianfranco Garuzzo

Consiglieri centrali:
Alberto Alliaud, Flaminio Benetti, Ettore Borsetti, Sergio Chiappin, Antonio Colleoni, Enzo Cori, Massimo Doglioni, Luca Frezzini, Franco Giacomoni, Ugo Griva, Luigi Grossi, Aldo Larice, Claudio Malanchini, Lorenzo Maritan, Vittorio Pacati, Giovanni Maria Polloniato, Elio Protto, Luigi Trentini, Sergio Viatori

Revisori nazionali dei conti:
Mirella Zanetti, Vincenzo Greco (in rappresentanza del Ministero dell'Economia e Finanze), Luigi Brusadin, Roberto Ferrero (supplente)

Probiviri nazionali:
Silvio Beorchia, Vincenzo Scarnati, Tullio Buzzelli, Tino Palestra, Lucia Foppoli.

Past president:
Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti, Roberto De Martin

Direttore: Paola Peila

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:

UIAA
CAA Club Arc Alpin

Sommario

2 Il nostro statuto
Riformuliamo l'articolo 1
di Annibale Salsa

4 Bilancio 2009
La forza dei numeri
di Paola Peila

6 Sede centrale
Le coperture assicurative 2010

8 CAI, 150 anni
Eventi e iniziative
di Annibale Salsa

10 Assemblea 2010
Riva del Garda, il programma

12 Ghiacciai
Il regresso non s'arresta

14 Strategie
Curarsi con l'arrampicata
di Augusto Angriman

17 La nostra storia
Sulle vette della patria

18 Scuole
Gli istruttori
e il riordino degli OTCO
di Maurizio Dalla Libera

20 Alpinismo giovanile
L'11° Congresso nazionale

22 Argomenti
Educare alla sicurezza
di Francesco Carrer

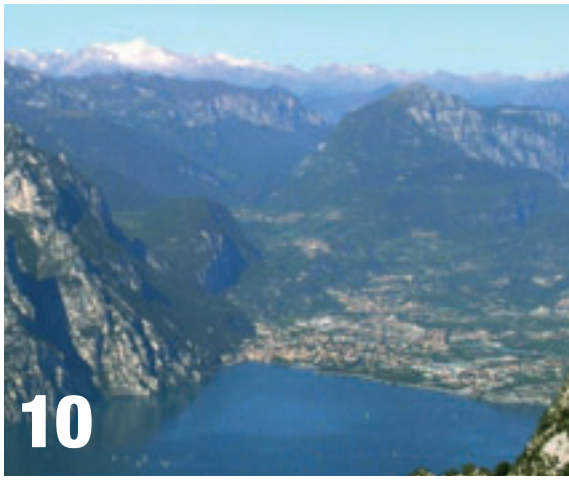
23 UNCEM
Il XV congresso nazionale
di Stefano Mandelli

28 Società
Quelli che rimangono
di Maria Joppi

29 Escursionismo
La giornata dei sentieri

Rubriche

7 CIRCOLARI **16** NEWS DALLE AZIENDE
24 MONDOMONTAGNA **25** VECCHIO SCARPONE **26** MAGGIO, DOVE E QUANDO
30 QUI CAI **34** TRENOTREKKING
35 VITA DELLE SEZIONI **35** CORSI
36 BACHECA **37** PICCOLI ANNUNCI
39 LA POSTA DELLO SCARPONE
40 BOOKSHOP



Bilancio 2009, la forza dei numeri

Paola Peila illustra i positivi risultati raggiunti anche grazie alla passione e alla motivazione dei volontari e dei professionisti

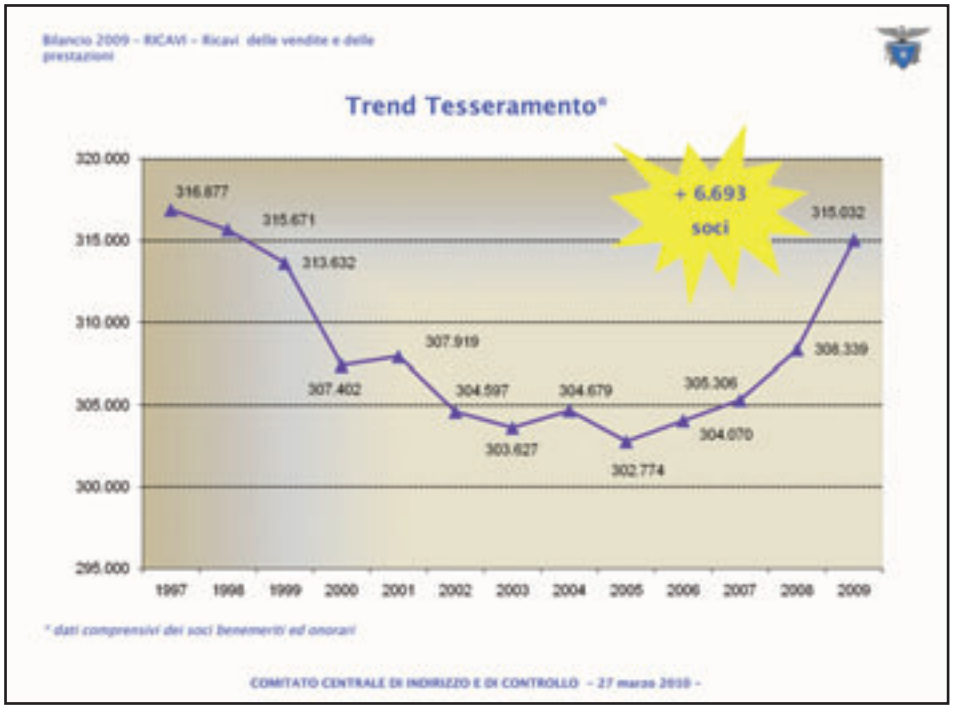
Riprendiamo la buona prassi, avviata lo scorso anno, di raccontare il Bilancio d'esercizio del CAI, scoprendo le scelte strategiche e di gestione, ma anche la passione, la motivazione dei volontari e dei professionisti, che sono alla base dei risultati raggiunti.

Il Bilancio d'esercizio 2009 è stato approvato dal Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo il 27 marzo 2010 ed è integralmente pubblicato sul Rapporto Attività 2009, nonché sul sito www.cai.it. Entriamo nel dettaglio, approfondendo insieme le principali peculiarità contenute nello Stato Patrimoniale, Conto Economico e illustrate nella Nota integrativa, senza dimenticare che stiamo affrontando il Bilancio del CAI nazionale, Ente pubblico non economico, distinto dalle 490 Sezioni, soggetti invece di diritto privato.

Il Bilancio 2009 conferma ancora una volta l'equilibrio economico-finanziario, chiudendo con un risultato d'esercizio positivo di circa diecimila euro e consolidando così il trend degli ultimi anni. Si sottolinea la valenza dei risultati economici raggiunti nel 2009, in un anno difficile, dove il CAI ha saputo attrarre nuovi Soci, offrendo servizi di qualità, dalla formazione alle assicurazioni e all'editoria, a costi competitivi e nel contempo consolidando il proprio patrimonio.

LE DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Da segnalare in primo luogo l'incremento delle disponibilità liquide nello Stato patrimoniale attivo, dovuto sia all'introduzione nei confronti di tutti i clienti della modalità di pagamento MAV, che alle perduranti e più incisive azioni di sollecito e recupero crediti svolte nei confronti delle Sezioni e dei terzi.



Nello Stato patrimoniale passivo il Fondo rischi assicurativi, prudenzialmente costituito e destinato in particolare alla copertura di eventuali aumenti dei costi assicurativi, è stato incrementato di ulteriori 680 mila euro, grazie a risorse rese disponibili da risparmi assicurativi e da un'oculata ed attenta gestione, per far fronte alla disdetta della Compagnia di Assicurazione per eccesso di sinistrosità delle polizze infortuni CAI.

Il Conto Economico conferma il trend positivo nella crescita costante del corpo sociale, che registra un incremento di ben 6.695 Soci di cui 1.728 nella categoria giovani ed oltrepassa l'ambito traguardo di 315.000 Soci, non più raggiunto dal 1998. Si tratta di un indice di stabilità e solidità del Sodalizio.

Le entrate proprie del CAI, pari ad oltre 7.285.000 euro, provengono principalmente dalla quote sociali, dalle pubblicazioni prodotte dalle Commissioni centrali, dalla pubblicità sulla stampa sociale, dalla vendita di materiale (tessere, distintivi) e gadget vari (T-shirt, etc.).

SETTE NUOVE PUBBLICAZIONI

I ricavi derivanti dalle vendite delle pubblicazioni risultano incrementati di circa il 43%, attestandosi a circa 245 mila euro: 7 nuovi titoli (di cui uno della Collana Guida Monti in coedizione con il TCI) editi nel 2009, le consuete campagne di vendita promozionale dei titoli a magazzino in occasione dell'Assemblea dei Delegati di Lecco e di altri eventi ed in particolare la sottoscrizione di un contratto di distribuzione e promozione su tutto il territorio nazionale dei nostri libri, hanno permesso di ottenere questi buoni risultati.

I contributi pubblici che il CAI riceve ammontano a circa 3.418.000 euro, di questi oltre 1.989.000 euro sono destinati al Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico.

Complessivamente i contributi pubblici coprono circa il 30% dei ricavi totali del Sodalizio, confermando la propria forza in una notevole capacità di autofinanziamento.

È da segnalare, invece, una frenata dei ricavi dalla vendita di spazi pubblicitari sulla nostra stampa sociale, collegabile alla perdurante e generalizzata criticità del mercato.

Come stabilito dall'Assemblea dei Delegati le risorse provenienti dal tesseramento delle Sezioni vengono utilizzate per fornire servizi ai Soci sostenendo costi destinati espressamente ad assicurazioni, stampa sociale, rifugi.

I conti confermano che l'80% dei costi della produzione (€ 8.978.666) risulta destinato ai servizi ai Soci e alle Sezioni e comprende: assicurazioni (17,61%), CNSAS (18,33%), stampa sociale (13,30%), attività Organi tecnici (6,99%), Rifugi e immobili (7,04%), spese generali (6,41%), contributi istituzionali (5,74%), piano editoriale (1,97%), altri costi per il personale (0,97%), comunicazione (1,25%), collaborazioni e consulenze (0,69%), UNICAI (0,24%).

I COSTI DELLA STAMPA SOCIALE

Il 2009 è stato un anno di svolta per quanto riguarda il pacchetto di coperture assicurative, a seguito dell'introduzione della copertura automatica della polizza infortuni per tutti i

soci in attività sociale. Purtroppo nel corso dell'anno si sono verificati numerosi incidenti in montagna che hanno causato non solo lievi infortuni ma anche molti sinistri mortali, che hanno coinvolto volontari del Corpo nazionale soccorso alpino speleologico, istruttori e Soci e che hanno portato la Compagnia titolare di alcune delle più importanti polizze alla loro disdetta (vedi articolo "Polizze, garantite le coperture" a pag. 6).

I costi per la realizzazione e distribuzione a tutti i soci ordinari della stampa sociale, il mensile Lo Scarpone e il bimestrale La Rivista, ammontano a € 1.483.177 e presentano una diminuzione, rispetto al 2008, dovuta principalmente alla possibilità, conseguente al tesseramento informatico di tutte le Sezioni, di allineare mensilmente i dati della tiratura e della spedizione con quello del numero dei soci, oltre che al rinnovo con altre modalità del contratto della concessione di pubblicità.

GLI INTERVENTI PER I RIFUGI

Fondamentale, nel corso del 2009, il supporto del Fondo stabile pro rifugi, istituito dall'Assemblea dei Delegati di Varese nel 2006, che finanzia gli interventi di manutenzione straordinaria nei rifugi. Questo Fondo si alimenta annualmente con la quota associativa destinata, con la quota UIAA per la reciprocità nei rifugi e dal 2009 anche con le royalties sulla vendita di alcuni articoli ottici. Il Fondo 2009, di circa € 505.120, ha soddisfatto la richiesta di 13 interventi rispetto al passato e, inoltre, considerate le eccezionali nevicate della stagione invernale, ha permesso di concedere un intervento straordinario in aiuto alle Sezioni che hanno avuto maggiori danni ai rifugi. Altra contemporanea linea di intervento per la manutenzione ordinaria dei rifugi è quella che passa attraverso la Commissione nazionale rifugi, che individua le sezioni beneficiarie: per il 2009 è stato possibile disporre di un budget di 184 mila euro.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2009	2008	PASSIVO	2009	2008
Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	-	-	Patrimonio netto	5.661.215	5.650.679
Immobilizzazioni	3.914.183	4.157.909	Fondo per rischi ed oneri	1.224.014	544.014
Attivo circolante	6.594.186	5.462.612	Tfr di lavoro subordinato	310.406	288.209
Ratei e risconti	258.976	347.601	Debiti	3.571.710	3.479.622
			Ratei e risconti	0	5.598
Totale Attivo	10.767.345	9.968.122	*Totale Passivo*	10.767.345	9.968.122

+ 10.537

COMITATO CENTRALE DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO – 27 marzo 2010 –

CONTO ECONOMICO

	2009	2008
A) Valore della produzione	11.217.467	10.723.229
B) Costi della produzione	11.186.730	10.652.672
Differenza tra valore e costi della produzione (A–B)	*30.737*	*70.557*
C) Proventi e oneri finanziari	(22.131)	(11.973)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
E) Proventi e oneri straordinari		
Risultato prima delle imposte	*52.868*	*58.584*
Imposte sul reddito dell'esercizio	(42.331)	(48.305)
Risultato di esercizio	10.537	10.279

Le attività svolte a livello nazionale per il corpo sociale comprendono, oltre a quelle per cui viene versata una quota specifica, molti altri campi di intervento fra cui: il lavoro di tutte le Commissioni Tecniche che, con UNICAI, intervengono sul piano dalla formazione tecnica e culturale dei formatori a vantaggio di tutte le scuole sul territorio; la comunicazione attraverso il sito CAI e l'ufficio stampa; le attività e le relazioni istituzionali degli organi centrali; il funzionamento dei gruppi regionali e le attività culturali come quella della Biblioteca Nazionale, del Museo Montagna di Torino e del Filmfestival di Trento.

Tutte queste attività e servizi funzionano con una macchina organizzativa coordinata a livello centrale, che si basa su due componenti: i volontari, che ricoprono le diverse cariche sociali, fanno parte di commissioni e gruppi di lavoro e a cui viene riconosciuto il solo rimborso delle spese vive e da una struttura essenziale di 21 dipendenti in pianta stabile, il cui costo di circa 843 mila euro incide sul totale dei costi della produzione 2009 per il 7,5% (nel 2008 per il 9,4%).

Ma c'è una posta fondamentale nel Bilancio del CAI che contabilmente non appare, mentre è la vera scintilla del Sodalizio: gli uomini e le donne, volontari e professionisti, che, con la loro dedizione, passione, competenza ed entusiasmo rappresentano il "capitale umano" del CAI, e sono il volano delle attività, dei progetti, della gestione amministrativa del Club. Sono gli attori che hanno permesso, in questi anni, di produrre e consolidare quei risultati positivi che emergono, in modo obiettivo, trasparente ed univoco, dalla lettura del Bilancio 2009.

Paola Peila
Direttore del Club Alpino Italiano

Polizze, garantita la copertura

Purtroppo il 2009 è stato un anno in cui si sono verificati numerosi incidenti in montagna, che hanno causato non solo lievi infortuni ma anche molti sinistri mortali.

I dati che di seguito riportiamo rendono l'idea di quanto accaduto.

Numero totale sinistri

Polizze	2007	2008	2009
Infortuni Soci*	111	157	354
Infortuni Istruttori	60	66	80
Spedizioni extraeuropee	13	11	9
CNSAS Terra	49	38	53
CNSAS Volo	-	-	3

Numero sinistri mortali

Polizze	2007	2008	2009
Infortuni Soci*	4	0	11
Infortuni Istruttori	6	5	10
CNSAS Terra	-	-	4
CNSAS Volo	-	-	3

negli anni 2007/2008 copertura a domanda

Il primo bilancio della nuova copertura automatica con l'iscrizione al CAI della polizza infortuni per tutti i soci in attività sociale non è stato purtroppo positivo: il numero dei sinistri mortali è quasi quadruplicato mentre è triplicato quello degli altri sinistri.

Come si vede, gli infortuni mortali relativi alle attività degli istruttori, come quelli dei volontari del CNSAS hanno subito un notevole aumento, circostanza ancor più penalizzata dalla duplicazione di coperture nel caso del Socio istruttore.

L'eccezionale situazione negativa ha creato uno squilibrio nel rapporto fra i premi percepiti e risarcimenti da sostenere, che è risultato pesantemente in passivo per la Compagnia assicuratrice. La Fondiaria SAI, titolare delle polizze Infortuni Soci, Infortuni istruttori, Spedizioni extraeuropee e Volontari del soccorso Alpino a fronte di un incasso premi dell'ordine di € 1.500.000,00 si è trovata a dover prevedere un risarcimento sinistri per più di € 6.000.000,00 e pertanto ha ritenuto di avvalersi della clausola di recesso dal contratto con effetto dal 30/4/2010. La Sede Centrale ha subito attivato tutte le procedure necessarie per garantire ai propri soci, istruttori e volontari del soccorso alpino la continuazione delle coperture assicurative a partire dal 01/05/2010 fino alla loro scadenza naturale, senza alcuna interruzione. L'indagine ha coinvolto i più importanti gruppi assicurativi nazionali, ma visto l'eccessiva sinistrosità delle polizze disdettate, nessuna compagnia, eccetto la Fondiaria SAI, ha presentato una nuova quotazione delle polizze per il periodo interessato. La proposta di Fondiaria SAI prevede modifiche normative e significativi incrementi di costo ottenuti dopo articolata contrattazione. La circolare num. 4/2010 pubblicata a pag. 7, riporta i premi e le variazione normative in vigore dal 01/05/2010.

Il maggiore costo delle polizze per l'anno 2010 sarà interamente a carico della Sede Centrale che attingerà le risorse aggiuntive mediante l'utilizzo del Fondo Rischi per assicurazioni, prudenzialmente costituito ed incrementato negli scorsi anni, grazie a risorse rese disponibili da risparmi assicurativi e da un'oculata ed attenta gestione.

Va tenuto fin da ora presente che l'eccezionale casistica negativa registrata costituisce un elemento ineludibile per le prossime quotazioni dei premi: inevitabilmente si prospetterà un aumento dei costi assicurativi per il Sodalizio con modifiche di alcune condizioni contrattuali e, contestualmente, una più rigorosa definizione delle attività sociali.

Posta elettronica certificata

La normativa in vigore per le Pubbliche Amministrazioni in materia di Posta Elettronica Certificata (PEC) prevede l'utilizzo della casella di posta elettronica certificata. I messaggi di posta elettronica certificata hanno lo stesso valore di una raccomandata con ricevuta di ritorno soltanto se sia il mittente che il destinatario utilizzano una casella PEC. Si invitano quindi gli utenti a scrivere a questi indirizzi esclusivamente se in possesso di posta elettronica certificata.

Indirizzo della casella PEC dell'Ente: clubalpinoitaliano@legalmail.it

Ridefinizione dei ruoli e riorganizzazione dei servizi informatici

Nell'ambito della riorganizzazione del settore IT della Sede centrale si è deciso di suddividere le attività da svolgere, individuando vari ruoli in base alle esigenze emerse durante l'ultimo anno.

SERVIZI

per la sede

Con l'obiettivo di mettere a norma la Sede centrale, nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy e sicurezza dei dati, sono stati affidati l'incarico di responsabile della sicurezza dei sistemi informativi e l'incarico di amministratore di sistema. Ulteriore obiettivo di questa figura, identificata nella società Sea Sistemi di Novara e nella persona di Mauro Dainelli, è la riorganizzazione dell'ufficio IT e delle procedure di assistenza agli utenti, oltre che la ridefinizione delle procedure di sicurezza dei sistemi.

per le sezioni

Francesco Amendola, dipendente dell'ente, continuerà a occuparsi dell'assistenza all'uso del software di tesseramento per le sezioni e per gli utenti della Sede centrale, mettendo a disposizione l'esperienza acquisita in questi anni al fine di un miglioramento delle procedure ed ottimizzazione delle stesse.

Contatti: f.amendola@cai.it - tel 02 205723228

PROGETTI

L'incarico di progettare una piattaforma per la gestione informatizzata di istruttori, operatori e accompagnatori sezionali è stato affidato a un professionista esterno, l'ingegner Alessandra Volpato, con il coordinamento e la verifica del progetto a titolo volontaristico da parte dell'INSA Renato Veronesi. In particolare Veronesi ha i seguenti compiti: verifiche in corso d'opera delle conformità del progetto svolto dal professionista incaricato rispetto al piano concordato; relazione periodica sull'andamento delle varie fasi del progetto; verifica dei risultati raggiunti.

Il Direttore, **Paola Peila**

Circolare n. 04/2010

Emittente
Direzione – Ufficio Assicurazioni
Oggetto
COPERTURE ASSICURATIVE 2010
CONDIZIONI E COSTI A PARTIRE DAL 01/05/2010
Destinatari
Sezioni e Sottosezioni CAI
Data
Milano, 30 marzo 2010
Firmato
Il Direttore CAI, Paola Peila

Si comunicano le nuove condizioni e i relativi costi delle polizze infortuni soci, infortuni istruttori e spedizioni extraeuropee, ridefinite a seguito dell'avvenuta disdetta a dicembre 2009 per eccesso di sinistrosità.
Di seguito riportiamo le variazione di costi e di condizioni contrattuali in vigore dal 1 maggio 2010.
Il maggiore costo delle polizze 2010 sarà a carico della Sede Centrale che attingerà le risorse aggiuntive mediante l'utilizzo del Fondo Rischi per assicurazioni, prudenzialmente costituito ed incrementato con risparmi assicurativi e di gestione.
Nel sito www.cai.it , nell'area ASSICURAZIONI, sono visionabili e scaricabili tutte le polizze CAI e la modulistica aggiornata con le nuove condizioni.

POLIZZA INFORTUNI SOCI IN ATTIVITÀ SOCIALE (dal 01/05/2010 al 31/03/2011)

VARIAZIONI ECONOMICHE	attuali	dal 01/05/2010
Premio pro capite Soci annuo comb. A)	€ 1,30	€ 3,40
Premio pro capite Soci annuo comb. B)	€ 1,30	€ 3,50

Il maggiore premio per il 2010 sarà a carico della Sede Centrale

VARIAZIONI CONTRATTUALI	attuali	dal 01/05/2010
Cumulo con polizza Istruttori	si	no
Franchigia Invalidità permanente	3%	5%
Limite oltre il quale la franchigia I.P. si azzera	20%	50%
Franchigia rimborso spese per sinistro	€ 100,00	€ 200,00

POLIZZE PER ISTRUTTORI E AIUTO ISTRUTTORI (dal 01/05/2010 al 31/12/2010)

Si ricorda che l'Istruttore Titolato è assicurato solo se in regola con il tesseramento dell'anno in corso.

VARIAZIONI ECONOMICHE	attuali	dal 01/05/2010
Premio Combinazione A)		
Annuale	€ 71,50	€ 194,73
Semestrale	€ 35,75	€ 97,37
Trimestrale	€ 17,90	€ 48,75
Premio Combinazione B)		
Annuale	€ 154,50	€ 420,78
Semestrale	€ 77,25	€ 210,39
Trimestrale	€ 38,57	€ 105,05

Il maggiore premio per il 2010 sarà a carico della Sede Centrale

VARIAZIONI CONTRATTUALI	attuali	dal 01/05/2010
Cumulo con polizza Soci	si	no
Franchigia Invalidità permanente	3%	5%
Limite oltre il quale la franchigia I.P. si azzera	20%	50%
Franchigia rimborso spese per sinistro	€ 100,00	€ 200,00

POLIZZA SOCCORSO PER SPEDIZIONI EXTRA – EUROPEE (dal 01/05/2010 al 31/12/2010)

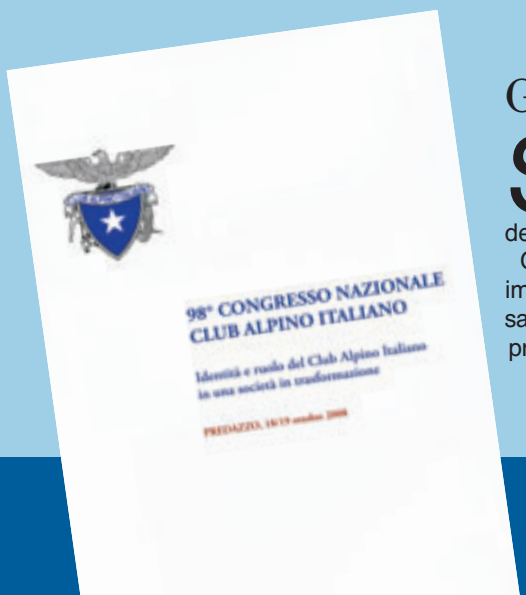
VARIAZIONI ECONOMICHE	attuali	dal 01/05/2010
per viaggio di durata fino a giorni 30	€ 36,00	€ 87,39
per viaggio da giorni 31 a 365	€ 59,80	€ 145,16
per spedizione in solitaria	€ 500,00	€ 1.000,00

POLIZZA INFORTUNI PER NON SOCI

VARIAZIONI ECONOMICHE	attuali	dal 01/05/2010
Premio pro capite non Soci giornaliero		
comb. A)	€ 2,00	€ 4,50
comb. B)	€ 3,50	€ 8,50

VARIAZIONI CONTRATTUALI	attuali	dal 01/05/2010
Franchigia Invalidità permanente	3%	5%
Limite oltre il quale la franchigia I.P. si azzera	20%	50%
Franchigia rimborso spese per sinistro	€ 100,00	€ 200,00

Il Direttore, **Paola Peila**



Gli Atti del 98° Congresso nazionale

Sul sito web del CAI www.cai.it all'interno della sezione orizzonti sono disponibili gli Atti del 98° Congresso nazionale del Club Alpino Italiano svoltosi a Predazzo il 18 e 19 ottobre 2008 e il vigente Regolamento generale del Club Alpino Italiano.
Gli atti sono anche oggetto di una pubblicazione della Sede centrale (editing e impaginazione Cervelli in azione srl) con introduzione del presidente generale e i saluti della Guardia di Finanza, in appendice una lettera di Paolo Rumiz, le mozioni presentate e le biografie dei congressisti.

Verso il 150° anniversario

Come è noto, nel 2013 ricorrerà il 150° anniversario della fondazione del Club Alpino Italiano. Il Comitato direttivo centrale ha individuato in tale evento le potenzialità di attuare con particolare efficacia lo scopo statutario primario di diffondere la cultura della montagna, espressa nel messaggio del Congresso di Predazzo presso l'opinione pubblica nazionale, considerato anche il contributo dato dal CAI nel contesto della costruzione di una identità nazionale e della crescita culturale del nostro Paese.

A tal fine il CDC il 9 ottobre 2010 ha costituito una Commissione per lo studio e l'organizzazione di eventi e iniziative straordinarie che costituiscano il nucleo delle celebrazioni da integrarsi con manifestazioni organizzate sul territorio in collaborazione con strutture interne ed esterne alla realtà del Sodalizio. Quali componenti della Commissione sono stati nominati Aldo Audisio, Giorgio Bettini, Federico Bressan, Luca Calzolari, Enrico Camanni, Piero Carlesi, Dante Colli, Riccardo Decarli, Enzo Di Gironimo, Matteo Fiori, Luigi Gaido, Giuseppe Garimoldi, Alessandro Giorgetta, Gastone Mingardi, Gianluigi Montresor, Alessandro Pastore, Paola Peila, Alessandra Ravelli, Angelo Recalcati, Lorenzo Revojera, Remo Romei, Lodovico Sella, Giacomo Stefani, Vinicio Vatteroni, Italo Zandonella Callegher, e componenti di diritto i past president. Al fine di agevolare il compito della Commissione è stato anche costituito in seno alla stessa un Coordinamento operativo nelle persone di Aldo Audisio, Luca Calzolari (coordinatore), Luigi Gaido, Alessandro Giorgetta, Alessandro Pastore, Lorenzo Revojera, nonché un Comitato dei garanti del quale fanno parte i past president. Per ottenere la più ampia partecipazione all'organizzazione dell'evento di tutte le componenti del Sodalizio verranno coinvolte e interpellate tutte le strutture del territorio, con l'appoggio dei presidenti dei gruppi regionali, quale cassa di risonanza per stimolare le iniziative locali.

Mi auguro quindi di ottenere una risposta partecipativa all'altezza delle tradizioni del Sodalizio a tale iniziativa che più che una funzione celebrativa intende riproporre l'immagine del CAI nella sua attualità, come emerge dalla sua storia centocinquantenaria.

Annibale Salsa
Presidente generale
del Club Alpino Italiano

Come formulare proposte di attività

Al fine di agevolare la presentazione di attività straordinarie da organizzarsi per il 150° è stata predisposta una scheda che prevede l'esposizione dei dati relativi (scheda che può essere scaricata dal sito www.cai.it/scheda 150) secondo i seguenti criteri.

1) Descrizione dell'argomento con riferimento al settore di attività: espositiva, documentaristica (pubblicazioni editoriali e produzioni audiovisive), eventi e manifestazioni pubbliche in contesto urbano, eventi e manifestazioni in territorio montano, incontri/dibattiti/convegni.
Attività comunque non configurabili come attività ordinarie dei programmi annuali della struttura proponente.

2) Indicazione del proponente, che sarà il responsabile del procedimento. Indicazione del referente: la struttura CAI di riferimento (gruppo regionale, sezione o raggruppamento di sezioni, organo tecnico, ecc.).

3) Valutazione della rilevanza: locale – nazionale.

4) Valutazione della capacità di attrattiva:
Capacità di impatto sugli ambienti esterni al CAI e sui media.
Capacità di promozione interna ed esterna, tale da produrre un seguito.

5) Esposizione dei costi ipotetici e cofinanziamenti di copertura parziale o totale, con possibilità di reperimento di sponsorizzazioni pubbliche e private.

6) Tempi di realizzazione e periodo di effettuazione.

Tutti i campi devono essere compilati per dare alla Commissione tutti gli elementi di valutazione. Le schede progetto dovranno pervenire entro il 30 settembre 2010 alla segreteria del 150, alla casella di posta elettronica cai150@cai.it oppure, per posta, all'indirizzo: CAI - Segreteria 150° - Via Petrella 19, 20124 Milano.

Sezioni storiche

Milano e la SEM

Sale a 55 il numero delle sezioni storiche del CAI, due in più rispetto a quelle censite nella tabella pubblicata nel fascicolo di marzo del notiziario Lo Scarpone, a corollario di un servizio in cui a onor del vero si precisava (pagina 7) che, per varie ragioni, tale ricerca non poteva dirsi esaustiva ma sarebbe stato possibile integrarla con ulteriori approfondimenti. L'aggiornamento riguarda due storici sodalizi: la Sezione di Susa nata nel 1872, di cui si è riferito in aprile a pagina 29 (Qui CAI), e la Società Escursionisti Milanesi che, come viene cortesemente segnalato dall'ex presidente Gianfranco Fava (gianfranco.fava@tiscalinet.it) e da Lorenzo Dotti (lorenzo.dotti@fastwebnet.it), è stata fondata nel 1891 e soltanto quarant'anni dopo è entrata nella costellazione del Club Alpino Italiano. La SEM nacque dunque a Milano per iniziativa di 21 soci "de gamba bona" che rappresentavano una consistente costola della precedente omonima società ambrosiana, a sua volta fondata nel 1884. La prima presidenza venne affidata a un quadrunvirato, mentre oggi alla guida c'è il valoroso presidente Roberto Crespi. Nel 1931 - in forza della legislazione vigente - confluì nel Club Alpino Italiano, mantenendo però il proprio nome e restando autonoma e distinta dalla Sezione di Milano. Nel 1991, anno del centenario, è stata insignita della Medaglia d'argento di riconoscenza civica del Comune. Tra gli iscritti illustri vanno ricordati Eugenio Fasana, Vitale Bramani, Ettore Castiglioni, Silvio Saglio e molti altri, che hanno legato il proprio nome a vie famose, a materiali tecnici (la suola Vibram), a opere editoriali come la Guida dei Monti d'Italia. La sezione ha sede in via Volta 22. Il sito è www.caisem.org. Purtroppo nel confezionare il servizio che, come si è detto, non può ritenersi esaustivo, la redazione non era riuscita a trovare traccia di queste radici nei documenti consultati, ed è un vero peccato avere tradito le aspettative degli attuali 1034 amici "semini" della cui attività queste pagine offrono frequenti riscontri.

MERIDIANI Montagne

Valle d'Aosta Alte Vie

In cammino tra i giganti della Vallée

Grande novità:
l'*Alta Via* n° 1
e l'*Alta Via* n° 2
unite in un grande anello

I rifugi, le digressioni,
i mini-trekking,
i tratti in Mountain bike,
e l'anteprima
dell'incredibile gara
Tor des Géants

IN REGALO LA CARTINA INEDITA

GRANDE CONCORSO FOTOGRAFICO "PARETI"

Le vostre foto migliori sul calendario 2011

con il patrocinio del CAI

Cambio della guardia al vertice

Organizzata dalla Sezione SAT di Riva del Garda (www.satrivadelgarda.it), l'Assemblea dei delegati si terrà sabato 22 e domenica 23 maggio a Riva del Garda (foto) presso il Palazzo dei Congressi, Parco Lido (www.rivadelgardacongressi.it). L' Odg prevede tra l'altro l'elezione del nuovo presidente generale.

Sabato 22 maggio inizio dei lavori, ore 15
Saluto degli ospiti

1. Nomina del presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori
2. Lettura verbale dell'Assemblea del 23 e 24 maggio 2009
3. Proposta di conferimento di Medaglia d'oro "alla memoria" di Giuliano De Marchi (relatore Fausto De Stefani)
4. Proposta di conferimento di Medaglia d'oro ad Armando Scandellari (relatore Massimo Doglioni)
5. Riconoscimento Paolo Consiglio 2009 (relatore Giacomo Stefani: vedere gli alpinisti vincitori in queste pagine)
6. Comunicazione modifiche al Regolamento generale (relatore Sergio Chiappin)

Presentazione del volume di Stefano Morosini "Sulle Vette della Patria - Politica, guerra e nazione nel Club Alpino Italiano (1863–1922)"

Domenica 23 maggio ripresa dei lavori, ore 9

7. Relazione morale del presidente generale sullo stato del Club Alpino Italiano con Bilancio d'esercizio 2009 e relazione del Collegio nazionale dei revisori dei conti
8. Interventi dei delegati sul punto 7 e deliberazioni inerenti
9. Approvazione della costituzione della Sezione nazionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (relatore Sergio Chiappin)

Parte straordinaria, ore 11

1. Modifiche allo Statuto del CAI:
   Modifiche articoli: VI.6 (29) – Sezioni nazionali; IV.V.1 (22) – Collegio nazionale dei Probiviri; Modifica denominazione "Strutture periferiche" in "Strutture territoriali" negli artt. I.4 (4) – I.5 (5) – II.4 (9) – IV.I.2 (16) – IV.V.1 (22) – VII.1 (32) -VIII.1 (35) – VIII.2 (36) – VIII.3 (37) – VIII.4 (38) – VIII.6 (40) (relatore Vincenzo Torti)

Ripresa parte ordinaria, ore 11,30

10. Relazione sull'attività del Comitato centrale di Indirizzo e di Controllo (relatore Sergio Viatori)
11. Elezione del presidente generale e di un vicepresidente generale
12. Assicurazioni (relatore Vincenzo Torti)
13. Quote di ammissione e associative 2011 (relatore Valeriano Bistoletti)
14. Sede Assemblea 2011 ■

Riconoscimento Consiglio

Denis e Simone sopra tutti

Com'è tradizione, all'Assemblea nazionale di Riva del Garda viene assegnato sabato 22 maggio il Riconoscimento Paolo Consiglio del Club Alpino Italiano. Spetta all'Accademico il compito di individuare e segnalare una o più spedizioni svolgendo un lavoro di ricerca sulla cronaca alpinistica, attraverso la stampa, la rete e i media in generale, per individuare le esperienze più interessanti sotto l'aspetto tecnico, di ricerca e originalità. Nel 2009 una spedizione che, per un insieme di fattori, si stacca nettamente dalle altre è quella composta dal bergamasco Simone Moro e dal kazako Denis Urubko che il 9 febbraio hanno salito il Makalu (8463 m) in Nepal realizzando la prima ascensione invernale, in stile alpino dal campo base alla cima.

Si tratta di una grande impresa realizzata in condizioni ambientali estreme da un team composto da due soli alpinisti e pertanto nel rispetto di un'etica quanto più possibile rigorosa e ampiamente condivisa dal Club alpino.

Va precisato che, in base al regolamento, nella valutazione per il riconoscimento si tiene conto del carattere esplorativo dell'impresa, della informazione al Cisdae e di eventuali ricerche scientifiche. E' considerato essenziale aver condotto la spedizione nel pieno rispetto dei luoghi attraversati e della montagna salita. Unico inconveniente. Spesso i protagonisti di questo alpinismo di alto livello sono sempre gli stessi e si rischia di proporre candidature che si ripetono. *Nella foto Urubko e Moro impegnati in un recente incontro al Palamonti di Bergamo.*

Tanti giovani accanto ai VIP

La Sezione SAT di Riva del Garda è punto d'incontro per ogni generazione d'iscritti, dai ragazzini in tenera età fino agli inarrestabili Vecchietti In Pensione

Non è certo un caso che una sezione modello come quella di Riva del Garda sia stata scelta per organizzare il 22 e 23 maggio l'Assemblea nazionale dei delegati, questo importante passaggio nella vita del CAI. Appartenente alla luminosa costellazione della SAT (Società Alpinisti Tridentini), negli ultimi anni il sodalizio si è particolarmente distinto, dalla manutenzione sentieristica alle attività giovanili con le scuole e con o senza famiglie, dalle uscite in alta quota alle gite propedeutiche fuori porta nei tanti rifugi di pertinenza, dalle attività in sede alle collaborazioni con l'azienda sanitaria, come si desume dalla relazione annuale del presidente Marco Matteotti, riuscendo in questo modo a rinnovare significativamente il proprio corpo sociale (la sezione è passata da 1264 a 1366 soci nel 2009).

Nella relazione di Matteotti il primo capitolo è quello delle gite sociali, "settore che ha avuto particolare sviluppo grazie anche alla scelta strategica di offrire a vari target e appositi pacchetti di gite: con i VIP, acronimo di Vecchietti In Pensione, con il Progetto mountain bike per riscoprire i sentieri incentivando la conoscenza e il rispetto del territorio, con il Gruppo rocciatori alta montagna, che organizza uscite notturne con le ciaspole, giornate d'arrampicata con i bambini, gite sociali alpinistiche, e con il corso di arrampicata con guide alpine per i ragazzi dell'Alpinismo giovanile".

Il progetto "In montagna con le famiglie" si è quest'anno aggiudicato l'importante riconoscimento del marchio Family da parte della Regione autonoma, portando a termine 12 uscite per i bambini della scuola elementare e le loro famiglie con un totale di 1503 presenze. Un'attività immortalata nella VII Mostra fotografica "Excelsior", con gli scatti realizzati durante le escursioni per far sentire protagonisti i ragazzi.

"Così abbiamo avuto per il settimo anno consecutivo intere famiglie che si sono iscritte in blocco, contribuendo a quel necessario ricambio generazionale da cui dipende la futura vitalità della sezione", spiega Matteotti. "Particolare importante: la sezione è stata premiata dal governatore Dellai per la politica tariffaria, avendo reso gratuita l'adesione alla SAT dal terzogenito in poi. Su questo esempio il CAI centrale ha poi deliberato di dimezzare il costo del bollino giovane dal secondogenito in poi".

"Nell'età dell'adolescenza è bene scansare le frustrazioni e i paletti caratteristici dell'agonismo per accompagnare ragazzi e ragazze nel loro crescere, quando iniziano a chiedere indipendenza e a cercare prove materiali del loro maturare", precisa Matteotti presentando le attività dell'Alpinismo giovanile. Un nuovo progetto denominato 4S, acronimo di Sabato Sera in Sede SAT, da infine atto alla sezione satina di grande apertura mentale.

Constatato che continuano a rarefarsi le offerte già scarse che le nostre città sono in grado di proporre agli adolescenti per consentire la loro naturale voglia di ritrovarsi e di divertirsi in spazi sicuri, la SAT apre dunque il sabato sera la sede sociale di Porta San Marco.

Una pietra miliare nella storia della SAT

Lo stemma che campeggia in posizione d'onore a Riva del Garda, nel salone della sede di Porta San Marco, è quello originale della prima associazione del 1872, la Società Alpina del Trentino. Conservarlo è per i soci un grande onore perché rappresenta una pietra miliare per la SAT, nata nel 1872 a Madonna di Campiglio con il nome di Società Alpina del Trentino, sciolta nel 1876 dal governo austriaco e rinata nel 1877 proprio a Riva del Garda con il nome di Società degli Alpinisti Tridentini. Nel 1926 fu un gruppo di appassionati rivani della montagna, già uniti nella sezione alpinismo della S.S. Benacense, unica associazione esistente allora in città e comprendente diverse altre attività sportive, a decretare la nascita della sezione. Dai pochi soci di allora, circa una trentina, si è arrivati a 1366 iscritti al termine del tesseramento 2009. Nell'altra pagina una veduta di Riva del Garda. Qui sopra, il Consiglio direttivo nella sede di Porta San Marco. Al centro della pagina un disegno tratto dall'"Annuario dei ragazzi".

Nel Progetto giovani grande rilevanza riveste il mondo della scuola. "Anche per l'anno scolastico in corso il progetto sta ottenendo una notevole attenzione: alla fine del periodo autunnale abbiamo superato i 2000 contatti con i ragazzi".

Una menzione speciale va al progetto "Sopraimille", nato sette anni fa da un gruppo congiunto di operatori sanitari del Centro salute mentale e di soci della SAT di Riva e guide alpine allo scopo di "sperimentarsi e raggiungere, attraverso l'esperienza dell'andare in montagna, una serie di obiettivi di primaria importanza per la propria personalità".

Excelsior dunque, cari amici di Riva, e largo ai giovani! ■

Il regresso non s'arresta

Il 25 e 26 marzo si è svolta a Milano presso l'Università degli Studi in via Festa del Perdono la quattordicesima edizione dell'Alpine Glaciology Meeting, il più importante convegno europeo di glaciologia. Organizzato dal gruppo di glaciologia dell'Università di Milano, coordinato dal professor Claudio Smiraglia e dalla dottoressa Guglielmina Diolaiuti, e dal Comitato Glaciologico Italiano, con il patrocinio dell' AIGEO (Associazione Italiana di geografia Fisica e Geomorfologia), del Parco Nazionale dello Stelvio e con il sostegno di Levissima, Evk2CNR, a2a, nell'ambito del progetto COFIN 2008, il convegno, che ha visto la partecipazione giornaliera di oltre 120 persone con un'ottantina di relazioni e poster, ha consentito di fare il punto sulla situazione dei ghiacciai nel mondo. Sono stati illustrati i risultati di recenti ricerche, le metodologie più avanzate di studio, i progetti in corso. Il quadro complessivo emerso, pur nella sua complessità e varietà, sottolinea l'avanzamento, e in qualche caso l'accelerazione della fase di regresso del glacialismo montano.

I dati presentati spaziano dalle tracce di inquinanti organici presenti nella calotta dell'Ortles all'evoluzione dei ghiacciai detritici e dei ghiacciai di roccia, ai bilanci di massa e bilanci energetici sulle Alpi, in Himalaya, in Africa, alla dendroglaciologia, alle strategie di protezione dei ghiacciai, al turismo, alle relazioni fra neve, ghiacciai, vegetazione e fauna. Tra i poster in visione l'interessante lavoro fotografico di Fabiano Ventura "1909-2009 sulle tracce dei ghiacciai", abstract della mostra svoltasi a Roma alla Sala Santa Rita dal 25/2 all'1/4 che ha riproposto il confronto tra le riprese effettuate all'inizio del secolo scorso dai più famosi fotografi (Terzano, Sella) e fotografie moderne scattate dagli stessi punti di vista: una base preziosa per osservazioni comparative sullo stato dei più importanti ghiacciai del mondo, ma anche spettacolari visioni su grandi stampe.

Visita alla stazione automatica

Un momento della visita alla stazione automatica del ghiacciaio dei Forni installata a cura del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Milano.

Il convegno si è concluso con un'escursione al ghiacciaio dei Forni guidata da Eraldo Meraldi, dove in una splendida giornata di neve e sole, con la collaborazione di Gianpietro Verza, si è visionata la stazione meteo automatica posta sulla sua superficie a 2800 m di quota. L'appuntamento per il 2011 è a Monaco di Baviera.

Per dati, informazioni e immagini del convegno è possibile consultare il sito http://users.unimi.it/glaciol/. ■

Pubblicazioni

In un volume l'evoluzione delle risorse glaciali

Dal 1991 al 2003 il numero dei ghiacciai lombardi è aumentato da 334 a 348, ma ciò è dovuto alla frammentazione, un sintomo quindi di cattiva salute in particolare di alcuni ghiacciai come il Pisgana, il Sobretta o lo Zebrù. In realtà la superficie complessiva è diminuita da 117 kmq a 92 kmq, e la riduzione ha avuto una accelerazione che ha raggiunto i 3 kmq all'anno dal 1999 al 2003, lo spessore medio è diminuito in media di 7 m e il volume complessivo è diminuito da 5,1 a 4,3 kmc di ghiaccio. Complessivamente la perdita d'acqua stimata dai ghiacciai lombardi dal 1991 al 2003 è di 0,8 kmc, come se si fossero svuotati sette bacini come quello valtellinese di S. Giacomo. Nel presentare a Milano presso la Casa dell'Energia di A2A il volume "Clima e ghiacciai, l'evoluzione delle risorse glaciali in Lombardia" - 11 relazioni che costituiscono gli atti del convegno dedicato al tema delle relazioni fra l'evoluzione del clima e la risposta dei ghiacciai, con particolare attenzione alla realtà della Lombardia - i curatori Claudio Smiraglia, Giancarlo Morandi e Guglielmina Diolaiuti hanno approfittato per divulgare un quadro riassuntivo sullo stato di salute dei ghiacciai lombardi e sulla ricerca glaciologica.

Se pure non vi sia una correlazione direttamente dimostrabile tra le attività umane e le variazioni climatiche, si impone un cambio di comportamento e uno sforzo conoscitivo, ha affermato Biagio Longo, direttore comunicazione di A2A; importante, secondo Giancarlo Morandi, presidente dell'Associazione dei consiglieri della Regione Lombardia, è una corretta divulgazione di questi temi come stimolo ad un atteggiamento di maggior rispetto verso le risorse naturali.

I ghiacciai, ha spiegato Smiraglia, sono una risorsa straordinaria sia dal punto di vista idrico, sia dal punto di vista paesaggistico e turistico, e il regresso del glacialismo montano in atto è un problema molto serio: desta preoccupazione il fatto che dagli anni '90 il monitoraggio, grazie alla creazione di un catasto dei ghiacciai, ha rivelato un ritiro pressoché in costante accelerazione, con casi eclatanti come il ghiacciaio della Sforzellina che ha perso in 20 anni l'equivalente del suo spessore odierno. Si tratta di mettere a punto modelli interpretativi che consentano di prevedere con una certa precisione l'andamento futuro di questo fenomeno, ha concluso Guglielmina Diolaiuti, spiegando come proprio grazie a una stazione meteo automatica installata sul ghiacciaio dei Forni è stato possibile per i ricercatori dell'Università di Milano verificare i modelli matematici e fisici con i dati rilevati in tempo reale nell'arco di 5 anni.

Il volume, come già segnalato sullo Scarpone di aprile, esamina nella sua totalità l'evoluzione recente dei ghiacciai lombardi, ed è scaricabile in formato pdf dal sito internet di Glaciologia del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Milano.

erdmannpeisker / Robert Bösch

Incontro di esperti in zaini.

Incontro al vertice. Ogni mossa deve essere ben calcolata. Tra le rocce del canton Ticino, un gruppo internazionale composto da rivenditori, guide alpine ed esperti ha provato il design, l'ergonomia e la qualità della nuova generazione di zaini Mammut. Il verdetto è unanime: funzionalità ineguagliabile grazie alla limitazione all'essenziale. Scopri i nuovi zaini al sito: www.mammut.ch

Trion Light
1080 g

Albaron Jacket Men
440 g

Brisk Jacket Men
360 g

Infinity
9.5 mm

MAMMUT®
Absolute alpine.

SWISS TECHNOLOGY

Curarsi con l'arrampicata

Ospitato al Palamonti di Bergamo, il corso d'introduzione all'arrampicata della Scuola Orobica di San Pellegrino Terme è stato dedicato per la seconda volta, dal 18 novembre al 23 dicembre, a un centro di riabilitazione per pazienti psichiatrici. Su questa esperienza di arrampicata terapia, di cui è stato previsto un seguito, riferisce in termini molto positivi Ivano Zenoni, l'istruttore che ha diretto a Bergamo il corso assecondato dai colleghi Alex Regazzoni, Ezio Tassetti e Marco Capelli. "L'intento era quello di dare un input per stimolare la curiosità e l'interesse verso un'attività di movimento legata alla montagna", osserva nella sua relazione.

"Le persone con disturbi psichiatrici possono capire attraverso questa attività che ognuno di noi può migliorare, esprimere se stesso. Devo dire che il mio approccio però è sempre stato come se insegnassi ad allievi dei corsi che generalmente faccio all'interno del CAI; certamente ho usato dei riguardi in più, informandomi sui problemi dei miei allievi e sulle loro possibili reazioni".

Ecco nello specifico alcuni aspetti che Zenoni riferisce di aver potuto cogliere e che "spera di aver trasmesso nella pratica ai ragazzi": 1) la conquista della cima può significare una meta conquistata, il raggiungimento di uno scopo; 2) durante la salita c'è la ricerca dell'equilibrio che non è solo fisico ma anche mentale; 3) l'attenzione che si presta durante la salita elimina la dimensione "tempo" e cioè nell'istante in cui salgo ho il passato alle mie spalle (il vuoto sotto di me) e il futuro sulla mia testa (ciò che devo ancora raggiungere sopra): in effetti più siamo concentrati su ciò che facciamo e più la nostra attenzione fa si che il tempo che passa non sia più percepibile; 4) vincere le proprie paure e superare difficoltà (sempre a piccoli passi) in arrampicata può avere utili riflessi nella vita di tutti i giorni e quindi nel reinserimento nella società. ■

"Le persone con disturbi psichiatrici possono capire attraverso questa attività che ognuno di noi può migliorare, esprimere se stesso", spiega il direttore del corso organizzato dalla Scuola Orobica di San Pellegrino Terme

Un valore terapeutico che merita più attenzione

La presentazione del corso di arrampicata all'interno del progetto "Montagnaterapia", realizzato con successo grazie alla sensibilità di alcuni operatori del CAI di Bergamo, ci dà la possibilità di effettuare alcune considerazioni sul valore formativo, educativo e per certi aspetti "terapeutico" presente nell'arrampicata, senza dimenticare che analoghi valori sono presenti nella pratica dell'alpinismo (che comunque rimane un'attività legata indissolubilmente all'arrampicata) e nella frequentazione della montagna in genere, nonché in altre attività ludico-sportive.

L'arrampicata non rappresenta solo un'attività fisico-motoria ma, come tutte le attività fisiche, oltre al corpo "stimola" e "impiega" a vari livelli anche la mente.

Ecco quindi che un'attività a cui spesso viene semplicemente attribuita una valenza ludica o sportiva, assume invece dei connotati importantissimi ai fini evolutivi e formativi dell'individuo, il quale attraverso la sua pratica può trovare il mezzo per ampliare non solo il proprio repertorio gestuale e le proprie capacità fisiche, ma anche quelle mentali. Infatti, non è un caso se in nazioni a noi vicine quali Francia, Austria, Svizzera, i responsabili dei programmi sportivo-didattici hanno colto queste peculiarità formative dell'arrampicata, riconoscendole un ruolo importante e stimolante ai fini dello sviluppo motorio e psichico nei bambini e nei ragazzi, tanto da inserirla all'interno dei programmi scolastici.

L'arrampicata è un'attività che coinvolge tutte le componenti della persona al punto da assumere anche una valenza educativa, in quanto trasmette delle strategie di apprendimento e quindi di conoscenza che vanno dalla comprensione di sé ("ascoltare" il proprio corpo e la propria mente e "usarli" adeguatamente ai fini degli obiettivi preposti), alla conoscenza degli altri (confrontarsi con altre persone e dare loro fiducia ai fini della propria e della loro sicurezza; aspetto relazionale), alla conoscenza della realtà fisica sulla quale si agisce (sviluppo progressivo di competenze sull'ambiente e capacità di operare delle scelte in sicurezza, con capacità di previsione sugli effetti di un comportamento), fino all'assunzione di responsabilità per quanto si sta facendo (auto-responsabilizzazione).

È proprio questa dimensione di "conoscenza interiore" e di relazione con realtà fisiche e psicologiche esterne, che fa dell'arrampicata anche un percorso educativo-formativo, per molti versi ancora sottostimato (almeno nel nostro paese), ma che in realtà molto avrebbe da dare alla persona che sa accoglierlo e praticarlo. Non deve quindi stupire se delle menti aperte sanno cogliere nell'arrampicata uno strumento utile per strutturare dei percorsi educativo-formativi in grado di dare, pur nella loro specificità, delle possibili e utili risposte a tematiche complesse, quali possono essere quelle che coinvolgono persone che vivono una condizione di "estrema sofferenza psicologica".

Da tempo, la moderna psichiatria ha rivolto le proprie attenzioni alle possibilità in chiave terapeutica offerte dalle attività integrative, quali il lavoro protetto, la musicoterapia e moltissime altre attività ludiche e ricreative. La possibilità di indurre nel soggetto dei cambiamenti positivi attraverso delle esperienze educativo-formative è cosa nota e solitamente condivisa in ambito psichiatrico. Lo stesso intervento psicoterapeutico individuale risulta in definitiva un per-

corso di apprendimento con finalità educative, in quanto l'individuo apprende modalità comportamentali e di relazione con il sé, gli altri e l'ambiente più funzionali ed efficaci ai fini del suo benessere psicofisico.

L'iniziativa del corso "Arrampicataterapia", per come è stata strutturata, s'inserisce fra le attività a cui va riconosciuta la capacità di favorire un positivo percorso educativo e quindi terapeutico. Non a caso, i responsabili hanno dato particolare importanza alla conoscenza del proprio corpo, delle sue potenzialità e del dialogo con lo stesso, mediante la ricerca dell'equilibrio fisico e interiore anche attraverso le tecniche di respirazione e le tecniche di allungamento muscolare. L'attività di arrampicata vera e propria non ha fatto altro che amplificare la portata e l'importanza di questo dialogo, ponendo l'accento sulle dimensioni attenzione, sicurezza, responsabilità e confronto-incontro con gli altri. Il raggiungimento di ogni piccolo successo, superando le proprie remore e le proprie paure, è così divenuto sul piano psicologico un'iniezione di motivazione e autostima, e su quello pedagogico il conseguimento di abilità e competenze e quindi di conoscenza.

Ogni anno, la realtà del nostro Sodalizio si dimostra attenta e sensibile ai "bisogni" di persone che per un qualche motivo si trovano in difficoltà sul piano psicologico e a questo proposito vengono attivate, da soggetti sensibili a queste tematiche, iniziative e corsi, con lo scopo di trasmettere un messaggio educativo e formativo utile a rafforzare sul piano psicologico soggetti che si trovano in uno stato di sofferenza psichica.

Al fine di evitare difficoltà burocratiche che spesso affliggono chi organizza simili iniziative, sarebbe però il caso che la CNSASA si facesse carico di dare precise indicazioni per l'attivazione di questi corsi, nonché si ponesse il problema di come ampliare le competenze dei propri Istruttori, al fine di dare risposte efficaci per le particolari esigenze presenti nella programmazione di queste attività, senza mai dimenticare che comunque alla base di tutto c'è sempre l'esigenza della "sensibilità" personale verso queste tematiche. Altrettanto, per una verifica dei risultati ottenuti, sarebbe opportuno che la CNSASA attivasse un monitoraggio di tutte queste iniziative, finalizzato a un loro progressivo affinamento sul piano didattico, al riconoscimento del loro valore e alla loro divulgazione.

Augusto Angriman
Istruttore Nazionale Arrampicata Libera (INAL)

Corsi speciali

Come ottenere il riconoscimento della CNSASA

Dal Libretto regolamenti CNSASA, Commissione centrale scuole di alpinismo, sci alpinismo e arrampicata, si possono estrapolare le indicazioni per l'organizzazione di corsi specialistici o particolari, come quello illustrato in queste pagine e rivolto a soggetti affetti da sofferenza psicologica. Nel regolamento si precisa che "è possibile organizzare corsi speciali, in particolare corsi per portatori di handicap e corsi svolti nell'ambito di attività di assistenza e riabilitazione sociale". Va tuttavia premesso che lo svolgimento di qualsiasi corso nell'ambito delle scuole riconosciute dalla CNSASA, è subordinato alla concessione di un nulla-osta, necessario per ottenere la copertura assicurativa. Considerata la loro natura particolarmente delicata, la richiesta di nulla osta per tali corsi va indirizzata direttamente a responsabili designati dalla CNSASA.

A cura di Susanna Gazzola (Servizio pubblicità)

Z-CAI ALTAQUOTA, IL BINOCOLO CHE SOSTIENE I RIFUGI ALPINI, ORA CON I BASTONCINI TELESCOPICI IN OMAGGIO

Insieme per mantenere vivo il legame tra uomo e montagna, CAI e Ziel lanciano il nuovo binocolo Z-CAI AltaQuota e l'operazione "io sostengo i rifugi alpini". È questa la nuova iniziativa fortemente voluta da Ziel Italia, nota azienda veneta produttrice di strumenti ottici, e dal Club Alpino Italiano.

Una prestigiosa versione del binocolo Z-CAI con una veste completamente nuova e una particolarità che lo rende estremamente utile: una parte dei proventi derivati dalla vendita di questi binocoli andrà al fondo Pro Rifugi istituito dal CAI per pagare gli interventi di ristrutturazione e manutenzione delle 698 strutture alpine, tra rifugi, punti di appoggio, ricoveri e bivacchi, gestite dal Club Alpino.

Il nuovo binocolo Z-CAI AltaQuota, realizzato nelle misure 8x26, 10x26, 8x42 e 10x42, è adatto sia per l'escursionismo che per uscite più impegnative di trekking e alpinismo. Sul corpo, realizzato in lega leggera di alluminio con rivestimento in gomma morbida, antiurto e antiscivolo, con punti di presa ergonomici e oculari in gomma, è applicato il fregio del CAI nella prestigiosa finitura dorata. A differenza dei modelli standard, Z-CAI AltaQuota è disponibile in un nuovo colore rosso e con le lenti dotate di Super Red System, un trattamento antiriflesso dal colore rosso rubino a 15 strati che elimina l'effetto nocivo dei raggi U.V. garantendo la massima protezione dalla luce eccessiva.

Anche l'astuccio e la scatola di ZCAI AltaQuota saranno coordinati: nello stesso colore rosso che caratterizza tutta l'operazione "io sostengo i Rifugi Alpini". Le versioni 8x42 e 10x42, inoltre, sono totalmente impermeabili, galleggianti e contengono gas nitrogeno, che evita l'appannamento delle lenti nel passaggio dall'interno all'esterno.

Da oggi, tutti i soci CAI che acquisteranno un binocolo Z-CAI AltaQuota, oltre a uno sconto del 10% sull'acquisto del binocolo, riceveranno in omaggio i bastoncini da trekking estensibili, regolabili e leggeri, pensati da Ziel per gli appassionati delle attività all'aria aperta. In lega di alluminio ad elevata resistenza con sistema antishock che li rende particolarmente confortevoli, sono dotati di passamano, copri puntale, rotelle e impugnatura ergonomica in materiale antiscivolo a due densità.

Per ulteriori informazioni relative al nuovo binocolo Z-CAI AltaQuota e all'operazione "io sostengo i Rifugi Alpini" contattare: Ziel Italia Srl. +39 0421 244432 - www.ziel.it - ziel@ziel.it

LA TRAVERSATA DEL TIROLO A RITMO DI PEDALE

I 1.000 km di tracciato ininterotto del Bike Trail Tirol sono accessibili a tutti i ciclisti: gli sportivi in cerca di emozioni forti, i funbiker in cerca di singletrail e i ciclisti più tranquilli che si divertono semplicemente pedalando nello splendido scenario alpino.

I percorsi secondari, segnalati come tappe di collegamento ai percorsi principali, permettono di configurare in maniera personalizzata il proprio itinerario.

Il Bike Trail Tirol è una sorpresa continua, una meta ambita per tutti. Non esiste il pericolo di perdersi, perché un sistema uniformato di segnaletica del Trail garantisce di trovare sempre i giusti riferimenti, tramite pictogrammi ben visibili e facilmente interpretabili oltre all'ottima segnaletica abituale della regione tirolese, un sistema unificato ed unico nel suo genere.

Per informazioni: www.bici.tirolo.com

RAPTOR, IL NUOVO PUNTO DI RIFERIMENTO NEL MONDO DELLE CORSE IN MONTAGNA

Raptor è il nuovo modello race della collezione La Sportiva Mountain Running® per le più elevate performances in gara. E' adatto per tutti i tipi di terreno off-road grazie all'esclusiva suola in mescola ultra-aderente FriXion XF con tecnologia Impact Brake System, sviluppata dal reparto Ricerca e Sviluppo La Sportiva.

Calzata precisa e performante, allacciatura a fasce rinforzata in alta frequenza, tomaia in tessuto resistente alle abrasioni con spalmatura protettiva e ghettina in tessuto elastico per protezione da sassi e fango. Scocca posteriore in TPU rinforzato per massima stabilità in fase di corsa.

Tacco Trail Bite Heel particolarmente pronunciato per migliorare l'effetto frenata in discesa. Fodera disponibile in 2 versioni: mesh solo posteriormente e Gore-Tex Extended Comfort. Peso: Gr. 650 al paio.

Per informazioni: www.lasportiva.com

Sulle vette della patria

Appuntamento a Riva del Garda

In occasione della presentazione a Milano del libro "Sulle vette della patria", ecco riunito il gruppo dei relatori alla Facoltà di scienze politiche dell'Università Statale: da sinistra Roberto Spazzali, Alessandro Pastore, Marina Cavallera, l'autore Stefano Morosini e Annibale Salsa. Al libro, realizzato sulla base della documentazione conservata alla Sede centrale del CAI, vengono dedicati un incontro questo mese a Riva del Garda (vedere a pag. 10) in occasione dell'Assemblea dei delegati e un particolare approfondimento nelle pagine della Rivista. Istruttore di arrampicata libera e consigliere a Bergamo del Club Alpino Italiano, Morosini è dottore di ricerca in Storia delle istituzioni e della società nell'Europa contemporanea.

"Ben venga questa visione antiretorica della nostra associazione che, per quanto apartitica e aconfessionale, è sempre stata profondamente innestata nella storia". Con queste parole il presidente generale del CAI Annibale Salsa ha presentato il 22 marzo a Milano nella Sala lauree della Facoltà di scienze politiche il libro "Sulle vette della patria" (Franco Angeli editore, 2010) di Stefano Morosini, realizzato dallo studioso sulla base delle carte inedite dell'archivio della Sede centrale del Club Alpino Italiano. Il libro, che viene presentato il 22 maggio a Riva del Garda in occasione dell'Assemblea dei delegati, documenta la presenza di elementi politici e nazionali all'interno del CAI sin dalle sue origini (1863). Negli anni della diffusione delle "succursali" in tutto il territorio nazionale (si veda la ricerca sullo Scarpone di marzo, dedicata a 55 sezioni "storiche" nate appunto in quel periodo), il CAI iniziò infatti a rivendicare le aree di lingua italiana dell'Impero austro-ungarico e a stabilire frequenti scambi e collaborazioni con le associazioni alpinistiche irredentiste di area trentina e giuliana.

Successivamente, con lo scoppio della prima guerra mondiale, il CAI partecipò all'accesa campagna a favore dell'intervento. E con l'entrata in guerra dell'Italia compì una mobilitazione dei soci, impegnati a combattere soprattutto sul fronte alpino teatro della guerra bianca. Contestualmente si sviluppò nel Sodalizio un vivace dibattito a proposito dei futuri confini italiani dove, nel primo dopoguerra, il CAI assumerà un ruolo di presidio nazionale.

> Basato su documenti reperiti nell'archivio della Sede centrale, il libro dello studioso Stefano Morosini è stato al centro di un animato incontro all'Università statale di Milano

Questi argomenti sono stati rimessi a fuoco nella tavola rotonda alla quale sono intervenuti, con l'autore e con il presidente generale, gli studiosi Alessandro Pastore (Università degli studi di Verona), Roberto Spazzali (Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia) e Marina Cavallera (Dipartimento di storia della società e delle istituzioni dell'ateneo milanese) che ha coordinato i lavori sottolineando l'originalità della ricerca compiuta da Morosini e l'importante ruolo assunto dall'editore Angeli nella diffusione di queste ricerche.

Morosini è dottore di ricerca in storia delle istituzioni e della società nell'Europa contemporanea. Collabora con la cattedra di storia contemporanea al Dipartimento di storia della società e delle istituzioni dell'Università degli studi di Milano e con le cattedre di storia e di industrializzazione del Politecnico di Milano. Nel tempo libero è istruttore di arrampicata libera e consigliere a Bergamo del CAI.

"L'allora presidente generale Lorenzo Camerino", spiega Morosini, "fece in assoluto una delle prime dichiarazioni pubbliche a favore dell'intervento con queste parole: 'Nel nome della Patria affermiamo altamente che in ogni occasione il CAI saprà fare il suo dovere'. Negli anni della guerra il CAI fu poi chiamato dal comando supremo a compiti di consulenza per l'addestramento alpinistico delle truppe, a fornire mappe, guide, studi topografici, e a sostenere nella società italiana dell'epoca le ragioni politiche e militari del conflitto".

Di particolare rilievo nel volume la presentazione del professor Alessandro Pastore che a suo tempo, con il libro "Alpinismo e storia d'Italia" (Il Mulino, 2003), fu tra i primi a contribuire al ribaltamento dell'immagine tradizionale dell'appassionato di montagna, erroneamente ritenuto estraneo alle passioni e alle tensioni della società. Nel libro di Pastore venne messo a fuoco, come era stato fatto l'anno precedente con "Scarpone e moschetto" (CDA, 2002) dedicato all'alpinismo in camicia nera, il ruolo del CAI come strumento del potere negli anni fra le due guerre.

Ora, ancora una volta, il CAI fa i conti senza reticenze con il proprio passato. "Nell'evoluzione del CAI", ha osservato Pastore nel suo intervento alla Statale, "va tenuto anche conto del ruolo assunto dal clero, dalla nobilità e dalla ricca borghesia dell'epoca. Fu proprio questa fisionomia dei primi iscritti a ostacolare l'allargamento del Club alpino alle fasce popolari: argomento che peraltro animò in diverse occasioni le pagine della Rivista. Un allargamento sarebbe stato possibile? Lo escludo considerando che l'iscrizione costava 20 lire e il salario di un operaio non superava le 30 lire. E tenendo conto dell'arcipelago di concomitanti e agguerrite organizzazioni per il tempo libero, come l'Unione operaia escursionisti, poi soppressa dal fascismo, la cui iscrizione costava soltanto una lira".

A una certa mentalità paramilitare che caratterizzava gli iscritti all'associazione ha fatto infine riferimento lo studioso triestino Roberto Spazzali sottolineando come nello statuto della Società Alpina delle Giulie, sezione del CAI, si citasse esplicitamente la difesa dei sacri confini e come spettasse alla montagna e non al mare il compito di tenere uniti i cittadini della Venezia Giulia.

R.S.

Istruttori e riordino degli OTCO

La proposta di riordino degli Organi tecnici centrali operativi (OTCO) di cui si parla da diversi mesi coinvolge non solo l'Organizzazione centrale ma per le sue varie articolazioni anche la struttura formativa complessiva del CAI, sezioni comprese. Per ulteriori approfondimenti si rimanda il lettore al sito web www.cnsasa.it dove potrà trovare i documenti citati nella loro veste integrale.

In data 14 e 15 novembre 2009 si è tenuto a Pordenone l'8° Congresso degli Istruttori Nazionali di Alpinismo Scialpinismo e Arrampicata libera; si sono affrontati cinque importanti argomenti: le caratteristiche innovative dei corsi sezionali, il tema delle Scuole di Alpinismo nel contesto sociale attuale, il principio della libera frequentazione della montagna senza norme di legge che regolamentino i comportamenti e senza alcun obbligo di patenti, un insieme di progetti che la CNSASA intenderebbe realizzare per il futuro e la proposta di nuovo assetto degli OTC elaborata dalla commissione consiliare del CC.

Quest'ultimo argomento ha occupato intensamente sia nelle fasi preparatorie che nel dibattito congressuale i partecipanti.

Si intende di seguito, anche se in forma molto riassuntiva, esprimere il pensiero della CNSASA sul progetto di riordino e in generale sui temi legati alla formazione dei titolati per lo svolgimento di attività alpinistiche.

La prima versione della proposta di riordino è stata presentata il 24 ottobre 2009 ed enunciava la riduzione degli OTC mediante accorpamenti, la costituzione di una scuola unica centrale denominata "Scuola di Montagna" e quindi di scuole uniche a livello regionale e sezionale, l'attribuzione ad UniCai di maggiori competenze in modo da coordinare tutti gli OTCO aventi compiti di formazione.

Gli Istruttori Nazionali, con oltre 250 adesioni, hanno votato un documento di netto rifiuto alla proposta di riordino per il metodo adottato per la sua redazione e per i contenuti considerandola non fattibile e non sostenibile.

Il 20 febbraio 2010 è stata presentata agli OTCO una seconda versione redatta sulla base dei contributi fatti pervenire dai presidenti dei GR e dagli OTCO; la Scuola Unica di Montagna viene ipotizzata come forma di coordinamento delle scuole oggi esistenti e direttamente dipendente da un coordinamento di OTCO.

La CNSASA, considerato il pesante impatto di detta trasformazione sul sistema didattico, conseguente alla realizzazione del progetto proposto dalla commissione consiliare, ha chiesto alla comunità degli istruttori di organizzare dei momenti di incontro per trattare l'argomento e a seguito del dibattito ha sollecitato le scuole a fornire un proprio parere: l'81% delle scuole territoriali ha manifestato contrarietà sul progetto proposto, solo l'1% si è dimostrato favorevole, le altre non si sono espresse.

Prima di approfondire la nostra posizione sulla proposta desideriamo puntualizzare alcuni valori da noi ritenuti fondamentali: educazione alla montagna e prevenzione dei rischi, il volontariato come bene primario del Sodalizio, coinvolgimento degli attori.

Educazione alla montagna e prevenzione dei rischi

Lo Stato ha assegnato al CAI il compito di formare, istruire e accompagnare in campo alpinistico, escursionistico e speleologico: è dovere morale del Sodalizio svolgere al meglio il compito assegnato. Fin dalla sua costituzione la Commissione Scuole ha fra gli scopi istituzionali l'educazione alla montagna e la prevenzione degli infortuni in campo alpinistico.

Consideriamo come valori etici e morali assolutamente inderogabili la sicurezza e la incolumità di Soci e non Soci CAI, cioè di tutti coloro che prendono parte alle attività organizzate dalle sezioni.

La Commissione Scuole ha fra gli scopi istituzionali, e non solo fra i compiti, quello di indirizzare tecnicamente e moralmente l'attività alpinistica delle Sezioni e dei singoli soci, di collaborare con gli altri OTCO per il conseguimento dell'uniformità didattica e di attuare ogni iniziativa che possa favorire la divulgazione delle attività alpinistiche nel rispetto della sicurezza; ogni nostro intervento risponde a questo scopo e non vuole essere di prevaricazione ad altri organi del CAI, siano essi tecnici che istituzionali.

Il volontariato come bene primario del Sodalizio

Consideriamo il CAI non come una azienda e tanto meno una struttura gerarchica di tipo verticistico ma come una comunità costituita da volontari, che si aggrega attorno a obiettivi importanti, articolata per interessi e attività, basata sulla condivisione dei progetti e che ha come scopo principale quello di vivere la montagna secondo attitudini, capacità e sensibilità personali; nessuno in questo senso è più bravo o meno bravo, ma ciascuno vive proprie sensazioni e esperienze. Il volontariato è il valore più caratterizzante del CAI; è proprio l'azione e la forza del volontariato che contraddistingue, rispetto ad altri, il nostro sodalizio. Il volontario agisce per spirito di servizio in forma del tutto spontanea, non ha la pretesa di una retribuzione, ma ha la pretesa di una gratificazione e di una partecipazione ai processi decisionali.

Come CNSASA riteniamo fondamentale la valorizzazione del ruolo del volontariato che cerca di coniugare l'attività personale in ambiente, l'impegno nel sodalizio e la propria vita quotidiana.

Coinvolgimento di chi opera sul campo quando si ipotizzano cambiamenti

Le attuali strutture tecniche operative funzionano bene, ne sono prova i risultati lusinghieri da tutti conseguiti in ciascun settore e in ogni livello; prima di procedere a un riordino devono essere definiti dagli organi di indirizzo del CAI competenze e ambiti operativi.

Qualsiasi proposta di riordino deve iniziare con la sperimentazione per poter verificare la bontà delle scelte e poter ritornare indietro se il progetto non è sostenibile. Ogni alpinista sa che: si deve avere sempre una possibilità di

Scuola di montagna, una precisazione

In riferimento all'articolo apparso su Lo Scarpone di marzo inerente le Scuole di Montagna a firma di Massimo Doglioni si vuole precisare che l'assemblea degli istruttori della Scuola "Gino Soldà" delle Sezioni di Valdagno, Arzignano e Recoaro, nel 2006 ha proposto il cambio del nome della scuola da Scuola di Alpinismo e Scialpinismo a Scuola di montagna perché, in seguito all'introduzione da parte della Scuola centrale di nuove attività "alpinistiche" quali lo snowboard alpinismo e l'arrampicata libera, si intendeva che la dizione Scuola di Montagna comprendesse in maniera globale tutte le attività "alpinistiche" proposte dalla CNSASA, senza fare riferimento ad altre attività di tipo escursionistico o speleologico; l'organico della scuola è composto solo ed esclusivamente da titolati afferenti a detta commissione.

Il Direttore della Scuola
Paolo Mantese

uscita che a volte si chiama rinuncia. La trasformazione dell'intero apparato tecnico e formativo, secondo quanto proposto, rischia di essere una strada a senso unico che non consente ritorni.

Qualsiasi progetto richiede tempo per essere valutato, non può essere imposto, si deve evolvere attraverso un percorso condiviso in termini dialettici soprattutto coinvolgendo chi dovrà esserne attore.

Perché non riteniamo sostenibile la proposta presentata?

La scuola centrale unica

La seconda versione del progetto conserva l'idea di costituire un'unica struttura didattica formata dall'unione delle migliori risorse tecniche e didattiche di ogni apparato didattico attivo; per scuola unica si intende il coordinamento delle scuole esistenti sotto una regia comune, la costituzione di un coordinamento che ne modifichi e allinei i programmi.

La CNSASA ritiene che questo progetto, con la separazione delle scuole centrali dai rispettivi OTCO, la formazione di un unico organismo didattico centralizzato e di una ulteriore struttura avente compito di coordinare la scuola unica, ripropone concettualmente il modello della Università della Montagna. Fin da allora, era il 2000, la CNSASA ha sempre manifestato netta contrarietà al fatto che all'OTCO fossero tolte le scuole centrali perché ciò avrebbe demolito quanto, in tanti anni e con tanto impegno, si era costruito a favore della sicurezza. Bisogna mantenere uno stretto legame operativo tra chi raccoglie le istanze dal territorio e propone le iniziative (Commissione) e chi le deve progettare ed attuare (Scuola centrale). Commissione e Scuola centrale devono confrontarsi continuamente su questioni di indirizzo e aspetti tecnici; bisogna infatti raggiungere una buona adesione su qualsiasi idea e condividere le scelte; bisogna continuare a mantenere un elevato livello di progettualità; la scuola centrale unica, anche pur solo come coordinamento, sarebbe una struttura che determina un aumento dei livelli gerarchici e della complessità organizzativa; occorrono invece strutture snelle, funzionali, autonome, flessibili se si vuole operatività.

Pertanto sia per principio che per sostenibilità la CNSASA è nettamente contraria all'ipotesi di scuola centrale unica.

Formazione centralizzata a moduli

Secondo il progetto della commissione consiliare i corsi di formazione a moduli sono piani di studio attraverso specifiche argomentazioni che, a seconda del titolo a cui si ambisce, possono essere comuni anche per il raggiungimento di altri titoli.

Come CNSASA riteniamo che sostanzialmente si possa suddividere il piano formativo di un titolato in due grandi sezioni: le materie etico-culturali e scientifiche e le discipline tecniche che si sviluppano in ambiente.

In UniCai si sta curando la base culturale comune ovvero una parte della prima delle due sezioni, invece la formazione sulle discipline tecniche resta un compito del rispettivo OTCO. La CNSASA si propone come organo tecnico competente per le attività di natura alpinistica rendendo disponibili le proprie esperienze verso altre figure di titolati attive nel sodalizio .

Si deve tenere ben presente che il requisito essenziale per insegnare l'attività alpinistica è l'avere svolto e svolgere adeguata attività personale in ambiente. Infatti la principale caratteristica richiesta per essere ammesso a qualsiasi corso di verifica per l'attribuzione dell'idoneità di istruttore è avere una adeguata preparazione personale maturata in diversi anni di attività. I corsi di idoneità hanno la funzione di verificare la preparazione e uniformare le capacità didattiche e non possono avere la pretesa di formare la persona in termini alpinistici.

È sbagliato pensare di poter formare con la scuola unica di montagna, senza una esperienza personale e tramite qualche modulo, degli alpinisti, o degli escursionisti o degli speleologi: così facendo si corre il rischio di creare dei falsi esperti ai quali affidare poi compiti di responsabilità.

UniCai con competenze allargate per coordinare tutta l'attività degli OTCO

Con la costituzione di una Scuola unica il progetto di riordino prevede un allargamento delle competenze UniCai in forma di coordinamento degli OTCO, per gestire l'organico/i della Scuola Centrale unica, tutti i percorsi formativi (i contenuti sono di competenza degli OTCO), gli appuntamenti di aggiornamento, i calendari dei corsi, il budget economico della Scuola stessa.

Dall'esperienza maturata in UniCai riteniamo che a tre anni di distanza la questione delle competenze in ambito alpinistico non è stata risolta; non solo, ma nonostante l'impegno profuso e la positività dei suoi componenti non è riuscita ancora ad organizzare il primo corso di base culturale comune. Da questi presupposti si ritiene irrealizzabile un progetto così impegnativo con le risorse del volontariato.

Le discipline tecniche devono restare invece sotto la gestione dei rispettivi OTCO (CNSASA, CCE, CCAG, CCS) presso i quali operano le rispettive scuole centrali che hanno competenza, visione e strutture adeguate alla gestione delle singole specificità.

Scuola unica di montagna a livello regionale, a livello sezionale e il coordinamento

Il nuovo progetto prevede che tutti i GR e le Sezioni, ove lo ritenessero conveniente, possano costituire una rispettiva Scuola di montagna mettendo insieme in coordinamento le attività didattiche già presenti.

Come CNSASA riteniamo che tutto ciò che va proposto debba prima essere stato sperimentato con successo. Su Lo Scarpone di marzo 2010 si citava una Scuola di Montagna costituita da tre Sezioni quale esempio di progetto già attuato nel territorio; quel tipo di scuola di montagna (a questo proposito si veda nel box il comunicato del direttore) non ci risulta sia equiparabile a quella proposta dal progetto di riordino.

Invece rileviamo che da diversi anni molte scuole di alpinismo, oltre a svolgere i consueti corsi, attivano regolarmente forme di collaborazione a favore delle attività sezionali; a questo proposito siamo del parere che, se fossero meglio definiti gli ambiti operativi ed evitate le sovrapposizioni di natura alpinistica, in futuro potrebbe aumentare l'impegno da parte delle scuole di alpinismo a partecipare maggiormente alla vita sezionale. L'azione del volontariato si esprime al meglio quando si opera in piccoli gruppi dove si valorizza e si enfatizza l'amicizia e la solidarietà, valori prioritari del sodalizio e in cui si condividono progetti e modalità operative. E' naturale una certa specialità dell'azione ed una certa settorialità che può sfociare in una sorta di corporativismo che non ha nulla di negativo se si opera nel rispetto delle idee altrui e nella pari dignità. L'identità comune è rappresentata nella frequentazione della montagna nelle sue molteplici discipline che si sostanziano nelle diverse specialità ben rappresentate dai nostri OTCO. Una struttura troppo ampia, i cui componenti nutrono interessi diversi e non hanno stimolo ad incontrarsi con continuità, non favorisce il crearsi dello ➔

Con oltre 250 adesioni, gli istruttori nazionali hanno votato un documento di netto rifiuto alla proposta di riordino per il metodo adottato, per la sua redazione e per i contenuti

Istruttori e riordino degli OTCO

➔ spirito di gruppo tipico invece di una struttura più limitata nelle dimensioni e omogenea nelle attività.

La scuola di montagna del CAI va per noi intesa come un insieme di obiettivi quali l'educazione alla montagna e la prevenzione dei rischi, non come una entità fisica; per raggiungerli ciascun OTCO per mezzo della propria scuola centrale operi per migliorarsi e per dare un servizio di qualità alla società civile.

Alcune proposte in sintesi delle Scuole di Alpinismo

La CNSASA ha presentato agli organi di indirizzo e di governo del CAI una propria articolata proposta progettuale per l'esercizio delle attività alpinistiche derivata dalla propria storia, dall'esperienza personale degli istruttori, dalla loro formazione e dall'elevato livello di competenza tecnica riconosciuta a livello internazionale, che si può sintetizzare nei seguenti punti:

- Gestione del comparto di formazione delle attività alpinistiche: arrampicata sportiva indoor e in falesia sia per adulti che per minori, ferrate di livello difficile, arrampicata in montagna e su pareti di ghiaccio, attraversamento di ghiacciai, frequentazione di pendii ripidi innevati soggetti al potenziale pericolo di valanghe, con sci vari , con snowboard, a piedi, con racchette da neve.
- Definizione degli ambiti operativi in materia di attività alpinistiche ribadendo che il livello minimo di competenza richiesto deve garantire lo svolgimento di attività in assoluta sicurezza e con adeguato margine di gestione del rischio.
- Iniziative per la collettività e per i titolati riguardanti la sicurezza in ambiente innevato;
- Iniziative e progetti a favore dei giovani, in collaborazione con la commissione CAI Giovani
- Iniziative per la formazione dei capigita che si occupano di escursioni di natura alpinistica all'interno delle Sezioni.

La Commissione Scuole non vuole sostituirsi ad organi di indirizzo del CAI, non vuole sostituirsi agli altri organi tecnici, vuole solo stimolare chiunque svolga compiti di responsabilità ad essere consapevoli del ruolo e delle funzioni che un parlamento eletto democraticamente ha assegnato al CAI.

Maurizio Dalla Libera
Presidente CNSASA

AG
ALPINISMO GIOVANILE

L'adolescente

Nella relazione del presidente generale all'11° Congresso nazionale degli accompagnatori il ruolo della montagna per restituire le certezze che la società urbanocentrica ha cancellato

L'adolescenza è un'età vulnerabile e meravigliosa, una zona turbolenta che ognuno vive in funzione della propria precocità o, al contrario, dei propri indugi, secondo un ritmo individuale. Il fatto fondamentale che segna la rottura con lo stato infantile è la possibilità di dissociare la vita immaginaria dalla realtà, il sogno dai rapporti reali. Questo dicono gli educatori che definiscono l'adolescenza una fase di mutazione. E in questa fase delicatissima della vita s'inserisce l'opera dei 773 accompagnatori di Alpinismo giovanile del Club Alpino Italiano. Con quali risorse? Con quali strategie? Con quali nuove sfide?

Se ne è parlato nelle due intense giornate di lavori del IX Congresso nazionale ospitato il 13 e 14 marzo a Piacenza nell'agreste, suggestiva cornice della "Volta del vescovo". Un'occasione preziosa per compiere un riepilogo di quanto è stato fatto nel 2009, un anno indimenticabile secondo gli artefici di queste esperienze con i giovani, e per dare spazio nelle due giornate dei lavori a interventi qualificati sulle problematiche delle nuove generazioni in questa "società liquida" in palese crisi di valori, come l'ha definita il presidente generale Annibale Salsa. Una società in profondo contrasto con le comunità tradizionali alpine che assegnavano ai giovani un guscio iperprotettivo, dotato di scarsi filtri verso l'esterno.

La conseguenza di questa "liquidità" è sotto gli occhi di tutti. La difficoltà a socializzare, osserva Salsa, si traduce in seri malesseri che riguardano in particolare le giovani generazioni nelle regioni alpine molto più di quanto avvenga nel mondo mediterraneo. Ciononostante, oggi più che mai si deve guardare alla montagna per il suo valore "formativo e certificante", per la sua possibilità di configurarsi come "agenzia di sociabilità" per i giovani della città e della pianura che la frequentano a scopo ricreativo.

All'evoluzione delle identità alpine, il presidente generale ha dedicato un ampio excursus. "L'alpinismo con la conquista del Monte Bianco", ha spiegato, "nasce dalla matrice laica e secolarizzata degli illuministi in contrasto con le credenze di chi riteneva le cime abitate da demoni. La nostra associazione è rimasta fedele a questa impostazione, forgiandosi nel contesto laico piemontese. Ma senza mai dimenticare che il giovane della montagna traeva dalla società alpina elementi consolatori, strategie di tipo adattativo per contrastare le influenze naturali negative".

"Per stare dentro a questo ambiente", ha osservato Salsa, "le società di montagna avevano costruito un modello comunitario, necessario per contenere le paure primordiali, inventando una società-guscio in cui - dalla culla alla tomba - i meccanismi erano rigidamente prederminati. Nel momento in cui questi meccanismi di rinforzo delle sicurezze si sfilacciano e viene meno la socialità, nelle valli alpine si producono disagi e patologie anche severe".

"Ma se la vita in montagna oggi viene spesso demonizzata", prosegue Salsa, "se si registra una sorta di rigetto nei suoi confronti, ciò dipende dal fatto che questa società non ha più la funzione terapeutica della tradizione. Ma questo non esclude che, paradossalmente, si sia creato un nuovo ambiente sociale con utili valori terapeutici per il giovane di città. In tal modo, per il cittadino il cui orizzonte si perde nel nulla, l'andare in montagna può rappresentare un recupero di certezze. In definitiva, se il modello dominante è urbanocentrico, la rinascita della regione alpina può avvenire attraverso i giovani in montagna più che attraverso i giovani di montagna".

"Proprio in questo contesto educativo, in linea con gli accordi che il CAI ha stipulato con il Ministero della pubblica istruzione, la Commissione centrale di alpinismo giovanile continua a seguire con attenzione i progetti scuola sul territorio", ha osservato Aldo Scorsoglio, presidente dell'Organo tecnico e operativo. Non a caso la Sezione di Mirano e la CCAG hanno voluto dedicare l'anno scorso al 'CAI nella Scuola' un importante convegno nazionale che ha coinvolto i relatori nell'approfondimento sulle ricadute dei progetti per la scuola e per gli insegnanti".

A un'educatrice, la socia milanese del CAI Marina Nelli, insegnante, è stato affidato a

nella “società liquida”

Ha collaborato Dolores De Felice

Piacenza il compito di indagare sullo spirito di avventura nell’età evolutiva, argomento da lei stessa a suo tempo trattato nel volume “Montagna primo amore” che negli anni Novanta, proprio per volere dell’Alpinismo giovanile allora affidato alle sapienti cure di Fulvio Gramegna, illustrò le prime esperienze in montagna di 21 alpinisti famosi. Riallacciandosi alla relazione di Salsa, l’insegnante ha ricordato che nella cultura urbanocentrica i luoghi elettivi del rischio o della mortalità adolescenziali sono la tossicodipendenza, gli incidenti stradali (motorini e motociclette), i tentati suicidi, le fughe, la delinquenza. Un fenomeno purtroppo in crescita: secondo la Società Italiana di Medicina dell’Adolescenza, il 61% dei teenager maschi compie consapevolmente azioni pericolose e le percentuali sono più alte fra i ragazzi che guardano molta tivù subendo il fascino degli eroi spericolati delle serie televisive.

“L’invulnerabilità immaginata dall’adolescente viene descritta dai sociologi”, ha spiegato, “come una ‘fiaba personale’ che gli fa credere di poter intraprendere un atto rischioso senza subirne le conseguenze negative. L’assunzione di rischi nella media e tarda adolescenza è peraltro un comportamento transitorio normale che serve a completare le esigenze dello sviluppo legate all’autonomia, le necessità di padronanza e di individuazione”.

Un altro pedagogista, Massimo Guerreschi, ha premuto con forza il tasto dell’amicizia che va coltivata nell’età evolutiva in base alla sensibilità che si esprime nelle varie fasce di accrescimento. “La virtualizzazione della realtà attraverso i mezzi di comunicazione colpisce particolarmente i giovani”, ha anche osservato il pedagogista Daniele Novara soffermandosi sull’efficacia di un processo imitativo all’interno dell’esperienza completa, quale può essere quella offerta dall’alpinismo giovanile del CAI.

Tutte queste opportunità sono state messe positivamente alla prova dall’Alpinismo giovanile del CAI anche con iniziative di carattere internazionale che nel 2009 hanno chiamato a raccolta giovani appassionati di montagna sotto varie bandiere. Su queste iniziative ha riferito Dolores De Felice (nella foto), delegata del CAI presso la commissione giovanile UIAA, compiendo una rapida carrellata con il contributo di un gruppo di simpatici ospiti in maglietta bianca: i ragazzi che hanno partecipato alle iniziative dell’UIAA,

sempre sorridenti, forse un po’ intimoriti per l’interesse dei 300 congressisti che erano lì ad attenderli.

“Ascoltare la natura, questo il segreto”

Cari amici dell’Alpinismo giovanile, nei due giorni passati con voi a Piacenza mi sono sentito ringiovanito. Vi scrivo per ringraziarvi, ma nello stesso tempo per spronarvi ad andare avanti, anche con sacrificio delle vostre famiglie, perché questa “missione” è importante per il domani dei nostri figli e nipoti. Continuate a insegnare ai giovani a lasciare da parte l’ansia di correre, il desiderio di primeggiare a ogni costo, e a vivere la bellezza della natura in maniera che il loro spirito si elevi e apprezzi le bellezze del Creato. Vi ho detto nelle mie quattro “ciaccole” a Piacenza di sostare con i ragazzi ad ascoltare la natura che ci circonda. Anche la musica, che non è solo fatta di note, richiede alcune pause per farci percepire la melodia.

Il nostro presidente Salsa ci ha indicato la via, seguiamola. Un compito che ci attende è comunicare e sapere ascoltare. I giovani cercano incontri dove le parole siano vive e vitali. Ma trovare risposte che abbiano un senso giusto e adeguato al loro futuro è sempre più difficile.

Remo Romei
Accompagnatore giovanile emerito

A quanto si apprende anche dal rapporto annuale del CAI distribuito in occasione dell’Assemblea dei delegati, il gruppo di ragazzi ha partecipato al campo giovanile nei monti Drakensberg, in Sudafrica: occasione di scambio di esperienze tra giovani alpinisti di tutto il mondo, ma anche momento vero di avventura e di conoscenza.

“La CCAG ha organizzato a sua volta”, ha detto Dolores commentando le immagini che scorrevano sullo schermo, “un trekking internazionale lungo i sentieri d’Abruzzo, nonostante le difficoltà di un momento così doloroso e particolare per questa terra di montagne e di montanari colpiti dal terremoto; i giovani partecipanti provenienti da Italia, Slovenia, Spagna e Catalunya hanno camminato sui sentieri del Gran Sasso e della Maiella, appagati degli scenari incantati dell’Appennino centrale, ma hanno anche saputo calarsi nella realtà del territorio dimostrandosi forti e solidali”.

Va infine segnalato che prosegue la partecipazione dell’AG al coordinamento OTC di UniCAI, la cui delegazione era presente a Piacenza con il segretario Gian Carlo Nardi.

Di particolare rilievo la partecipazione ai lavori congressuali di personalità del CAI quali i vicepresidenti generali Goffredo Sottile e Vincenzo Torti, i membri del Comitato direttivo Francesco Carrer e Lucio Calderone, il presidente delle scuole di alpinismo, sci alpinismo e arrampicata Maurizio Dalla Libera, e una notevolissima personalità dell’Alpinismo giovanile, il fiorentino Remo Romei, accompagnatore emerito al quale la redazione ha richiesto la riflessione che qui riportiamo. (R.S.) ■

No ai divieti, sì alla prevenzione

I fatti dimostrano come di frequente la montagna, pensata come un gigantesco luna-park, viene affrontata con leggerezza

La frequentazione della montagna in termini alpinistici si affermò a partire dal XVIII secolo, in età illuministica, in connessione con lo sviluppo del viaggio, dell'esplorazione, della ricerca e della scoperta. Scienziati, erboristi, medici, con l'ausilio degli abitanti delle vallate alpine, in genere cacciatori o cercatori, comunque esperti conoscitori dell'ambiente montano ingaggiati come guide, raggiunsero la sommità dei principali rilievi per effettuare osservazioni, esperimenti, misurazioni oltre che per esplorare l'ambiente sommitale ancora sconosciuto all'uomo.

L'ascensione per scopi scientifici venne ben presto affiancata dalla finalità ricreativa portando alla nascita del turismo alpino, fenomeno sociale inizialmente elitario che mescolava l'obiettivo culturale con connotazioni estetiche di matrice preromantica, come il fascino dell'orrido, l'osservazione del maestoso, l'estasi del sublime.

Tuttavia, fin dalle origini, le attività svolte in ambiente montano comportarono un sensibile impatto con le due categorie percettive del "rischio" e del "pericolo" fortemente emozionali; proprio dalle suggestionate enfatizzazioni prodotte dagli stessi alpinisti sull'ostilità e sull'asprezza dell'ambiente montano nacquero i luoghi comuni: la sfida alle avversità, la lotta sovrumana con l'alpe, la "montagna assassina", oggi ancora ampiamente praticati.

Dall'alpinismo eroico ed esplorativo dell'Ottocento si passò, nel secolo scorso, alla frequentazione di massa. Lo sviluppo economico vissuto dalle società industrializzate, soprattutto nel secondo dopoguerra, ha portato senza dubbio una sensibile crescita della frequentazione montana attraverso la massificazione della pratica turistica, aperta a frotte di gitanti desiderosi di approdare (con punte di vero e proprio assalto) a uno degli spazi ideali racchiusi dal binomio mare-monti, preposti alla consumazione delle "ferie".

Proprio a partire dagli anni '60 lo Stato italiano pensò di ufficializzare il ruolo del Club Alpino Italiano, basato sul libero associazionismo ma trasformato in ente pubblico, deputato tra le tante funzioni alla manutenzione dei sentieri e delle opere alpine, alla gestione dei rifugi alpini e dei bivacchi, all'organizzazione e alla gestione di corsi d'addestramento per le attività alpinistiche, sci-alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche per una sicura frequentazione della montagna; oltre che all'organizzazione, tramite il Corpo nazionale soccorso alpino, di idonee iniziative di prevenzione e di soccorso.

Iniziano in questo modo due percorsi paralleli (la domanda e l'offerta): da un lato s'inizia a comprendere che la fruizione delle valenze che costellano l'ambiente montano, certamente il più ricco di naturalità e di spazi liberi, diventa ancora più sicura e gratificante se accompagnata da un corretto approccio. La montagna consente, in tutte le stagioni, infinite declinazioni sulla scala degli interessi soggettivi partendo da target generici che diventano via via più specialistici: il relax, la distensione, lo svago e l'escursionismo familiare, possono evolvere in trekking per escursionisti esperti, ascensioni in alta quota, performances sportive, conquista della verticalità, canyoning, fuori pista, cascate di ghiaccio. D'altro canto si è evoluta all'interno del CAI la formazione tecnica pianificata: i soci che manifestano migliori attitudini, interessi e disponibilità possono seguire specifici percorsi di formazione ed acquisire le competenze necessarie per operare successivamente come formatori con specializzazioni, qualifiche e livelli diversificati (attualmente ne esistono più di 20!).

Le statistiche del Soccorso alpino dimostrano come una grossa percentuale degli incidenti che accadono in montagna coinvolgono soggetti poco esperti. L'approccio in parte improvvisato, non sostenuto dalla necessaria esperienza e da adeguate dotazioni, è all'origine di una folta casistica che coinvolge singoli temerari o intere comitive: a volte manca la consapevolezza delle difficoltà sull'itinerario scelto, altre volte non vi è l'equipaggiamento idoneo per affrontare le difficoltà ambientali o climatiche come un repentino cambiamento delle condizioni atmosferiche; altre volte ancora interviene la perdita dell'orientamento e lo smarrimento.

Uomini e miti

Un leggendario maglione

Nell'ambito del progetto di valorizzazione delle lane autoctone è stata inserita l'iniziativa di proporre indumenti di lana indossati da personaggi che hanno fatto della montagna una passione di vita. Si è iniziato con Luigi Amedeo di Savoia il Duca degli Abruzzi, immortalato con un maglione classico in una fotografia al Monte Sant'Elia in Alaska. Il maglione "Duca degli Abruzzi", presentato il 19 marzo nel Salone degli Stemmi al Monte dei Cappuccini è realizzato con lana di pecora di razza Sambucana, particolarmente adatta a dare al tessuto di maglia una robustezza e una compattezza adatta per la montagna ma nello stesso con una mano calda e piacevole. Il progetto ha lo scopo di sostenere gli allevatori delle aree rurali e montane svantaggiate, di favorire l'utilizzo di una materia prima poco valorizzata e di risolvere un problema ambientale: parte delle lane locali vengono abbandonate nei pascoli. In occasione della presentazione un divertente fuori programma ha avuto per protagonista Marco Ribetti, responsabile del coordinamento dei progetti espositivi ai Cappuccini, erede di una dynasty torinese di alpinisti. Con molto spirito, Ribetti ha accettato di vestire il maglione e il cappello di feltro simili a quelli con cui nel 1897 Vittorio Sella immortalò il duca. Il tutto, come mostra la foto, sotto lo sguardo sornione del "vero" Duca degli Abruzzi, complici alcuni autorevoli rappresentanti del CAI cittadino tra i quali Osvaldo Marengo e Luigi Gaido, rispettivamente presidente e vicepresidente della Sezione di Torino, e di Aldo Audisio, direttore del Museo nazionale della montagna.

Ancor oggi spesso manca la capacità di percepire e soprattutto prevedere una situazione di pericolo: i fatti dimostrano con piena evidenza come sovente la montagna, pensata come un gigantesco luna-park, viene affrontata con leggerezza; molti incidenti si potrebbero evitare rispettando elementari norme di sicurezza, da applicare sempre anche su percorsi conosciuti, ritenuti più sicuri. Ma è altrettanto vero che il problema della sicurezza non si risolve con divieti e sanzioni che tutto possono produrre fuorché cultura della montagna. La storia in primis dimostra che ogni forma di proibizionismo genera piuttosto effetti opposti ma, soprattutto, non contribuisce in alcun modo all'educazione e alla responsabilizzazione delle persone.

Anche in merito alle recenti proposte discusse nelle aule del Parlamento è dovuto intervenire il presidente generale del CAI Annibale Salsa affermando: "La sicurezza in montagna non aumenta con le sanzioni o con il carcere per chi provoca valanghe, ma solo attraverso il lavoro di formazione, prevenzione, informazione... il CAI e il mondo della montagna non possono accettare una norma che, forse dettata dall'emozione, costringe a casa alpinisti, sciatori ed escursionisti, e che porta una militarizzazione delle terre alte".

Non è con i divieti che si evitano gli incidenti, ma con la prevenzione: la montagna è, e deve rimanere, uno spazio di libertà e non di coercizione, di educazione e di crescita, che comporta un elevato senso di responsabilità e ha bisogno di processi di maturazione. Abbiamo la convinzione, nel CAI, di coltivare e offrire stili di vita, interessi e modelli culturali alternativi, forse in controtendenza, ma senza volerlo. La montagna secondo la nostra visuale è luogo di esperienza e conoscenza, è rapporto armonico con l'ambiente, è avventura, fascino e scoperta del meraviglioso, è educazione ai valori della convivenza, della solidarietà, dello scambio paritetico e del rispetto reciproco, è maturazione di abilità, è confronto, sfida e conquista. È anche occasione di riflessione sui falsi miti come il feticismo ipertecnologico o l'ansia delle prestazioni che arriva fino al doping. Se fenomeni negativi come la crisi esistenziale e lo smarrimento etico, attribuiti alla mancanza di valori, caratterizzano il presente della nostra civiltà cerchiamo di contenerli attraverso comportamenti esemplari. È vero che, nel nostro tempo, difettano i buoni maestri, ma almeno cerchiamo di supplirli in tutta umiltà con buone pratiche e finalità più elevate, quali la conoscenza delle montagne ed il rispetto dell'ambiente.

Francesco Carrer
Comitato Direttivo Centrale

La nuova economia prende quota

"Azioni concrete, istituzioni leggere"

Un aspetto della tavola rotonda coordinata a Trento dal giornalista Antonello Piroso. "Siamo qui per costruire il futuro dei nostri territori e dei nostri cittadini con azioni concrete supportate da istituzioni leggere, che accompagnino i processi senza imporli", ha detto il presidente dell'Uncem Enrico Borghi, confermato anche per il prossimo triennio. Foto: Stefano Mandelli.

Dedicati alla "montagna capitale della nuova economia: Uncem, enti e territorio", si sono svolti dal 11 al 13 febbraio a Trento l'Assemblea e il XV Congresso nazionale dell'Uncem. Il titolo è indicativo della nuova prospettiva con cui si guarda al territorio montano come luogo strategico per lo sviluppo socio-economico del Paese, e il quinquennale appuntamento per il rinnovo degli organi dirigenti è stato infatti anche un importante momento di confronto con le istituzioni e gli operatori del territorio montano, organizzato in stretta collaborazione con il Consiglio delle autonomie locali, il Consorzio dei comuni trentini e la Provincia autonoma di Trento.

Aprendo i lavori nella suggestiva cornice delle Gallerie di Piedicastello il presidente nazionale dell'Uncem Enrico Borghi ha ricordato che "si deve tornare a parlare di politica montana" e che "siamo qui per costruire il futuro dei nostri territori e dei nostri cittadini con azioni concrete supportate da istituzioni leggere, che accompagnino i processi senza imporli, e che siano in grado di cucire con il filo della specificità montana le materie della piattaforma: agricoltura, turismo, industria, rinnovabili, biodiversità, accessibilità".

Partecipando alla tavola rotonda moderata dal direttore del Tg7 Antonello Piroso durante la giornata inaugurale il presidente generale del CAI Annibale Salsa ha dichiarato "Personalmente mi sento molto vicino all'Uncem non solo per l'amicizia che mi lega a Borghi, ma anche perché durante l'ultimo Congresso nazionale di Predazzo ho proposto il salto qualitativo da un Club alpino come club ludico a un Club alpino attento allo spazio sociale. E in questo senso il Sodalizio si sente vicino alle battaglie di Uncem". Alla tavola rotonda hanno partecipato anche il presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai, il presidente del Censis Giuseppe De Rita insieme con economisti, politologi, rappresentanti sindacali ed esponenti delle grandi realtà industriali. Proprio De Rita nel suo intervento ha ipotizzato per la montagna una funzione anticiclica, in quanto la montagna annovera alcuni tra i più importanti beni primari, basti ricordare l'acqua.

A fine congresso Borghi è stato confermato all'unanimità presidente nazionale. Questo suo mandato dovrà rilanciare Uncem non più "sindacato degli enti" ma "sindacato dei territori". Suoi vice sono Andrea Cirillo, già vicepresidente vicario, Oreste Giurlani, presidente della delegazione toscana, e Ugo Parolo, assessore alla valorizzazione territoriale della Provincia di Sondrio.

Stefano Mandelli
Ufficio Stampa
del Club Alpino Italiano

Padre e figlio, cordata vincente

Premiatissimo, iperattivo a tutte le latitudini con il suo alpinismo di ricerca, Hervé Barmasse ha finito per oscurare la fama di Marco, il padre, che per anni ha tenuto alta la bandiera di questa famiglia di alpinisti aprendo nuove vie sul Cervino e altrove nelle Alpi e partecipando a numerose spedizioni. Entrambi guide alpine e maestri di sci, non avevano finora avuto particolari occasioni per misurarsi insieme sulla montagna "di casa". Anzi, per ammissione di Hervè, le sue uscite con papà si possono finora contare sulle dita di una mano. L'incanto però si è rotto il 17 marzo quando la cordata "Barmasse & Son" ha felicemente aperto una nuova via sulla parete sud del Cervino con uno sviluppo di 1200 metri. Ecco in questa immagine Marco ed Hervé posare soddisfatti per il fotografo dello Scarpone.

Incarichi

■ **IVA BERASI** è stata nominata a Trento direttrice della fondazione "Accademia della montagna". Nel consiglio di amministrazione, oltre al presidente Egidio Bonapace, guida alpina, sono presenti due membri scelti dalla Provincia (Giuseppe Pinter e Antonio Cigolla), il presidente del collegio maestri di sci Luciano Maturi e quello delle guide alpine Walter Vidi. Il comitato scientifico dell'Accademia è composto da Annibale Salsa, Paolo Tosi, Claudio Ambrosi e Adriano Dalpez.

Rassegne

■ **LA MEMORIA** sarà il motivo conduttore del Salone del libro (www.salonelibro.it), dal 13 al 17 maggio al Lingotto di Torino.

■ **QUARTA EDIZIONE** per la rassegna LetterAltura (www.letteraltura.it) a Verbania dal 23 al 27 giugno e nei primi tre week end di luglio nelle valli del Cusio e dell'Ossola (Stresa e Mottarone 3 e 4 luglio, Cannobio e Valle Cannobina 10 e 11 luglio, Varzo e Alpe Veglia 17 e 18 luglio). LetterAltura è un festival giovane nato dal territorio per promuovere il territorio e l'ambiente naturale che lo caratterizza: lo scenario alpino dalla Val Formazza alla bastionata del Monte Rosa, fino alla Bassa Ossola e ai laghi Maggiore e d'Orta.

■ **INTERNATIONAL MOUNTAIN SUMMIT** si preannuncia anche quest'anno, in autunno, ricco di eventi e di personaggi tra i quali Steve House, Chris Sharma, Denis Urubko. Info: www.ims.bz

■ **ABITARE LE ALPI.** Il 15 maggio s'inaugura a Merano la "Mostra itinerante sull'architettura alpina: Abitare le Alpi", che in seguito verrà proposta in tutti gli otto Paesi dell'arco alpino.
La mostra fotografica illustra soluzioni abitative innovative e sostenibili. Per informazioni www.meran2010.info

In vetta al Premio Mauri grazie allo zio Gabriele

Un racconto inedito dedicato al compianto Gabriele Franceschini, carismatica guida del Primiero, scomparso l'anno scorso in agosto a 87 anni, ha vinto la XIV edizione del premio di narrativa "Carlo Mauri". Autrice è Silvia Petroni di Pisa, un dottorato in fisica e una grande passione per l'alpinismo e per la narrativa, che di Franceschini (a sua volta autore di scritti di montagna e, di quando in quando, collaboratore dello Scarpone), si rivela degna nipote.

Nel racconto, Silvia riferisce di avere compreso solo dopo che era morto il valore dell'illustre prozio che fu guida alpina del re alpinista Leopoldo di Bramante e dello scrittore Dino Buzzati. Fu proprio quest'ultimo a collocare Franceschini tra i grandi alpinisti dolomitici, soprattutto per la solitaria della via Solleder - Kummer sul Sass Maòr, una classica di VI grado. Il riconoscimento, assegnato dal Gruppo alpinistico lecchese Gamma (www.gamma-lecco.eu, tel 0341.493134) con l'Unione Operaia Escursionisti e il Club Alpino Accademico Italiano, conferma il talento della Petroni che già si era distinta l'anno scorso al concorso "Leggimontagna" ricevendo un riconoscimento con il racconto "Notte nel cielo".

"Un racconto sobrio e piacevole, presentato con grande efficacia", è stato il commento della giuria del premio Mauri (Alberto Benini, don Agostino Butturini, Pino Capellini, Giuseppe Ciresa, Alessandro Gogna, Gianni Fodella, Eugenio Pesci, Roberto Serafin e Giorgio Spreafico, segretario Renato Frigerio) che si è espressa all'unanimità. Attualmente Silvia è membro del Consiglio direttivo della Sezione di Pisa del CAI, fa parte della redazione del notiziario sezionale e coordina il Gruppo sentieri. La consegna del premio avverrà a Lecco venerdì 21 maggio presso la Sala Ticozzi preceduta da un incontro con l'alpinista trentino Rolando Larcher.

Montagnalibri

■ **28 PAESI** sono rappresentati a Montagnalibri in occasione del Trentofilmfestival. Le case editrici sono 350 per un totale di un migliaio di pubblicazioni.
Da segnalare gli incontri con Susanna Tamaro (2/5), Giuseppe Cederna e Mauro Corona (sempre il 2/5), Franco Brevini (3/5), Marco Paolini e Francesca Melandri (5/5), Syusi Blady (8/5).

Ricerche

■ **LO STUDIO** dei cardiopatici in montagna verrà ripreso dalla fine di giugno dai medici della Fondazione Salvatore Maugeri di Veruno (Novara), in collaborazione con il Parco naturale Alta Valsesia.
Le valutazioni verranno eseguite a bassa quota presso il Centro medico di Veruno e, in seguito, in altitudine al Col d'Olen, sul Monte Rosa. Per altre informazioni: giorgio.mazzuero@fsm.it - adolfo.pascariello@fsm.it.

Dolomiti

■ **ALLE DOLOMITI** "monumento del mondo" è dedicata fino al 21 novembre la mostra temporanea al Messner Mountain Museum di Castel Firmiano (BZ) con quadri, acquerelli, disegni e reperti ritrovati lungo le vie di roccia delle pareti dolomitiche. Orario d'apertura 10 – 18.

Restauri

■ **DOPO LA PRESENTAZIONE** al TrentoFilmfestival, la copia restaurata del film del 1926 "Il gigante delle Dolomiti" di Guido Brignone sbarcherà alla Cineteca italiana di Milano il 12/5: verrà proiettata presso lo Spazio Oberdan.

Melloblocco

■ **HAPPENING TRA I GRANITI.** Silenziosa e selvaggia, la Val di Mello (Sondrio) offre scenari naturali ancora intatti con le immense muraglie di granito solcate da zone alberate dove sopravvivono faggi secolari e massi erratici. Qui dal 6 al 9 maggio si svolge la settima edizione di Melloblocco, happening molto atteso dai boulderisti.
L'appuntamento nel Comune di Valmasino per ritrovarsi e fare festa e soprattutto per immergersi, ancora una volta, nella valle del bouldering, "la piccola Yosemite italiana". A tutti i partecipanti verrà consegnato il "pacco manifestazione" e la mappa delle diverse zone di arrampicata. Per i boulder più difficili è in palio un montepremi da dividere tra quanti riusciranno a risolverli.
Tutti i partecipanti parteciperanno al sorteggio di speciali premi a sorpresa. L'iscrizione (sul posto) costa 12 euro ed è garantito lo spostamento nelle varie aree in navetta. Attenzione: gli atleti minorenni devono essere accompagnati dai genitori. Info: www.melloblocco.it

Vecchio scarpone

"Ricevo regolarmente Lo Scarpone e lo leggo sempre con piacere perché è fatto con una fusione di spirito alpinistico e di senso giornalistico, due cose che raramente si trovano d'accordo. Apprezzo, soprattutto, la varietà degli scritti: tempo fa, per esempio, un articolo sul Gran San Bernardo di Raimondo Collino Pansa era una pagina deliziosa per eleganza e arguzia".

Cesco Tommaselli
Inviato speciale del Corriere della sera
Lo Scarpone
16/2/1935

Alpinismo: Lecco rilancia

Lecco è sempre una capitale dell'alpinismo? Come ha riferito un anno fa Lo Scarpone (nel fascicolo di maggio, in occasione dell'Assemblea dei delegati) da più di 135 anni il Club alpino fa proseliti all'ombra dei meravigliosi calcari delle Grigne. Ora a conferma di questa gloriosa tradizione arriva un'attesa notizia: la Sezione di Lecco è stata intestata all'indimenticabile Riccardo Cassin, papà di tutti gli alpinisti, che per anni ne resse le sorti. Eppure qualche ombra aleggia sull'alpinismo lecchese. Manca forse un ricambio generazionale, come osserva Renato Frigerio nelle pagine del quotidiano La Provincia? "È da tempo che ci si interroga sul problema", spiega Frigerio, impareggiabile animatore culturale, in prima linea con gli amici del Gruppo Gamma. "Oggi non si fanno più spedizioni. Come mai? Manca l'impegno delle associazioni o è venuto meno il desiderio degli alpinisti?"

A tenere viva la fiamma provvedono fortunatamente vari elementi: l'attivismo dei soci del CAI, naturalmente, e poi gli incontri con i grossi calibri mondiali organizzati dai Gamma con la sezione locale dell'UOEI, il premio letterario dedicato a Carlo Mauri dove si raccoglie il meglio della narrativa "spontanea" di montagna, la brillante pagina settimanale di Giorgio Spreafico sul quotidiano "La Provincia". E l'appassionante lettura della rivista "Stile alpino" patrocinata dai Ragni della Grignetta, che non risparmia staffilate al cattivo alpinismo. "È un mondo così, il nostro", scrive Fabio Palma nell'editoriale di aprile, "da noi quanti sanno che Daniele Bernasconi, se non il più forte himalaista italiano, è perlomeno fra i pochissimi forti a livello mondiale? Per questo credo e crediamo in questa rivista, e diffonderla, credetemi, non è una questione di marketing. E' una speranza di cultura. Affinché, per esempio, dei 315.000 e oltre iscritti al CAI almeno la metà venga a sapere come sta correndo l'alpinismo nel mondo, su roccia, su misto, in alta quota, sui 6000 metri, nelle Alpi, a Baffin come in Africa".

Giudizi severi che non risparmiano dunque il Club Alpino Italiano. Peccato che proprio il CAI due anni fa abbia insignito Bernasconi, 39 anni, da pochissimo presidente dei Ragni, con il prestigioso Riconoscimento "Paolo Consiglio", come dimostra la foto qui pubblicata in cui l'alpinista posa a fianco del presidente generale Annibale Salsa. Va precisato che Bernasconi vanta tre ottomila scalati senza ossigeno, importanti esperienze in Patagonia e al Capitan e numerose prime ascensioni. E da una simile personalità non c'è che da aspettarsi un rilancio dell'alpinismo lecchese. *(Ser)*

Alpinisti

■ **AGOSTINO DA POLENZA**, Silvio Gnaro Mondinelli, Daniele Bernasconi, Mario Panzeri, Soro Dorotei, Michele Compagnoni ed Hervé Barmasse tenteranno in luglio l'ascesa alla parete Nord del Gasherbrum.

■ **PAOLO RABBIA**, cuneese della Val Varaita, presenta il 13 maggio a Sirtori (Lecco) presso Sport Specialist la sua traversata in sci delle Alpi.

■ **KRZYSZTOF WIELICKI** sarà in Italia per due incontri in occasione dell'uscita del suo libro "La corona dell'Himalaya" per le edizioni Alpine studio (www.alpinestudio.it). Il 6 maggio parteciperà al TrentoFilmfestival alla serata per i cinquant'anni dalla conquista del Dhaulagiri sul quale è salito in solitaria. L'evento sarà preceduto il 4 maggio a Bovisio Masciago (Milano) da una conferenza al Palamedia.

Dove e quando in MAGGIO

■ **A BRISIGHELLA** l'1 e il 2 maggio inaugurazione del 17° Sentiero Frassati (pag. 33)

■ **DA BOLSENA A VITERBO** il 1° e 2 maggio Giornata nazionale dei Cammini francigeni. Info: www.retecamminifrancigeni.eu/

■ **AL MUSEOMONTAGNA** dal 3 maggio "Leggere le montagne" (reading e incontri con gli autori) a cura della Biblioteca nazionale (pag. 31). Sempre al Museo fino al 26 settembre sono esposti i "legni" di Adolf Vallazza (pag. 32).

■ **IN VAL DI MELLO (SO)** dal 6 al 9 maggio Melloblocco, settima edizione. Info: www.melloblocco.it

■ **A CAMPERTOGNO (VALSESIA, VC)** sabato 8 maggio convegno dedicato a "Comunità di frontiera ecologica e variazioni climatiche. Esempi dal versante meridionale del Monte Rosa" (pag. 30)

■ **A BERGAMO** l'8 e 9 maggio 83ª Adunata nazionale degli alpini. Info: www.ana.it

■ **A TIRANO (SO)** l'8 e 9 maggio festeggiamenti per il trenino rosso del Bernina. Info: http://www.irealp.it/879,Eventi.html

■ **A TORINO** Salone del libro (www.salonelibro.it) dal 13 al 17 maggio al Lingotto.

■ **A MILANO** presso lo Spazio Oberdan proiezione il 12 maggio della copia restaurata del film del 1926 "Il gigante delle Dolomiti" di Guido Brignone.

■ **A MERANO** dal 15 maggio "Mostra itinerante sull'architettura alpina: Abitare le Alpi". www.meran2010.info

■ **A RIVA DEL GARDA (TN)** il 22 e 23 maggio Assemblea nazionale dei delegati del CAI. Organizza la sezione CAI-SAT di Riva (pag. 10).

■ **GIORNATA NAZIONALE DEI SENTIERI** domenica 30 maggio sul territorio nazionale promossa dalla Commissione centrale per l'escursionismo (pag. 29).

■ **AD AOSTA,** al Museo archeologico fino al 9 maggio "Les riches heures du Cervin - Opere d'arte dalla collezione Cavetto".

Indimenticabile De Marchi

È stata assegnata a Giuliano De Marchi, alla memoria, la IX edizione del premio "Una vetta per la vita" promosso dal Gruppo naturalistico Le Tracce di Castelfranco Veneto (Treviso) e coordinato dallo scrittore-alpinista Vittorino Mason. Alla cerimonia dell'assegnazione erano presenti in marzo gli alpinisti Marino Babudri, Ariella Sain, Claudio Moretto e Rosy Buffa, Giacomo Albiero, Piero Radin, Paolo Bonetti, Fausto De Stefani, Alessandro Masucci, il chitarrista Alberto Grollo, il compositore e violinista Giusto Pio e la figlia di Giuliano, Valentina, antropologa. Nato a Conegliano nel 1947, ma bellunese d'adozione, De Marchi è stato medico urologo all'ospedale San Martino di Belluno. Ha fatto parte della Commissione medica centrale del CAI e della Commissione del Ministero della Sanità per lo studio dei problemi della sanità nelle aree montuose, membro del Soccorso alpino di Belluno e accademico del CAI. Ha realizzato oltre 900 salite su Alpi e Dolomiti, tra cui 70 vie nuove, invernali e solitarie. *Nella foto De Stefani, che è stato compagno di cordata di De Marchi, consegna il premio a Valentina De Marchi sotto lo sguardo di Vittorino Mason.*

Romanzi e opere di bene

Fronte del Don, 1943. Mentre si sta consumando l'insensata e sanguinosa campagna antibolscevica voluta da Mussolini, due volontari italiani si fanno paracadutare per compiere una missione. Attingendo a una miriade di fonti, lo scrittore udinese Lino Leggio (lino.leggio@tin.it) intreccia questa vicenda con le sorti di un mutilato selvaggiamente aggredito da malviventi in questi anni difficili. Il risultato è un romanzo ricco di suggestioni, pubblicato da Nuovi Sentieri di Belluno. Da segnalare questo romanzo (di cui si riferisce nella rubrica Bookshop) per una particolare modalità che riguarda in genere l'uscita delle opere di Leggio (in arte Li Noleggio), infaticabile scrittore di montagna che ha l'abitudine di investire in opere umanitarie i diritti d'autore. Questa volta a beneficiarne è il museo di Cargnacco, dove sono conservate importanti testimonianze militari, che oggi si presenta in stato di abbandono. "Il libro, considerate le finalità, ha una distribuzione nazionale grazie all'interessamento del presidente dell'ANA Perona", precisa Leggio, orgoglioso di appartenere alle penne nere.

Le scalate del maestro

Ospite domenica 28 marzo della trasmissione televisiva "Che tempo che fa", il celebre direttore d'orchestra Claudio Abbado ha accennato con un certo orgoglio alla sua passione per l'alpinismo, riferendo di avere avuto occasione di scalare il Cervino e il Pizzo Palù. Stupore del conduttore Fabio Fazio, come se di un'esperienza extragalattica si fosse trattato. Si può giurare che il conduttore ignori l'esistenza di un insigne musicologo come Massimo Mila dedito alle scalate e addirittura assurto nel pantheon degli accademici del CAI. Ma non si può che rimarcare come in un paese dissacratore e cialtronesco come il nostro, l'alpinismo continui a essere pubblicamente considerato un'attività per tipi piuttosto originali (R.S.)

Soroptimist: missione umanitaria in Togo

"L'esperienza di partecipare a una missione umanitaria in Togo è stata molto intensa e coinvolgente: il confronto diretto con una realtà così difficile riposiziona il valore delle cose che facciamo e aiuta a far capire le priorità nel ritmo frenetico della nostra vita quotidiana". Questo il commento di Paola Peila, direttore del CAI e presidente dell'associazione per la promozione delle donne Soroptimist International Club Milano alla Scala, a distanza di qualche tempo dal viaggio in Togo con una delegazione di soroptimiste, a cui ha partecipato in febbraio per portare aiuto a due progetti di solidarietà.

Il primo riguarda l'iniziativa "Au rayon de soleil", centro di accoglienza per bambine orfane a Lomè, nato nel 2003, che oggi ospita 17 ragazze e si occupa del loro sostegno materiale, della loro educazione e formazione, con l'obiettivo di un futuro dignitoso inserimento sociale e produttivo.

"Acqua per Kouvè" è invece un intervento che ha portato alla realizzazione di un pozzo nel centro medico-sociale di Kouvè gestito dalle suore della Provvidenza che si occupano di malati di AIDS, bambini denutriti e persone bisognose. L'acqua è stata trovata, dopo diverse perforazioni andate a vuoto, alla profondità di 114 metri e la realizzazione di questo pozzo si è dimostrata di grande aiuto nei periodi di siccità e di emergenza idrica.

Entrambi i progetti sono stati possibili grazie a iniziative volontaristiche di raccolta fondi che vengono poi inviati direttamente al centro di accoglienza di Lomè e al centro medico di Kuovè.

"Sono contenta di aver verificato personalmente che le risorse raccolte sono arrivate a destinazione e con il loro utilizzo è stato possibile dare un concreto aiuto a chi ne ha bisogno", ha detto Paola Peila, prima a sinistra nella foto (archivio Soroptimist) scattata durante la visita all'orfanotrofio "Au rayon de soleil".

Chi fosse interessato a supportare queste iniziative può trovare le informazioni utili sul sito www.soroptimist-milanoscala.org alla voce attività/service.

Quelli che rimangono

"Noi non ce ne andiamo. Restiamo in montagna!" era il titolo della conferenza che il 5 marzo a Calalzo di Cadore ha visto protagonisti i giovani che sono riusciti a trovare un'occupazione vicino casa scongiurando la prospettiva dell'emigrazione. L'iniziativa è stata promossa dalla Fondazione Angelini (www.angelini-fondazione.it), dal CAI e dal Comune di Calalzo. In questo articolo scritto da una giovane di Santo Stefano vengono passati in rassegna alcuni progetti che sono riusciti a farsi strada pur in una situazione molto difficile. Nel corso del 2009 la provincia di Belluno ha infatti perso quasi 1000 abitanti! Nella foto alcuni giovani imprenditori presenti a Calalzo.

Contro l'abbandono di molte aree montane e il decadimento conseguente del paesaggio e delle culture montane, molti giovani hanno deciso che in montagna si può rimanere, inventandosi un lavoro o più lavori insieme per vivere. Qualche esempio?

Marta Zampieri di Zoldo, ingegnere idraulico, si dedica all'allevamento di capre per utilizzare la fibra del cachemire e di animali da cortile, oltre alla commercializzazione dei frutti di bosco: una multiprofessionalità legata all'agricoltura di montagna, finalizzata alla conservazione del territorio (anche in quanto ingegnere dedito alla sicurezza idraulica) e delle tradizioni in modo tecnologico e innovativo.

Valentina De Marchi ha passato due anni con i giovani pastori per realizzare la sua tesi, che dimostra che di pastorizia si può vivere.

Alberto Agostini di 24 anni gestisce insieme con il cugino uno stallone con 40 vacche a Selva di Cadore, vendendo localmente i latticini che sono molto richiesti, così come Roberto Chissalè presidente di una latteria di vallata nell'Agordino con vendita diretta dei prodotti (filiera corta).

Chiara Osta di Padola, diplomata in ragioneria, fa l'intagliatrice. Lavorando il legno ha la possibilità di esprimere "l'estro" e la potenzialità di cui è dotata, ma non solo: è impegnata anche come animatrice in una scuola-sci a Sesto; analogamente Giusy Vascellari, nel campo dei filati, ha aperto a Tai un laboratorio come ricamatrice e tessitrice di filati personalizzati.

Lio De Nes, presidente delle Guide alpine del Veneto, presenta la più giovane guida alpina della regione, Alex Vascellari di Calalzo. Il mestiere richiede una preparazione durissima e articolata dal punto di vista tecnico e consente di diventare un "imprenditore della montagna" rimanendo a lavorare in valle.

Lina De Bernardo di Domegge, diplomata alla scuola alberghiera, gestisce l'ultimo rifugio sorto in Cadore, "I Romiti". Tre giovani di San Vito di Cadore diplomati alla Scuola d'Arte hanno messo in piedi una falegnameria, "Al Soraman", che sta funzionando bene per gli arredamenti su misura e i mobili in stile. Claudia Scozzari, laureata in fisica e ricercatrice, dopo aver lavorato a Milano per 4 anni in una azienda multinazionale di ricerca nel campo dell'elettronica ha accolto la proposta dalla Multiphysics Lab di Domegge per seguire un progetto finalizzato alla produzione di energia pulita utilizzando le biomasse.

Diego Stefani fa la guida alpina e il maestro di sci d'inverno e gestisce con la moglie Nicoletta un B&B a Pozzale: grazie a internet riceve molte prenotazioni anche dall'estero.

Roberto Moreni di Vodo di Cadore si dedica allo sfruttamento del legname: il taglio dei tronchi e la costruzione di manufatti in loco con macchinari moderni è economicamente conveniente perché il materiale viene predisposto e reso operativo in loco, nel bosco, con una sensibile riduzione dei costi ed eliminando quelli derivati dal trasporto.

> Dall'artigianato all'allevamento delle capre, numerosi sono i progetti legati alla ruralità delle terre alte nel Bellunese

Alessandro Michielli coltiva stagionalmente ortaggi a Vinigo, prodotti a denominazione protetta quali i "capucci" oltre a patate, fagioli e zucchine. Nei periodi intermedi lavora nella fonderia di famiglia e consiglia ai suoi coetanei di cercare prodotti agricoli specifici di nicchia, curandone la coltivazione.

Giuseppe Pellegrini, agronomo, informa dell'esistenza di finanziamenti che possono essere erogati dal GAL Alto Bellunese per progetti legati alla ruralità delle terre alte: non solo agricoltura, ma anche attività connesse da esercitare nei periodi in cui questa non è operativa, per incrementare il reddito. Consiglia anche di creare una filiera corta, consorziandosi, vendendo direttamente i prodotti eliminando i passaggi intermedi.

Infine il sindaco di Lozzo Mario Manfreda e il sindaco di Calalzo Luca De Carli intendono aprire uno sportello informativo per supportare i giovani nella conoscenza delle opportunità lavorative.

Maria Joppi

Domenica 30 maggio 2010

10ª Giornata nazionale dei sentieri

La decima Giornata nazionale dei sentieri promossa dalla Commissione centrale per l'escursionismo è in programma domenica 30 maggio con l'intento di porre l'attenzione sull'importanza di questo indispensabile strumento per la conoscenza delle nostre amate montagne. Migliaia di volontari del CAI dedicano costantemente cura e attenzione ai circa 60 mila chilometri di sentieri della Rete escursionistica italiana (Rei) che, con maglie più o meno fitte, innerva tutti i sistemi montuosi italiani.

In questo anno di ricomposizione degli OTC si vuole anche richiamare l'attenzione degli organi centrali del Sodalizio perché si facciano carico dell'attività "sentieri" trattandola non come un problema ma come un'importante risorsa e come uno strumento di crescita dell'intera associazione, in cui investire uomini e mezzi. Un investimento di alto profilo per il CAI, che ci consentirà di rispondere positivamente e in tempi certi alle sempre più numerose aspettative e richieste di collaborazione da parte delle sezioni, organi tecnici e enti pubblici.

L'organizzazione della Giornata è semplice: il 30 maggio ogni sezione/associazione/ente aderente potrà organizzare iniziative che avranno per tema i sentieri: manutenzione, intervento di segnaletica, inaugurazione di un sentiero, conferenza, corso di sentieristica, ecc. Chi intende aderire è pregato di inviare per posta o fax alla Sede centrale entro il 14 maggio il tagliando qui pubblicato, completo dei dati richiesti, con l'intento di diffondere le varie iniziative.

A conclusione della manifestazione le sezioni aderenti invieranno alla Commissione centrale per l'escursionismo, per fax o meglio per e-mail, qualche informazione sintetica sull'esito della giornata, con il numero dei partecipanti, in modo da elaborare un documento con i risultati complessivi dell'operazione da diffondere sulla stampa nazionale.

Ringraziando per la cortese collaborazione

Commissione Centrale Escursionismo
Gruppo Lavoro Sentieri

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di _____

DA **RESTITUIRE** ENTRO IL **14/5/2010** A:

CLUB ALPINO ITALIANO
Commissione Centrale per l'Escursionismo
Via E. Petrella, 19
20124 MILANO

fax 02.205723.201
E-mail: info.sentieri@cai.it

10ª GIORNATA NAZIONALE DEI SENTIERI

domenica 30 maggio 2010

ADESIONE

Sezione/Associazione/Ente.....

Nominativo di un referente .....

Indirizzo .....

tel. ..... fax ..... E-mail .....

Tipo di iniziativa/intervento .....

.....

.....

Zona/Comune/Provincia dove si svolgerà l'iniziativa/intervento .....

.....

QUI CAI

Attività, idee, proposte

Turismo alpino, promuovere i valori della montagna a 360°

Dare un taglio alla finta tipicità, fatta di "polenta e osei" e di una bella caraffa di vino rosso tipicamente generico, imbevibile se non per l'alta quota. Con questa premessa e con l'obiettivo di far conoscere ai fruitori dei rifugi di montagna i prodotti del patrimonio agroalimentare e vitivinicolo montano, il 30 marzo in via Petrella, presso la Sede centrale, è stato firmato un protocollo tra CAI, CERVIM e UNCEM. Una politica e un'economia da ricostruire dal basso, ha spiegato Enrico Borghi, presidente di UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti montani), accorciando la filiera che porta nei rifugi i prodotti agricoli di montagna. "Presidi culturali", questo sono i rifugi alpini secondo il presidente generale Annibale Salsa che ha ricordato quanto questo nuovo protocollo corrisponda appieno alle tesi enunciate al Congresso di Predazzo, con il CAI "sentinella" impegnata nella salvaguardia e nella promozione dei valori della montagna a 360° e nel ricondurre l'alpinismo e l'escursionismo a forme di turismo culturale e non solo agonistico sportivo. L'interesse e le potenzialità del settore vitivinicolo, rappresentato da François Stevenin, presidente di CERVIM (Centro di Ricerca, Studi, Salvaguardia, Coordinamento e Valorizzazione per la Viticoltura Montana) per i territori montani, ha meritato il plauso di Anna Giorgi, direttore generale dell'EIM (Ente Italiano della Montagna), che ha sottolineato la piena disponibilità a sostenere quest'iniziativa nell'ambito dell'elaborazione di strategie e modelli per la valorizzazione delle aree montane. Dulcis in fundo, una degustazione di vini di montagna è stata condotta da Oscar Del Barba, presidente di CIPRA Italia e da poco nominato membro del Consiglio Nazionale per l'Ambiente, in questa occasione in veste di sommelier. Nella foto il momento della firma in via Petrella: da sinistra, Stevenin, Salsa e Borghi.

Novi Ligure (AL) Chiodo d'argento a Garuzzo

Il "Chiodo d'argento" istituito nel 1982 dalla Sezione di Novi Ligure, per iniziativa della famiglia Pitto alla memoria del presidente Dario Pitto, è stato conferito, in occasione dell'assemblea del 12 marzo, a Gianfranco Garuzzo per il suo costante impegno a livello sezionale, interregionale LPV e nazionale, per l'attività di escursionismo, per la promozione del trenoescursionismo, per lo sviluppo della sentieristica, nonché per gli importanti incarichi dirigenziali ricoperti in Sede centrale al fianco del presidente generale. Dapprima assegnato ai vincitori del concorso fotografico sezionale, dal 2003 il premio viene attribuito al socio particolarmente distintosi per l'attività al servizio del Sodalizio.

Campertogno (VC) Come cambia il clima

Sabato 8 maggio si svolgerà a Campertogno (Valsesia, Vc), al Centro polifunzionale Fra' Dolcino (frazione Villa), un convegno dedicato a "Comunità di frontiera ecologica e variazioni climatiche. Esempi dal versante meridionale del Monte Rosa", organizzato dalla Commissione scientifica della Sezione di Varallo. Le rilevazioni strumentali sono iniziate nel Settecento in Europa occidentale e il grado di incertezza diviene progressivamente più ampio per i secoli antecedenti, quando le ricostruzioni sono affidate a stime quantitative indirette basate su diversi indicatori prossimali, su stime semiquantitative di eventi complessi, su ricostruzioni seriali indirette o esclusivamente su informazioni qualitative puntuali. Relatori saranno Roberto Fantoni, Edoardo Dellarole, Elisa Farinetti, Alberto Vercellino, Riccardo Cerri, Alessandro Zanni, Enrico Zanoletti; www.caivarallo.it

Milano All'Elbrus con i ragazzi

Alla spedizione internazionale AG UIAA 2006 all'Elbrus è dedicata la serata del 7 maggio presso la Società Escursionisti Milanesi. Con immagini e testimonianze dal vivo si rivivrà la salita alla vetta del Caucaso centrale, quando alle 10,45 di domenica 30 luglio sei ragazzi e sei accompagnatori, partiti alle due di notte dal campo alto sul ghiac-

ciaio a quota 4180, giungevano insieme sulla vetta occidentale, la più elevata, dell'Elbrus. La salita, organizzata dalla Commissione centrale di alpinismo giovanile su invito della Federazione ucraina di alpinismo e arrampicata in ambito UIAA – YC (Youth Commission), ha impegnato un'altra ventina di giovani provenienti da Germania, Spagna, Svizzera, Austria, Sud Tirolo e Ucraina. La serata sarà dunque una bella occasione per conoscere la "veste" giovanile dell'alpinismo internazionale.

Alpe Devero (VB) CAI Lima, raduno annuale

Sabato 19 e domenica 20 giugno l'alpinismo di punta si dà appuntamento all'Alpe Devero (Verbania) in occasione del raduno annuale del CAI Lima, sezione nata tra gli anni '60 e '70. Negli ultimi anni il Cai Lima, dopo essere "rincasato" in Italia, ha mantenuto una preziosa funzione simbolico-culturale, concentrando la propria attività nella promozione della cultura alpinistica.

Nei tre giorni dell'Alpe Devero, organizzati con l'Amministrazione comunale di Baceno e Linea Verticale, saranno ospiti alpinisti famosi come Enrico Rosso, Luca Macchetto, Maurizio Oviglia. Gli scalatori, oltre a presentare sabato 19 le proprie esperienze verticali, compiranno escursioni con il pubblico. Info: www.lineaverticale.net/

Trento XII Convegno BiblioCai

Il Convegno annuale BiblioCai, promosso dalla Biblioteca nazionale in collaborazione con la Biblioteca della montagna SAT e con il patrocinio del Trentofilmfestival, si svolgerà sabato 8 maggio a Trento presso la Casa della montagna SAT, in via Manci dalle ore 9,15 alle 13,30. Si discuterà in particolare dell'informatizzazione dei cataloghi delle biblioteche sezionali, dei software consigliati, del progetto MetaOPAC. All'ordine del giorno anche un programma di formazione, la presentazione dell'indice del manuale, l'organizzazione del seminario autunnale, la presentazione del nuovo allestimento della Biblioteca della montagna SAT.

Ai soci che desiderano partecipare si suggerisce un pernottamento economico presso l'Ostello Giovane Europa nei pressi della Stazione (Via Torre Vanga 9, tel. 0461-263484, e-mail: info@gayaproject.org). Confermare l'adesione tramite comunicazione scritta, per posta, fax o e-mail, a: Biblioteca Nazionale Club Alpino Italiano, Salita al CAI Torino, 12 - Monte dei Cappuccini - 10131 Torino tel 011.6603849, fax 011 6314070, e-mail: biblioteca@cai.it

Torino Incontri con gli autori

Continua presso la Sala degli Stemmi al Museomontagna il ciclo "Leggere le montagne" a cura della Biblioteca nazionale. Questi i prossimi appuntamenti: lunedì 3 maggio "Il cielo sopra Torino" di e con Enrico Camanni; voce recitante Silvia Elena Montagnini, Marta Pidello all'arpa, fotografie di Giorgio Faraggiana (testi e suggestioni da Quintino Sella a Edmondo De Amicis, da Giusto Gervasutti a Massimo Mila, da Mario Rigoni Stern ad Alessandro Baricco); 10 maggio "La sposa dell'aria" di Marco Albino Ferrari, presentazione di Aldo Audisio; 17 maggio "Magnificat" di Gianni Vattimo (Vivalda Editori, 2010) presentato da Valter Giuliano (dall'iniziazione cattolica all'amicizia con Walter Bonatti, le riflessioni su montagna e alpinismo del filosofo del "pensiero debole"); 24 maggio "La metafora dell'alpinismo" di Enrico Camanni (l'autore dialoga con Roberto Mantovani).

I nostri rifugi

La Rivista: tutto sulla Margherita

La Rivista di maggio-giugno ospita un ampio e ben documentato articolo, a cura dell'Ufficio Ambiente, sulla Capanna Margherita. Lo storico rifugio d'alta quota di proprietà del CAI, ora completamente ammodernato, funge anche da importante osservatorio scientifico, con particolare riferimento alla medicina di montagna e alla meteorologia. Nuove foto, tabelle e cenni storici descrivono l'attività di questo "mitico" presidio di montagna.

Museomontagna

Quando le etichette erano chic

Prosegue fino al 9 maggio al Palazzo Roccabruna di Trento la mostra del Museomontagna "Sulla valigia della montagna" (Etichette di alberghi 1890-1960), che si inserisce nelle numerose attività fuori sede intraprese dal museo per dare visibilità alle proprie collezioni. La mostra espone una selezione, tra i circa 1400 pezzi, degli esempi più interessanti e più significativi per comprendere un fenomeno che si è inesorabilmente concluso negli anni Sessanta del XX secolo. Una parte dei cambiamenti sociali, dell'evoluzione del turismo è stata incollata sulle valigie. Si tratta di etichette che definivano aspirazioni e possibilità del proprietario della valigia.

In mostra i "legni" di Vallazza

Fino al 26 settembre è ospitata nelle sale del Museo nazionale della montagna (tel 011.6604104) la mostra "Legni" dedicata all'opera dello scultore gardenese Adolf Vallazza a cura di Aldo Audisio e Danilo Eccher, rispettivamente direttori del Museomontagna e della Galleria d'arte moderna e contemporanea di Torino. Tredici le opere esposte. Il catalogo è aperto dai testi critici di Danilo Eccher e Francesco Poli e chiuso da un "viaggio" nella vita di Vallazza, scritto da Sandra Tafner. Le foto sono state scattate in Val Gardena e nello studio di Vallazza a Ortisei da Craig Richards, in una giungla di legni recuperati dalle demolizioni di vecchi edifici e riportati a nuova vita in una dimensione contemporanea. La mostra viene proposta in occasione dell'ottacinquesimo compleanno del grande artista di Ortisei.

Firenze "Skiatori" di ieri e di oggi

Il Club alpino ha aperto a Firenze le celebrazioni per i cent'anni dalla fondazione del "Gruppo Skiatori".

Tra le iniziative, un percorso storico fotografico dal 7 all'8 maggio alla Saletta Parterre in Piazza Libertà sul tema "Dalla costituzione del Gruppo Skiatori fino ai giorni nostri".

Maniago (PN) Montagne e solidarietà

In collaborazione con l'ANA e con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, il 13 maggio alle ore 21 presso il teatro Verdi di Maniago serata di diapositive e filmati su Everest, K2, Hindukush con la partecipazione di Tarcisio Bellò. Prevista anche una raccolta fondi promossa dall'Associazione sezioni vicentine del CAI di Bassano del Grappa, Montagne e solidarietà Onlus di Avio (TN) e Alpinismo →

➔ vicentino sulle montagne del mondo di Quinto Vicentino a sostegno del Cristina Castagna center nel villaggio pakistano di Gothulti. Organizzazione Sezione di Maniago, tel e fax 0427.730749.

Fortezza (BZ) Forti per la pace

La Commissione alpinismo giovanile del Gruppo provinciale CAI Alto Adige, gli scout Agesci e Cngei e i Pionieri Croce Rossa Italiana organizzano il 15 e 16 maggio nel forte di Fortezza (BZ) la manifestazione "Forte per la guerra? Forti per la pace", dedicata a giovani dagli 8 ai 17 anni. Lo scopo è sensibilizzare i giovani alla collaborazione reciproca, al rispetto dell'ambiente, alla conoscenza del territorio e della struttura di Fortezza che fu costruita in attesa di un nemico mai arrivato.

Sono invitati due ragazzi per ogni raggruppamento regionale, più un accompagnatore. Il costo è 10 euro comprensivo di cena, pernottamento, colazione e pranzo. Info e iscrizioni: Roberta Zani (presidente Commissione provinciale AG CAI Alto Adige), e-mail giusbrog@tin.it, fax e tel. 0473 440403, cell 349 3263803.

Castellammare di S. (NA) Il CAI ha 75 anni

Con oltre 170 iscritti e una biblioteca di oltre 500 volumi, la Sezione di Castellammare di Stabia è oggi presidio importante dell'alpinismo campano. Nella bella sala del Palazzetto del Mare, gremita, la nuova sezione è stata presentata il 6 marzo alla città. La sua storia? Nata come sezione Monte Faito nel 1935 e sciolta nel 1942, è stata sottosezione CAI Napoli dal 1947 finché finalmente, con delibera numero 50 del 17 aprile 2009, è diventata sezione autonoma.

Alla serata sono intervenuti il sindaco Salvatore Vozza, la presidente del GR Campania Annamaria Martorano, Onofrio Di Gennaro già consigliere centrale, Enzo Di Gironimo coordinatore per il Centro-Sud Italia del gruppo Terre alte, il vicario generale della Diocesi di Castellammare-Sorrento don Catello Malafronte e il presidente della sezione Liborio Liguori. È stata presentata una pubblicazione sulla storia del CAI stabiese nel 75° della sua prima fondazione, a cura del socio Raffaele Luise (96 pagine, 8 euro, da richiedere all'indirizzo e-mail: segreteria@caistabia.it), e una mostra fotografica con immagini di montagna della socia Giovanna Lombardo.

Progetti

CAI e Regione Piemonte insieme per la ristrutturazione dell'Alpetto

Nella foto di Stefano Mandelli la conferenza stampa per la presentazione del museo dell'Alpetto. Da sinistra: l'assessore alla Cultura della Regione Piemonte Gianni Oliva, il presidente del Gruppo regionale piemontese Luigi Geninatti, il presidente generale Annibale Salsa. Sotto la pagina dello Scarpone in cui nel dicembre del 2005 si annunciò l'importante iniziativa.

"L'Alpetto rappresenta un valore simbolico perché riporta alle origini piemontesi del Sodalizio, all'ombra di quel Monviso che costituisce l'icona della montagna per il Club Alpino Italiano", ha detto il presidente generale Annibale Salsa nel presentare, il 5 marzo, il progetto di recupero e ristrutturazione dello storico ricovero al Monviso, situato a 2.268 metri di quota nell'alpeggio di proprietà del Comune di Oncino (CN).

La presentazione è avvenuta nel Salone degli Stemmi del Museo nazionale della montagna al Monte dei Cappuccini. Alle parole di Salsa hanno fatto eco quelle dell'assessore alla Cultura della Regione Piemonte Gianni Oliva che ha sottolineato come "le pareti in muratura del ricovero dell'Alpetto, primo storico rifugio del CAI, custodiscono imprese, passioni e storie di alpinisti che 150 anni or sono si apprestavano a raggiungere la cima del Monviso. Il valore di questa memoria montana va preservato e valorizzato, e a tal scopo la Regione Piemonte intende sostenere il recupero della struttura da destinare a sito museale. Il ricovero sarà un polo culturale ad alta quota, punto di vista privilegiato sulla storia dell'alpinismo italiano, sullo splendido patrimonio naturale della nostra regione e, chiaramente, sull'imponente e vicinissimo Re di Pietra".

La presentazione del 5 marzo è stata preceduta il 23 febbraio dalla firma della convenzione di comodato della durata di 10 anni stipulata tra il Gruppo regionale CAI Piemonte e il Comune di Oncino. Il GR Piemonte e la Sezione di Cavour saranno, infatti, impegnati in prima persona nella trasformazione della struttura in sito museale.

L'Alpetto, capostipite di rifugi e bivacchi CAI, è stato costruito, a partire dal 1866, tre anni dopo la fondazione del Sodalizio, dal Comune di Oncino con un contributo iniziale di 200 lire da parte della Sezione di Torino. L'edificio, dotato di due vani e capace di 15 posti letto, venne completato con ulteriori lavori nel 1882 e ha rappresentato per tutta la fine dell'Ottocento il luogo di partenza prediletto per le salite al "re di pietra".

L'idea del Club Alpino Italiano di fare dell'Alpetto un museo che celebri gli albori dell'alpinismo italiano risale al 2005. Concepita da Vinicio Vatteroni, è stata sostenuta dal presidente generale e ne fu data comunicazione nelle pagine del notiziario Lo Scarpone. Oggi, grazie anche all'impegno della Regione Piemonte, questo progetto può finalmente essere realizzato proseguendo così sulla strada tracciata per il CAI dalla presidenza Salsa per un riposizionamento culturale del Sodalizio.

Stefano Mandelli
Ufficio Stampa del Club Alpino Italiano

MONTAGNE NOSTRE. Evoluzione dello storico rifugio al Monviso

Gli albori dell'alpinismo italiano nel nuovo Museo dell'Alpetto

"Ma una cosa vivrà, il monogramma della loro più propria essenza, un'opera, un'azione, una rara illuminazione, una creazione: vivrà perché nessuna posterità potrà farne a meno".
F. Nietzsche

L'uomo non può conoscere se stesso se non conosce il suo passato, perché senza il riconoscimento del passato non può costituirsi una tradizione secondo la quale una comunità di individui tra loro solidali possa realizzarsi e vivere. Il costituendo Museo dell'Alpetto - Gli albori dell'alpinismo italiano (dettagli in questa pagina), situato nell'antica struttura del Ricovero dell'Alpetto, primo rifugio storico del Club Alpino Italiano costruito nel lontano 1866 ai piedi del Monviso, sarà un "museo nel rifugio-museo", un presidio culturale per eccellenza, concepito quale luogo privilegiato, non solo contemplativo ma attivo, creativo, edificante, finalizzato sia alla conservazione che alla comprensione e divulgazione della nostra memoria storica. Ma soprattutto simbolo della nostra controcultura alpinistica, ottimo antidoto nei confronti dell'odierna, dilagante e banale pseudo cultura: luogo privilegiato di pellegrinaggio per riscoprire l'autenticità dei valori che hanno spinto i nostri padri fondatori a scalare le montagne per raggiungere le vette della conoscenza, e riconoscerli quali autorevoli maestri e guide per il tempo presente e futuro, per rafforzare il nostro spirito. Perciò vi esorto, cari soci, a fare vostro questo profondo e nobile pensiero di F. Nietzsche (Così parlò Zarathustra): "Andate sulle orme su cui già camminò la virtù dei vostri padri! Come vorreste salire in alto senza che la volontà dei vostri padri salga insieme a voi?"

Vinicio Vatteroni

La struttura, il progetto e i suoi artefici

Sulla Rivista del CAI (maggio-giugno 2004), inaugurando la nuova rassegna sui rifugi storici del CAI, si poneva al primo posto il Ricovero dell'Alpetto al Monviso definendolo capostipite dei rifugi del Club Alpino Italiano. Effettivamente quella struttura è riconosciuta come il primo rifugio in assoluto del Sodalizio anche se, per la verità pochi ne avevano cognizione. Il primo documento ufficiale del CAI al riguardo, datato 1866, a tre anni dalla nascita della nostra associazione, è la "Relazione del Presidente sull'andamento del Club alpino Italiano". In essa viene testualmente scritto: "Nella maggior parte delle valli nostre, il viaggiatore non incontra per lo più un confortevole albergo, appunto là dove egli dovrebbe poter umanamente pernottare ed apparecchiare forze per qualche lunga e faticosa corsa, ragion per cui la Direzione del Club ha perciò dovuto occuparsi non solo di escursioni, di salite e di perlustrazioni nei punti meno conosciuti delle Alpi nostre, ma altresì ha dovuto provvedere a quanto occorre per chiamarvi I viaggiatori sì nazionali che stranieri. Essa contribuì alla costruzione, promossa dal signor avvocato Simondi, di un ricovero all'Alpetto di Oncino, onde rendere più spedite e meno faticose le ascensioni al Monviso dalla valle di Crissolo".

Inequivocabilmente un atto di nascita del primo rifugio del CAI.

Ciò premesso, ecco la decisione di creare presso questa struttura simbolo un museo che celebri gli albori dell'alpinismo Italiano. Un apposito comitato organizzatore si è posto in cammino. Ne fanno parte per la Sede centrale Piergiorgio Repetto, Vinicio Vatteroni, Lino Fornelli; per la Sezione di Cavour Elio Zaninetti, Carlo Biei, Giancarlo Menotti.

L'antica struttura costruita in solida pietra e calce ha ben resistito alle ingiurie del tempo ed è ben conservata. Essa consta di due ambienti, originariamente destinati l'uno all'uso di cucina e l'altro come dormitorio. Ai visitatori si presenterà esternamente come era un tempo, salvo piccoli interventi di ripristino e conservativi, mentre all'interno vi sarà l'area museale vera e propria, con documentazione, cimeli, riproduzioni e fotografie dell'epoca. Il museo sarà allestito dalla Sede centrale del CAI che ne avrà la titolarità con la collaborazione del Museo della montagna di Torino e della Biblioteca nazionale del CAI e il patrocinio della Fondazione Sella. Sarà gestito dalla Sezione di Cavour, titolare dell'adiacente nuovo rifugio dell'Alpetto. Sono stati avviati contatti con il Comune di Oncino, proprietario della struttura, per le necessarie autorizzazioni. L'apertura al pubblico è prevista per la metà di settembre in concomitanza con le manifestazioni celebrative dei 140 anni della costruzione del Ricovero dell'Alpetto.

Piergiorgio Repetto

Sullo sfondo del Monviso, il rifugio dell'Alpetto. A sinistra, l'antico ricovero. Qui sotto il logo del nuovo museo. (foto L. Fornelli).

18 • Lo Scarpone n. 12 - Dicembre 2005

Dro (TN) Festa per i pionieri del Sarca

La giunta comunale di Dro (Trento) ha deciso di investire risorse nella valorizzazione e promozione del suo vasto e unico patrimonio ambientale, dal fiume Sarca alle Marocche e più su verso la vastità rocciosa delle vette circostanti. All'interno della manifestazione "Le valli della luna", che si ripete da quattro anni, è stata inserita una serata su "Le grandi pareti di Dro", nata da un'idea di tre amici appassionati di montagna, Marco Furlani, Gennaro Matteotti (consigliere comunale) e Marco Santoni (vicesindaco). Liete accoglienze sono state riservate da un folto pubblico di appassionati ai pionieri delle grandi salite sulle gigantesche pareti della valle del Sarca: Giuliano Stenghel detto Ciano (il re della valle del Sarca), Gianni Bassetti, che con Arrigo Pisoni e Francesco "Cesco" Petrolli, tutti satini locali doc della valle, aprì nel 1959 la "Via della Parrocchia" il cui itinerario è stato successivamente ricalcato dalla bellissima ferrata "Ernesto "Che" Guevara"; Marcello Rossi, scopritore della parete zebrata; la fortissima coppia formata dai coniugi Palma e Giovanni Groaz; la grande cordata composta da Andrea Zanetti e Diego Filippi; Valentino Chini con Marco Pilati e Riccardo Mazzalai; il leggendario Sergio Martini con Mario Tranquillini e Italo Seia.

Ha chiuso Heinz Grill, artefice delle ultime, numerose e bellissime vie che rappresentano la nuova frontiera dell'arrampicata in valle. Il tutto accompagnato da un supporto fotografico dal titolo "Muoversi in verticale", montato da Giorgio Tomasi e Marco Furlani in collaborazione con TrentoFilmfestival. Infine Caterina Mazzalai, fortissima scalatrice, ha ricordato il marito Renzo Zambaldi (M.F.L.G.)

Nella foto, da sinistra, Sergio Martini, Mario Tranquillini e Marco Furlani.

Incarichi

Del Barba nel Consiglio Nazionale per l'Ambiente

Viva soddisfazione è stata espressa dal CAI, per voce del presidente generale Annibale Salsa, in merito alla nomina di Oscar Del Barba quale rappresentante del Sodalizio nel Consiglio Nazionale per l'Ambiente con decreto firmato il 4 marzo dal ministro Stefania Prestigiacomo. Tra i compiti di questa importante commissione figura quello di promuovere studi in materia ambientale, fornire pareri sul riconoscimento delle associazioni ambientaliste e opinioni in merito alla relazione sullo stato dell'ambiente. "La nomina di Del Barba - architetto e urbanista iscritto dal 1967 al CAI - è la conferma di come il Club Alpino Italiano annoveri tra i suoi soci professionalità attente e competenti, nonché un riconoscimento all'attenzione che da sempre il Sodalizio riserva all'ambiente e allo studio dei territori", ha detto il presidente generale. Nato a Lecco nel 1950, iscritto alla Sezione Valtellinese di Sondrio, dal 2008 Del Barba è presidente di CIPRA Italia, incarico recentemente rinnovato.

Comitato scientifico

Cammino dell'Angelo, II edizione

Il Gruppo di ricerca "Terre Alte" del Comitato scientifico centrale - Coordinamento Italia area CMI organizza la seconda edizione del "Cammino dell'Arcangelo", l'antica via che univa Benevento, capitale della Longobardia minore, a Monte Sant'Angelo, la città in cui è situata la Grotta Santa dell'Arcangelo Michele, ideato e realizzato dai Gruppi "Terre Alte" di Benevento e Foggia. Il percorso che si è effettuato dal 24 aprile al 2 maggio attraverso carrarecce, sentieri e mulattiere, parte di un progetto più ampio che prevede in un prossimo futuro la congiunzione fra Roma e Monte Sant'Angelo, segmento importante della Via Micaelica, (Mont Saint Michel - Sacra di San Michele in Val di Susa - Monte Sant'Angelo sul Gargano). Informazione e contatti: info@camminodellarcangelo.it - Vincenzo Di Gironimo (CAI Napoli) -tel. + fax 081668128, cell 3470963667, e-mail: v.digironimo@libero.it, Vilma Tarantino (CAI Benevento) tel 0824 .47815, cell. 3332530525, e-mail: tvilma@libero.it, Michele Del Giudice (CAI Foggia) tel. 0881687975, cell 3286616989, e-mail: dgmiki@virgilio.it

Rieti Montagne nel cuore

Terza sezione per numero di soci dell'area CMI, Rieti (www.cairieti.it) indirizza la sua "politica" su due linee: attività in montagna e tutela degli habitat, attività educativa con le scuole e percorsi di cultura di montagna. Aprirsi al territorio significa diversificarsi, comunicare e appassionare in modo nuovo il pubblico di tutte le età, con una pianificazione delle azioni di lunga durata (da marzo a ottobre) disseminate su diversi paesaggi e luoghi (Rieti, Terminillo, Leonessa): cartoni animati e cortometraggi, documentari sulla natura montana e film con la collaborazione di Trentofilmfestival e della Cineteca del CAI, conferenze (la ricerca scientifica sulle farfalle himalayane, la spiritualità cristiana e il Dio dei monti), convegni (sull'alpinista Pietrostefani in collaborazione con il CAI dell'Aquila, sulla montagnaterapia), concerti (dal Cadore il coro Sanvito), escursioni.

Gli eventi di questo progetto battezzato "Montagne nel cuore" nascono con il concorso delle istituzioni locali ma anche sotto i buoni auspici del Ministero per i beni e le attività culturali. (Ines Millesimi, 348.7956329).

Sesto Calende (NO) Lezioni di escursionismo

Si appresta a festeggiare il ventennale la Scuola intersezionale di escursionismo, nata nel 1991 con sede presso la Sezione di Sesto Calende. La prima in Italia. Sono state infatti le sezioni di Laveno Mombello, Sesto Calende, Somma Lombardo e Varano Borghi a capire che insieme si può fare meglio dando inizio il 13 aprile 1991 a un percorso comune. Durante i corsi vengono fornite le indispensabili nozioni tecniche su sicurezza, orientamento, fisicità dell'escursione. Oggi la gestione dei corsi di escursionismo vede unite le sezioni di Besozzo, Gavirate, Gallarate, Sesto Calende, Somma Lombardo e Varano B. e sono in pieno svolgimento il corso base e il corso avanzato.

Brisighella (RA) Il 17° Sentiero Frassati

Il Gruppo regionale Emilia Romagna ha affidato la realizzazione del 17° Sentiero Frassati alle sezioni di Lugo di Romagna, Faenza e Ravenna, con il coinvolgimento dell'Unione operaia escursionisti italiani di Faenza. L'inaugurazione avrà luogo l'1 e il 2 maggio con ritrovo alle 14,30 presso il rifugio di Fontana Moneta nel comune di Brisighella (Ra). Il primo giorno sarà possibile visitare alla presenza delle autorità la mostra dedicata al beato Pier Giorgio Frassati, aperta dal 24/4 al 9/5 il sabato e la domenica (10-12 e 15-19) nel foyer →

CAI Regioni

Toscana Una mozione sulle candidature alla Presidenza e Vicepresidenza

In merito alle candidature a presidente generale e a vice presidente generale, con questa mozione si sono espressi i delegati della Toscana: "L'Assemblea Regionale dei Delegati della Toscana, riunita a Prato il 27 marzo 2010, in merito alla candidatura a Presidente Generale di Umberto Martini ed a Vice Presidente Generale di Ettore Borsetti, esprime il proprio apprezzamento sulla personale candidatura (di entrambi) ma non pone in votazione tali candidature in aperto dissenso con il metodo di designazione adottato che non garantisce generalità di candidature né condivisione sulla stessa né, infine, un'equa valorizzazione delle competenze specifiche e personali di eventuali aspiranti a cariche così alte e delicate".

➔ dell'albergo Gigiolè in piazza Carducci a Brisighella. La domenica sarà dedicata alle escursioni intersezionali sui due anelli (breve 3 ore, disl. 400 m, intero 6 ore disl. 900 m) con pranzo finale a Fontana Moneta a cura dell'ANA di Conselice. Prenotare al 347.8483360.

Informazioni: www.cailugo.it, info@cailugo.it. Coordinamento a cura di Antonella Focarelli, focarelli@racine.ra.it, 347-8483360.

Montesilvano (PE) Il grande cuore dell'Abruzzo

Venerdì 12 marzo nell'ambito della serata organizzata dai Lions Clubs di Montesilvano (Pescara) il presidente Dino Palucci ha consegnato a Eugenio Di Marzio *(secondo da destra nella foto)*, referente del Progetto Summit for Peace Africa e presidente del Club Alpino Italiano Abruzzo, il riconoscimento del Lions Clubs International Foundation Melvin Jones Fellow "For Dedicated Humanitarian Services" per l'impegno di solidarietà profuso nell'ambito del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e per la realizzazione del Progetto "Acqua potabile per Tosamaganga" nella Diocesi di Iringa in Tanzania.

Il Melvin Jones Fellow International rappresenta la più alta onorificenza istituita dal Lions Clubs International Foun-dation per gratificare soci e non che si sono distinti in attività di solidarietà svolta in favore del prossimo e di categorie emarginate. In giugno, nelle pagine della Rivista, un servizio esclusivo sulle attività umanitarie realizzate sotto la guida di Di Marzio nell'ambito del progetto Summit for Peace Africa. ■

Trenotrekking 2010

Maggio per sentieri e binari

Continua per sentieri e binari il progetto Trenotrekking 2010. Segnaliamo le escursioni di maggio.

■ **2/5 LINEA BOLOGNA-VIGNOLA (FER) + BUS.** CASTELLETTO-MONTEVEGLIO. CAI Bologna, tel/fax 051.234856. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it

■ **9/5 LINEA MILANO-TIRANO.** AIRUNO-CALOLZIOCORTE. CAI Valtellinese Sondrio. E. Pelucchi 0342.1900090

■ **9/5 LINEA PISA-LUCCA-AULLA.** EQUI TERME-UGLIANCALDO. CAI Pisa 050.578004. info@caipisa.it. Resp. P. Maestrini

■ **16/5 LINEA BOLOGNA-VIGNOLA (FER) + BUS.** OCALOGHETTO DI M. S. PIETRO. CAI Bologna, tel/fax 051.234856. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it

■ 22-23/5 Linea Parma-La Spezia-Pisa. PONTREMOLI-SARZANA. Lungo la Via Francigena. CAI Pisa 050.578004. info@cai-pisa.it. Resp. M. Del Santo

■ **23/5 LINEA BOLOGNA-FIRENZE + BUS.** CASTELLETTO-M. VENERE-MONZUNO. CAI Bologna, tel/fax 051.234856. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it

■ **28/5-2/6 LINEE FIRENZE-BORGO S. LORENZO E BOLOGNA-PISTOIA.** VICCHIO-S. PIERO A SIEVE-MARZABOTTO. Trekking da Barbiana a M. Sole. CAI Bologna, tel/fax 051.234856. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it

■ **2/6 LINEA BOLOGNA-PIACENZA-TORINO.** TORINO-BASILICA DI SUPERGA. CAI Parma. R. Del monte 339.1617826

■ **2/6 LINEA BOLOGNA-PISTOIA.** SAMMOMME'-PONTE DELLA VENTURINA. CAI Bologna, tel/fax 051.234856. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it

■ **6/6 LINEA TORINO-CERES (GTT).** CERES-MEZZENILE. CAI-UGET Torino. R. Cucchiaro 011.489937, E. Sesia 0123.581378

■ **6/6 LINEA BOLOGNA-PISTOIA + BUS.** RIOLA-PORRETTA TERME. CAI Bologna tel/fax 051.234856. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it

■ **6/6 LINEA BOLOGNA-PISTOIA + BUS.** CHIUSA DI CASALECCHIO-SASSO MARCONI. CAI Bologna, tel/fax 051.234856. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it

Abbonamenti postali

Una mozione dei Gruppi regionali

Sul decreto che sospende le tariffe agevolate per gli abbonamenti postali di giornali quotidiani e periodici ha preso posizione il 10 aprile a Milano la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Regionali e Provinciali del Club Alpino Italiano, con questa mozione votata all'unanimità:

Visto il Decreto del 30 marzo 2010 che sospende le tariffe agevolate per gli abbonamenti postali di giornali quotidiani e periodici assunto dal Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, la Conferenza dei Gruppi Regionali e Provinciali del Club Alpino Italiano

ESPRIME stupore, preoccupazione e contrarietà a tale determinazione, auspicando un ripensamento in tempi rapidi anche perché con i costi degli abbonamenti già definiti per l'anno in corso, il provvedimento, avendo decorrenza 1° aprile 2010, si sostanzia come retroattivo, con lo sconvolgimento delle previsioni di spesa riportate in bilancio, con costi insostenibili per un ente che ha come valore fondante la correttezza amministrava e contabile del proprio operato.

RAMMENTA che il Club Alpino Italiano, con la propria stampa associativa, raggiunge oltre 315.000 soci e le loro famiglie e che, attraverso i propri periodici e bollettini sezionali, promuove responsabilmente le culture della montagna, i valori della solidarietà, il rispetto dell'ambiente e svolge una imprescindibile attività di prevenzione e formazione sulla sicurezza in montagna.

CHIEDE che venga sospesa l'efficacia del suddetto Decreto ministeriale e l'immediato avvio delle procedure previste dall'articolo 2 dello stesso Decreto e che, comunque, vengano urgentemente reperite le disponibilità finanziarie al fine di non limitare o comprimere il circuito dell'informazione e comunicazione, patrimonio inalienabile di un paese moderno e democratico.

Meraviglia suscita anche la decisione assunta da Poste Italiane di mantenere la decorrenza delle nuove tariffe pur in presenza di una trattativa in corso presso gli Organi governativi.

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 0236515700/01
02.86463516
Fax 08056971
www.caimilano.eu
segreteria@caimilano.eu
Segreteria Lu Ma Gv 14-19
Me Ve 10-19 Sa e festivi chiuso
Apertura serale: Ma 21-22,30
Biblioteca Ma Gv 10-12,30 e 14-19

■ **CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2010.** Presso la Segreteria e telefonicamente, utilizzando la carta di credito,è possibile rinnovare la propria adesione alla Sez. di Milano del CAI per il 2010. Anche per quest'anno l'Assemblea dei Soci ha confermato una speciale agevolazione sulla quota "Ordinario" riservata alla fascia fra i 18 ed i 30 anni. Quote associative per il 2010: Ordinario con più di 30 anni €48,50; tra 18 e 30 anni €37,00; Famigliare €27,50; Giovane €18,50; Vitalizio €13,70.

■ **SETTIMANA NATURALISTICA 2010.** 18-21/7 organizzata dalla Commissione scientifica Nangeroni la VI edizione si terrà a Chiareggio in alta Val Malenco; aperte le iscrizioni.

■ **GITE SCIENTIFICHE 2010.** Per "andare in montagna ad occhi aperti" direttori F. Michelotto, M. Majrani; 16/5 La via dei torchi e dei mulini, da Villadossola al Sacro Monte di Domodossola dir M. Righini, P. Carlesi; 5/6 Val di Scalve, passo dei Campelli, dir G. Ceffali, S. Perego.

■ **ESCURSIONISMO.** 2/5 stage ferrata (Gressoney S. J) 9/5 Val Grande, Bivacco S. Occhi; 16/5 Cima Grem (Col di Zambla); 23/5 Monte Tèggiolo (S. Domenico); 30/5 Pizzo Zerna (Prealpi Bergamasche); 6/6 Cima Tonale Occidentale (Passo del Tonale); 13/6 Monte Palone (Gruppo delle Grigne); 20/6 Piz Lunghin (Val Bregaglia).

■ **SCI DISCESA.** 16/5 grande festa di fine attività.

■ **SCUOLA NAZIONALE SCI FONDO ESCURSIONISMO.** Anche quest'anno si è conclusa positivamente la stagione del fondo escursionismo. La Scuola desidera ringraziare tutti gli allievi e i soci fondisti che hanno partecipato alle nostre iniziative con passione, entusiasmo e amicizia. In attesa della prossima stagione sulla neve, ricordiamo che dal mese di maggio sono programmate le consuete attività di ski-roll e nordic-walking; info www.sfecaimilano.it, tel 3469471459 mar gio ven sab h18-22.

■ **ATTIVITÀ GIOVANILI**

ALPES. 16/5 Cresta della Giumenta (Gruppo del Resegone); 13/06 Monte Due mani (Prealpi Orobiche); 26/6 - 3/7 Trekking della Pace (Parco Nazionale Stelvio).

FAMILY. 16/5 Monte Coltignone (Gruppo Grigne); 6/6 Forti di Genova (Appennino Ligure).

GRUPPO ANZIANI. Ritrovo in sede martedì dalle 14,30 alle 17; 5/5 Monti di Lego (Val Verzasca-CH); 8/5 gita "lenta" da definire; 12/5 Diga del Gleno (Val di Scalve); 16-23/5 Trekking Monti Lattari-Vesuvio (Penisola Sorrentina); 19/5 Resegone (Valsassina); 26/5 Grande raduno Seniores in Alta valle Brembana; 29/5 Parco della Burcina (Biellese); 9/6 Pian Misura (Valsesia) - gita breve: Otro; 16/6 Laghi Gemelli (Val Brembana) gita breve: Lago del Prato.

■ **GRUPPO "IL SENTIERO".** 9/5 L'Anello di Monteviasco, Val Veddasca; 16/5 La gola di Sisa (Appennino Ligure); 23/5 Corni di Canzo; 6/6 Rifugio Chiavenna (Valle Spluga); 13/6 Rifugio Gattascosa (Alta Val Bognanco); 27/6 Col di Nana (Valtournanche).

■ **OTTAGONO SPAZIOMONTAGNA.** 19/5-4/6 "Vedute" espone Lucia Donelli: una mostra contenuta e che mostra l'intimo e profondo legame tra la pittrice e la natura.

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax: 02/55191581
Lu 18-20 - Mer 18-22,30
www.edelweisscai.it
info@edelweisscai.it
www.escursionismo-edelweisscai.it
recapiti telefonici: 02/89072380

■ **SCIALPINISMO.** 8-9/5 Gressoney Punta Giordani.

■ **TREKKING.** 8-15/5 Gargano e Isole Tremiti; 22-26/5 Via Alpina I Da Trieste ai colli Friulani; 28/5-2/6 Monti Sibillini Marche-Umbria; 2-6/6 Costa Azzurra; 3-11/7 Via Alpina II Alpi Giulie; 24/7-1/8 Dal Gran Paradiso al M. Bianco; 29/7-15/8 Ladakh e Kashmir; 7-14/8 Dolomiti di Brenta; 22-28/8 Val Senales; 22/9-4/10 dall'Etna allo Stromboli

■ **ESCURSIONISMO.** 2/5 Lombardia Da Lierna a Varenna; 9/5 Liguria da Portovenere a Campiglia; 16/5 Lombardia Laghi del Bruffione; 23/5 Liguria Monte Zatta; 30/5 Svizzera Capanna Genzianella; 6/6 Lombardia rif. Grande Camerini; 13/6 Svizzera Capanna Bovarina; 20/6 Piemonte Lago Bianco Nero Verde; 27/6 Svizzera Cabane col de Mille.

■ **CORSO ALPINISMO.** Due moduli: progressione in alta montagna, maggio e giugno; tecnica su roccia sett e ott; 20/5 Presentazione del corso, www.scuolaalpinismomasini.it

■ **2° CORSO NORDIK WALKING.** 8-15-22 maggio 2010.

■ **MOUNTAIN BIKE.** 1/5 Lombardia Val D'Angolo; 14-16/5 Trentino Valsugana; 5/6 Lombardia Valzurio; 18-20/6 Emilia Romagna Parco dei Cento Laghi.

■ **SCAMPAGNATE IN BICI.** 9/5 Lombardia Tra Adda e Po; 23/5 Lombardia Le Ciclabili del Tormo; 27/6 Lombardia Ciclabile della Brembana.

I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni

GESA

via Kant 8 - 20151 Milano
Martedì 21 - 23
info@gesacai.it www.gesacai.it
Per informazioni:
Ornella tel. 0238008844
Fausta tel. 0238008663
Guido tel. 3391296657

■ 18/4 Groppo delle Ali (Appennino Ligure) Escursionistica; 9/5 Ferrata del Corno occidentale di Canzo, EEA; dal 30/5 al 02/06 Trekking in Garfagnana (Appenino tosco-emiliano), esc.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via A. Volta 22, Milano
Tel. 02653842 - Fax. 0262066639
C.P. 1166 - 20101 Milano Cordusio
Segreteria@caisem.org
http://www.caisem.org →

Corsi operatori TAM

Marche e Umbria

Le Commissioni regionali TAM Marche e Umbria omunicano che nei mesi di maggio e giugno organizzano un corso base per operatori regionali TAM aperto ai soci delle Marche e dell'Umbria che siano iscritti da almeno due anni al CAI. Il corso è aperto anche ai soci di altre regioni qualora vi sia disponibilità di posti. Queste le date: 15 – 16/5 a Fabriano (AN) fraz. Castelletta; 29 – 30/5 Umbria, Polino (TR); 13/6 San Severino Marche (MC); 26 – 27/5 Visso (MC). Direttore Andrea Antinori (ON TAM). Il costo è di 50 euro, esclusi i costi di viaggio, vitto e pernottamento. Info: Pierluigi Cipolletti (presidente CRTAM Marche), e-mail p.cipolletti@email.it.

Piemonte e Valle d'Aosta

La Commissione piemontese-valdostana tutela ambiente montano organizza un corso per operatori regionali con lezioni teoriche e uscite su temi inerenti l'ecologia in generale, la flora, la fauna, la geomorfologia, con le interazioni che esistono fra questi tre ambiti: gli aspetti legati alla presenza dell'uomo nell'ambiente alpino, quelli economici e produttivi, quelli inerenti la corretta gestione del territorio montano e la conflittualità fra esigenze di conservazione, protezione dell'ambiente e fruizione turistica.

Queste le date: 19 giugno Torino, Monte dei Cappuccini; 3-4 luglio rifugio Mondovì, Valle Ellero; 11-12 settembre Serra di Ivrea, Forte di Bard; 25-26 settembre Valli di Lanzo; 16-17 ottobre Novalesa, Val Cenischia; 6 novembre Torino, Monte dei Cappuccini. Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 26 maggio accompagnate dal versamento della quota di iscrizione pari a 50 euro. Info: http://www.cai-tam.it/ e http://www.caipiemonte-tam.it/ , e-mail: francesismus@alice.it ; tel: 0171.380350.

➔ merc. 15-19 gio. 21-23.
Seg. e Biblioteca giov. 21-22,30.

■ **IN SEDE.** 7/6 h. 21 "Riscaldamento Globale e Deglaciazione" lezione del Prof. Claudio Smiraglia nell'ambito del Corso di Ghiaccio della Scuola "S. Saglio", aperta a tutti.

■ **IL 5‰ ALLA SEM.** Il Codice della SEM è 80106050158.

■ **GITE SOCIALI** 1-2/5 Nordend (m. 4609) Monte Rosa OSA Pernottamento alla Monte Rosa Hutte, disliv. m1824; 8/5 aggiornamento tecnico soci in località da definire, per capigita ed EE; 9/5 Monte Croce di Muggio (m.1800) E disl. +/- 815; 16/5 MTB in Lombardia, organizzata da "Raggio x raggio"; 16/5 Monte Giarolo (m. 1473) Appennino ligure E, con la Commissione Scientifica Culturale disl. +/- 670 m; 23/5 Strada di Maria Teresa, Val Varrone, E, quota max m.2092; 29-30/5 Valgrande Alpi Lepontine, E, percorso ad anello, cena e pernotto autogestiti in baita, quota max m.2000.

■ **NEWSLETTER** Chi desidera riceverla, scriva a: caisem. news@fastwebnet.it

Bacheca

Persi e trovati

■ **UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO** Panasonix Lumix è stato dimenticato sul sentiero da Albino a Selvino (BG). Lauta ricompensa. Rivolgersi a Costante Belotti 3477607494, mail claudia.belotti@alleanza.it

Pubblicazioni

■ **GIUSEPPE MANNI** (010.6518682) cerca, pagando prezzo di mercato, le seguenti guide: "Itinerari per ascensioni alle più alte cime delle Alpi Apuane", 1876 (Bertini e Triglia), "Guida delle Alpi Occidentali dal Colle dell'Argentera al Colle Girard", 1880 (Martelli e Vaccarone), "Guida alla serra dell'Argentera", 1898 (Felice Mondini) e "Guida delle Alpi Marittime", 1908 (Giovanni Bobba).

BOVISIO MASCIAGO

Via Venezia, 33
tel. e Fax 0362. 593163
Me e Ve 21 - 23
www.clubalpino.net
e-mail: cai.bm@alice.it

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 9/5 Orientering a Menaggio (solo ragazzi). In corrispondenza verrà organizzata una gita per famiglie e soci.

■ **MANIFESTAZIONI.** 4/5 h21, serata con Wielicki "Il Polacco degli Ottomila" immagini e filmati, Palamedia di via Tolmino a Bovisio; 24/5 h 21, serata con l'Accademico del CAI Tino Albani "Vagabondando per Deserti", Biblioteca Civica di via Dante a Limbiate.

■ **GITE.** 16/5 bivacco Gavazzi-Regondi, posa di una targa in ricordo dell'istruttore Marco Lottaroli "Lotar" della scuola Valle del Seveso, deceduto durante il corso di alpinismo nel 2009.

■ **ASTROCAI.** 14/5, Osservazione pubblica presso l'ex campo sportivo comunale di via Superga alle ore 21.

■ **BAITA SOCIALE.** A Dezzo in Val di Scalve, 10' minuti di cammino su facile sentiero, 25 posti letto, prenotazioni in sede.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
tel/fax 0362.992364
cai.carateb@gmail.com
http://caicarateb.netsons.org
Ven 21-22,30

■ **ESCURSIONI.** 16/5 "Montagna e fiori", Stresa Mottarone.

■ **SCIALPINISMO** 8-9/5 Bishorn Vallese (CH) (in base all'innevamento).

■ **SCUOLA DI ALPINISMO.** 12/5 morfologia e glaciologia dell'ambiente alpino; 26/5 manovre di corda su ghiaccio (con filmati); 29/5 topografia ed orientamento (direttamente su terreno); lezioni teoriche aperte a tutti i soci.

Programmi dettagliati e informazioni scaricabili dal sito

CASSANO D'ADDA

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1
c/o villa Gina loc. Concesa
20056 Trezzo sull'Adda
tel. 0290964544 - fax 1782283900
Ma e Gio 21-23
www.caitrezzo.it - caitrezzo@tin.it

■ **ESCURSIONISMO.** 30/4-3/5 Raid Alta Val Curone in mtb o trekking, R. Martucciello 3474400340; 9/5 Monte Generoso, val d'Intelvi, P. Rota 0290962373; 15-23/5 "trekking a Tenerife – I parchi delle isole Canarie Pico del Teide m 3718" M.T. Gaspani 355216470; 30/5 Passo dei Campelli, val di Scalve gita per bambini e famiglie, M. Roncalli 3493474722; 6/6 Parco Naturale del monte Avic, val d'Aosta, C. Rotondo 3393234861; 18-24/7 Trekking estivo del Monte Rosa, M. Vitali 3312730597, P. Rota 3493992546.

■ **BAITA SOCIALE.** A Gromo, val Seriana, 10' di cammino,16 posti.

■ **DIA FULL HD.** 4/5 ore 21:30 "Islanda 2009 – Due ruote controvento" di Sergio Brasca.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico (Mi)
Tel. 02 45101500
Fax 02 94307628
www.caicorsico.it
caicorsico@libero.it
Gio. 21-23

■ **PULLMAN.** 16/5 Salti del Diavolo (PR) Nerini 0245101500 Matelloni 0269015485; 13/6 Grignetta (LC) vetta del 35° CAI Corsico Concardi 0248402472 Matelloni 0269015485; 20/6 Alagna (V.Sesia) intersezionale Ticinum 0245101500.

■ **ESCURSIONISMO.** 1-2/5 Levico Terme (TN) corso Nordic Walking mp D'Ilio 0245101500; 9/5 Morcote – Monte San Salvatore (Ticino–CH) mp Zapparoli 339 8828946; 23/5 Rongio–Rif. Rosalba (Grignetta) mp Concardi; 30/5 Ferrata degli Artisti (SV) mp Bergamaschini 328 8523090; 6/6 Monte Generoso (V.d'Intelvi) mp Fornaroli 340 9880096; sab 26/6 Val Piora (Ticino-CH) mp Burgazzi 339 8828946.

■ **MONTAGNA IN SETTIMANA.** Gite del mercoledì; 12/5 Cima di Piazzo (Valsassina) mp; 26/5 V.Artogna (V.Sesia) mp; 9/6 Punta Cadreigh (Val Blenio) mp; 16/6 Concarena (V.Camonica) esc Concardi 339 3336000. 4000 DEL 35°: 10-11/7 Cap. Margherita (M.Rosa) mp Concardi posti limitati!

■ **TREK PRIMAVERA/ESTATE.** 29/5-2/6 V.Pusteria (BZ) esc mp Verderio 3392449039; 21-26/6 M.Sibillini (Appennino Umbro-Marchigiano) mp Concardi; 31/7-7/8 Sentiero Roma (V.Masino – V.Bregaglia) treno e bus Nerini; 16-22/8 Engadina (Grigioni-CH) treno e bus Casé 0226148787; 21-28/8 V.Badia (BZ) mp D'Ilio; 1-4/9 V.di Rhemes-Valgrisenche (AO) mp Concardi.

■ **PIANETA TERRA.** 7/5 h21 Saloncino La Pianta via Leopardi 7 Africa Sud-Orientale (Mozambico, South Africa, Lesotho, Swaziland) Andrea Viari e Valeria Pellegrini; 21/5 h 21 in sede Sinai e Petra (storia e natura tra deserto e coralli) Roberto Burgazzi.

■ **SERATA GHIACCIAI.** 11/6 h21 Saloncino La Pianta con Claudio Smiraglia.

■ **SCUOLA ALPINISMO.** 28° Corso AR1 (roccia) fino al 1/6 lezioni teoriche aperte a tutti in sede o Palestra di Arrampicata via Dante ang. Parini, aperta lun, mer e gio h 21-23 calendario su www.caicorsico.it

DESIO

Via Lampugnani, 78
20033 DESIO (MI)
Tel. e Fax 0362 621668
Merc. 21 - 22.30
Gruppo Maltrainsem
Mar. 17.30
www.caidesio.net
e-mail: caidesio@caidesio.net

■ **CORSO DI ESCURSIONISMO GIOVANILE.** 2/5 Liguria; 16/5 rifugio Formazza; 23/5 rifugio Bietti; 2/6 Val Roseg; 11-12/6 rifugio Papa.

■ **GITE SEZIONALI.** 9/5 Savogno Dasile; 30/5 bivacco Frasnedo; 20/6 rifugio Bosio; 27/6 rifugio Elisabetta; 5/9 rifugio Lissone; 11-12/9 rifugio Pio XI; 19/9 bivacco Campo Secco; 26/9 bivacco Sironi; 3/10 bivacco Regondi; 10/10 bivacco Cà Bianca.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Tutti i martedì e i giovedì dalle 19.30 alle 22 presso la palestra dell'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi a Desio (ingresso dal lato PalaDesio).

SEREGNO

Via S.Carlo, 47– C.P. n.27
Seregno (MB)
Tel/Fax 0362 638236
www.caiseregno.org
caiseregno@gmail.com
Ma e Ve 21-23
Sa 16-18

■ **GRUPPO TEMPO LIBERO.** 5/5 Stampa, Soglio (baite Tombal), Castasegna (Svizzera).

■ **ESCURSIONISMO.** Con sez. Mariano C. 16/5 Giro dei cinque laghi - Gran Paradiso.
■ **XXXV CORSO DI ALPINISMO.** 5/5, 12/5, 19/5, 26/5 lezioni teoriche.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119
Merc. e Ven. 21 - 23
www.caivimercate.it
e-mail: caivimercate@tin.it
■ **16° CORSO DI ALPINISMO GIOVANILE.** 5/5 presentazione; 9/5 Savogno e Dasile; 23/5 rif. S.E.V. ai Corni di Canzo; 6/6 rif. Dordona, Linea Cadorna; 20/6 Lago Lunghin (CH); 4-5/9: Rif. Coldai al Civetta; 19/5 giochi di arrampicata presso la nostra palestra indoor.
■ **ESCURSIONISMO** (con sottosez. di Cavenago) 9/5 Maccagno, Lago d'Elio; 23/5 Capanna Soveltra (Val Lavizzara – CH); 5-6/6 Monte Comer; 20/6 Rif. Barmasse (Val d'Aosta).
■ **ESCURSIONISMO GRUPPO SENIORES.** 12/5 Monte Misma; 19/5 Monte Denervo; 26/5 raduno Gruppo Regionale Seniores al Rif. Madonna delle Nevi; 9/6 Brunate, Parco di Torno.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Via IV Novembre, 9
Mar. e ven. 21-22,30
Tel. 039/6012956
www.cea-arcore.com
e-mail: cea-arcore@libero.it
■ **ESCURSIONISMO.** 9/5 Monte Antola; 23/5 Riviera Ligure; 6/6 Val Veny

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda
Lun 21-23
■ **ESCURSIONISMO.** 9/5 Monte Antola; 30/5 Monte Argentea; 13/6 Rif. Aosta.

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2
Ven. 21-23
e-mail: Cai_Sulbiate@yahoo.it
■ **ESCURSIONISMO.** 2/5 Valchiavenna "Suretta"; 16/5 Val Seriana (MTB); 16/6 Rif. Terz'Alpe (Val Ravello).

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

Scalate e ferrate in Dolomiti,

Selvaggio Blu a ott. e 2xPatagonia a dic.
www.marcellocominetti.com 0436.7320

Planet Trek

1. Trek Marocco - 28.05. al 06.06.10.
2. Trek Islanda - 26.06. al 04.07.10.
3. Sulle Montagne degli Dei - 17. al 30.07.10.
4. Trek Cappadocia - 03. al 10.08.10.
5. Ararat 5156m. – 06.08. al 14.08.09.
6. TransBIKE Balcani – 14. al 27.08.10.
7. Africa. Kilimanjaro 5895m. – 19.09. al 02.10.10.
8. Trek Himalaya.Nepal – 06. al 29.10.10.
9. Trek in Patagonia – 09. al 24.11.10.
10. Alpinismo sui vulcani dell'Ecuador – 16.11. al 04.12.10.

Info: www.planetrek.net
Cell: 347 / 32 33 100 ; Tel: 0342 / 93 54 89
Fax: 0342 / 92 50 40
E-mail: planet_trek@yahoo.it

MonViso-Piemonte

www.bouldermonviso.it

www.claudioschranz.it

giu Islanda; lug Perù; ago Ruwenzori Kenia Kilimanjaro; ott Marocco-Algeria; gen 2011 m.Cameroun. info 3333019017
fabrizio.montanari @pianetaossola.com

CAI-SAT Rifugio Carè Alto

www.carealto.it - www.dolomitiavventura.it
Speciale stagione estiva.
Corsi di alpinismo per tutti di base e avanzato

Accompagnatori, guide turistiche e T.O.

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet. Esperta guida locale, parla italiano. info@highspirittreks.com

www.boscaglia.it

Richiedete il catalogo 2010 gratuito, viaggi a piedi per chi non si accontenta! 051 6264169

www.trekkingsenior.it

Con trasporto bagagli, anche per chi non ha più vent'anni.

Vela e trekking:

Cinque terre e arcipelago toscano
28.05-2.06 e 2.06-6.06.10
info@zeppelin.it - tel.0444-526021

Primavera in Umbria

nella città del Festival dei Due Mondi. www.spoletium.it

www.naturadavivere.it

Viaggi di gruppo – estate 2010
Grecia-trekking isole Cicladi 7/06
Isole Lofoten 26/06; Scozia 24/06
Overland in Islanda luglio/agosto
Kamchatka 31/07: Perù 14/08
Tel 0586444407 info@naturadavivere.it

Ladakh Zanskar Spiti

Guida locale trekking Buon inglese
www.ladakh-trek.com
rigzinsondup@rediffmail.com - stognaz@gmail.com

Varie

Libreria stella alpina

invita i soci a visitare il nuovo sito con oltre 11000 titoli sconti per i soci. www.stella-alpina.com
info@stella-alpina.com
tel 055411688 fax 0554360877

MonViso

www.giacoletti.it
Per le Vostre avventure in Montagna. Trekking, Arrampicata e Alpinismo Info 0121-82127

Ghers/Yurte Mongolia

Diametro 5.5 metri disponibilità immediata
Alberto Colombo 0313371991
colombokaal@tin.it

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elet-tronica a s.gazzola@gnpsas.it, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, TV.
- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).
- Tariffa. € 0.50 a battuta, spazi esclusi, IVA inclusa.
- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE - Filiale di Via Colombo, 42 - 31015 CONEGLIANO (TV) - IBAN: IT 15 R 05856 61620 105571167665 oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni tel. n.011.9961533.
- Guide alpine. Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

ERBA

Via Riazzolo, 26
22036 Erba (CO)
Tel. 031/627873
Mar. e ven. 21-22,30
Email: caierba@tin.it
■ **GITE SOCIALI.** 16/5 Cime di Pace; 30/5 Cima Marmontana m.2316 m, alto Lago, dall'Alpe Cardinello.
■ **SENIORES.** 12/5 Rifugio Menaggio m.1400 da Breglia - disl. 650 m; 26/5 raduno regionale al Rifugio Madonna delle Nevi (Val Brembana).
■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 9/5 Giro degli alpeggi, Grigna settentrionale; 23/5 Alpe Cortino da Malesco, Val Loana.

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
tel. 0341 940516
mail: caicolico@virgilio.it
Venerdi 21-22,30
tel. rif. Scoggione 0343 63034
■ **GITE SOCIALI.** 25/4 - 2/5 trekking cilento, info 338 →

➔ 4228635; 16/5 Grignetta, direttissima o via normale; 30/5 Val di Mello, arrampicata.
■ **GRANDI TREKKING.** 12-18/5 da Ventimiglia alle alpi Apuane; 6-13/6 Via alpina gialla verso le Dolomiti.
■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 30/5 rifugio Bietti.
■ **ARGENTO VIVO.** Uscite tutti i giovedì.

CALCO

via S. Carlo 5 - (LC)
tel. 039 9910791
info@caicalco.it
Ma. e Ve. 21 - 23
■ **GITE SEZIONALI** 22-23/05 Rif. Venini-Menaggio; 13/6 Cimon della Bagozza.
■ **ETÀ D'ORO** 12/5 Rif. Menaggio (Monte Grona); 26/5 Raduno G.E.O. (Passo San Marco); 9/6 Rif. Curò.
■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 9/5 CORSO A: Premana (Giro degli alpeggi); 9/5 CORSO B: Premana-Monte Rotondo; 23/5 CORSO A: Val D'Intelvi; 23/5 CORSO B: Val D'Intelvi; 6/6 CORSO A: Val Gerola (Alpeggi del Bitto); 6/6 CORSO B: Val Gerola (Bocchetta di Trona).
■ **CORSO ESCURSIONISMO** 2/05 Chamanna-Paradis(Pontresina); 12/5 lez. teorica prog. in ferrata; 16/5 ferrata al Reopasso (Busalla); 26/5 lez. teorica ambiente montano; 30/5 rif. Buzzoni; 9/6 lez. teorica, pronto soccorso e alimentazione.

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate (VA)
Tel 0331 797564
www.caigallarate.it
presidenza@caigallarate.it
Mar. e Ven. 21-23
■ **ESCURSIONI.** 1-2/5 Gemellaggio con CAI Pisa, Alpi Apuane, dir. A. Lombardo, G. Benecchi, G.Sironi. 16/5 Passo Baldiscio (Valle Febbraro - Spluga) m. 2353 - da Isola m. 1268, disl. 1085, A+R 6, diff. E, dir. A. Macchi G. Pizzoli; 16-22/5 trekking delle Eolie - dir E. Muri; 30/5 Monte Grona (Val Solda) m. 1736 da Breglia (Plesio) per il rifugio Menaggio salita alla cima diff. EE o con Ferrata del Centenario diff. AD, dir. G. Sironi, M. Farioli
■ **SENIORES.** Escursioni il giovedì, dir. G. Benecchi e F. Brunetto: 13/5 Monte Cornizzolo m. 1240 da Civate 340 m. Disl. 900 Diff. E Tempo h. 2,30 Part. h 8; 26/5 raduno al Passo San Marco m. 1985 part. ore 6.
■ **CICLOESCURSIONISMO.** 9/5 Corni di Canzo Lago Segrino (CO) 1/2gg+; 16/5 Serra d'Ivrea Zimone (BI) 1g; 23/5 Canton Ticino da definire 1/2gg+.
■ **GROTTE.** Per principianti e esperti, info www.gruppogrottecaigallarate.it o martedì sera in sede.
■ **RIFUGI.** Enrico Castiglioni, Alpe Devero, 1640 m, gestore Michele Galmarini, 0324619126; rifugio Pietro Crosta, Alpe Solcio mt 1750, pacchetti per sezioni, 3408259234 www.rifugiocrosta.it, marmorandin@virgilio.it.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Gio 21 - 23
Tel 0123.320117
cailanzotorinese@gmail.com
www.cailanzo.it
■ **ESCURSIONI PER FAMIGLIE.** 9/5 Anello di Mottera; 16/5 Mottarone (gita in autobus).
■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 9/5 Pulizia sentiero a Vonzo, 23/5 Escursione a Urtirè Pulizia sentieri, 30/5 Ceres - S Cristina - Cantoira.
■ **SPELEO.** 2/5 Grotte di pugnetto.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

V. Roma, 32 - 10070 VIÚ (TO)
Sabato 21 - 22.30
info@caiviu.it
■ **ESCURSIONI.** 9/5 M. te Vaccarezza; 23/5 Ferrata de Les Vigneaux. Alla palestra di roccia di Mondrezza per i soci CAI sconto "residenti".

MONCALIERI

Piazza Marconi 1
10027 Moncalieri (Fraz. Testona)
Tel e Fax 011 6812727
moncalieri@cai.it
www.caimoncalieri.it
Lun. h 18-19 e Mer. h 21-23
■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 9/5 "I forti di Genova" escursionismo; sabato 29/5 ore 14,30 Arrampicata alla Palestra del Palablù - Moncalieri; 30/5 Ferrata del Rouas al Melezet – Bardonecchia.
■ **LA COLLINA.** 16/5 "6ª Passeggiata sui sentieri di Testona" in collaborazione con il Gruppo Famiglie della Parrocchia di Santa Maria di Testona – Moncalieri; info ed iscr. 011 6474323, 011 6472369, 3925120482, e-mail: dentico@astegianolitostampa.con
■ **ESCURSIONISMO** 16/5 Monte Dubasso e Monte Armetta, loc. di partenza: Madonna del Lago - Caprauna, disl. 830 m, percorrenza 3 ore, diff. E; sabato 22/5 e domenica 23/5 Week End nelle Apuane - Monte Altissimo – isc. entro il 3/5.
■ **INFORMAZIONI:** i dettegli delle attività sono riportati sul sito www.caimoncalieri.it

SALUZZO

Sezione "Monviso"
Piazza Cavour, 12
12037 Saluzzo
tel & fax 0175/249370
cai.monviso.saluzzo@libero.it
venerdì dalle 21
■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 16/5 "Ferrata degli Artisti" con gli accompagnatori di AG
■ **ESCURSIONISMO.** 1-2/5 "apertura dell'acqua"al Rifugio Unerzio; 30/5 traversata Camogli Portofino, autobus; a maggio inizia il 15° corso base di escursionismo, info in sezione o sul sito www.caisaluzzo.it.
■ **GIRO DEL MONVISO 2010.** 6-7-8/8 "Giro del Monviso" tre giorni al cospetto del Re di Pietra, info F. Galliano 0175 248839 uff, 0175 46391 casa, B. Giusiano 340 7261992.

DOLO

Via C. Frasio
30031 Dolo (VE) – C.P. 87
Merc. 21-23
www.caidolo.it
■ **USCITE.** 2/5 Laguna Sud di Venezia, Valle Millecampi, in bicicletta; 9/5 Valstagna, TAM del ciclo "Vivere l'ambiente: i segni d'acqua"; 16/5 Lessinia Orientale, da Giazza ai Parpari; 23/5 S.Antonio Tortal (BL) Gole dei Brent dell'Art, ruscellismo; 30/5 Cascate di Molina (Lessinia), fotografica; 6/6 Ospitale di Cadore, Giro delle Casere; 13/6 Laghi del Mincio e Bosco della Fontana, Storico naturalistica.
■ **SERATE.** 7/5 Dolo Villa Angeli "New Zealand: Viaggio nella Terra di Mezzo" di S. Sedran e S. Tuzzato.

MIRANO

SEZIONE "Alberto Azzolini"
Via Belvedere, 6
30035 Mirano - VE - C.P. 56
Cell. 348 4138588
www.caimirano.it
mirano@cai.it
Merc. 21-22.30
■ **ESCURSIONI.** 16/5 Monti Lessini, ref. C. Silvestrini e M. Miato; 30/5 biciclettata Dobbiaco - Lienz con l'Alpinismo Giovanile, ref. L. Spagnol; 13/6 Folgaria. Rif. Valbona, per le famiglie, ref. F. Colomba.
■ **FESTA DELLO SPORT A MIRANO.** 4-5-6/6 arrampicare con il CAI.
■ **SERATE CULTURALI.** 7/5 Auditorium Villa Angeli Dolo, Sandro Sedran e Simona Tuzzato presentano "New Zealand: viaggio nella Terra Di Mezzo", ingresso gratuito.
■ **MOSTRA FOTOGRAFICA.** Mostra fotografica, omaggio a Mario Rigoni Stern: votate su www.caicsvfg.it.

S. DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Tel./fax 0421-33 22 88
www.caisandona.it
Mar e Gio 19-20 - Gio 21-22
■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 9/5 gioco dell'arrampicata presso la palestra di roccia di San Donà; 23/5 Creta Grauziana-Alpi Carniche.
■ **ESCURSIONISMO.** 8-9/5 Parco della Vena del Gesso(App. Romagnolo), diff: T-E.; 16/5 diga del Vajont-Casera Ditta, Col Nudo (BL).
■ **SERATA CULTURALE.** 13/5 al centro culturale "L. Da Vinci" alle ore 20:45 "Uso e abuso delle acque in montagna" relatori Bruno Asquini e Antonio Cossutta, a cura del Parco delle Dolomiti Friulane.

CATANIA

Via Messina 593/A
95127 Catania
Lu, Mer, Ve 18-21
Tel. 095.7153515
Fax 095.7153052.
caicatania@caicatania.it
www.caicatania.it
■ **TREKKING INTERSEZ.** Trekking dell'Etna: 25-29/5, 8-12/6, 6-10/7, 7-11/9; trekking delle Eolie: 30/5-5/6,13-19/6, 27/6-3/7, 19-25/9.
■ **ESCURSIONISMO.** 2/5 (a) Grotta del Gelo, (b) Eloro; 9/5 (a) Torrente Licopeti, (b) Anello di M. te Vernr´; 16/5 (a) Valle del Tellesimo, (b) Acqua Uttara rif. Citelli; 23/5 Rocche del Crasto; 29/5-2/06 Filicudi; 30/5 (a) Cratere Centrale, (b) Obelisco di Nelson. ■

Un caldo invito al dialogo

Prima di esprimere le mie considerazioni sulla "vexata quaestio" se convenga o meno che il CAI resti ente pubblico o ritorni, come da alcuni è auspicato, alla sua originaria natura privatistica, mi si consenta di ricordare, aggiungo "orgogliosamente", quanto segue.

Prendendo spunto da una notizia storica sulla nascita del CAI, riportata da Francesco Carrer sull'ultimo numero de Lo Scarpone (marzo 2010), nel suo interessante intervento sull'argomento di che trattasi, faccio presente che tra il "gruppo di184 accoliti" vi era il calabrese senatore barone Giovanni Barracco, che insieme con Quintino Sella, e i fratelli Paolo e Giacinto Ballada di Saint Robert, compì la famosa scalata del Monviso nel lontano 1863; impresa che ispirò poi l'idea di fondare il Club Alpino Italiano.

Dopo questa parentesi, vengo a esternare le mie convinzioni sull'argomento che ci vede interessati.

Molti di quelli che auspicano un ritorno al privato, forse affascinati dall'immagine di libertà, che tale status parrebbe offrire, non considerano il fattore rischio che siffatta autonomia, pur comprensibile, ci vedrebbe perdenti nelle nostre competenze, acquisite nel corso di lunghi anni, quale ente pubblico, a cui sono stati riconosciuti importanti compiti nella gestione dell'ambiente montano in tutte le sue sfaccettature.

Il privato, è plausibile, ci libera, in quanto tale, da alcuni vincoli e legacci, che sembrerebbero condizionarci nell'espletamento delle nostre peculiarità, ma, nel contempo, ci priverebbe delle nostre attuali riconosciute prerogative di intervenire, programmare, disporre, tutelare e quant'altro nel variegato mondo delle terre alte, proprio in virtù della nostra attuale posizione giuridica.

Ciò perché, una volta privati di siffatto scudo, inevitabilmente (e non è vana ipotesi) potremmo subire un condizionamento nelle nostre attività da parte di una presumibile concorrenza di altre associazioni consimili, ma di meno peso.

Qualcuno auspica che sia preferibile accontentarci del "piatto di lenticchie" rappresentato dalle garanzie di libertà, anziché "dall'opulenza caratterizzata da lacci e impedimenti tendenti a soffocare questa libertà".

Le regole alle quali dobbiamo necessariamente e opportunamente sottoporci, in quanto ente pubblico, non possono considerarsi "lacci e impedimenti" ma naturali indirizzi a cui ci si deve attenere, se vogliamo, come auspichiamo, essere protagonisti ed interpreti dell'universo montagna.

Basti significatamene rammentare quelle competenze e quelle funzioni, che ci derivano dalla L. 91/63 e più marcatamente dalla successiva L. 776/85 in materia di manutenzione e gestione dei rifugi, di realizzazione e manutenzione dei sentieri, di corsi di addestramento delle attività alpinistiche, di corsi di preparazione professionale delle guide alpine, di tutela dell'ambiente montano, etc.; ma quello che più ci inorgoglisce è la gestione del CNSAS, fiore all'occhiello del CAI; questo Corpo, un domani, scelta la via del privato, rischierebbe di essere fagocitato dalla Protezione Civile, come da molti paventato.

Tutto ciò rafforza, quindi, il mio convincimento che ci convenga rimanere così come siamo, mettendoci pertanto al riparo da quei rischi, a cui prima ho fatto cenno, qualora optassimo per una soluzione privatistica. Ritengo che tutto questo gran parlare, privato sì privato no, comunque utile per un proficuo e sereno confronto di idee, discenda dal timore suscitato dal riaprirsi del discorso sul riordinamento degli enti pubblici, con conseguente riflesso anche sul rapporto di lavoro del personale dipendente.

Timore che, a mio modesto avviso, potrebbe essere opportunamente fugato, se si tentasse un dialogo con i nostri legislatori, al fine di mitigare i risvolti negativi che quella legge di riordino sembra contenere.

Il CAI, fortunatamente, può contare tra i suoi dirigenti e responsabili di settori, persone che, in quanto a professionalità e acquisita preparazione, possono addivenire a soddisfacenti accordi, smussando ostacoli e superando punti di debolezza, in modo da scongiurare una pericolosa deminutio delle nostre attuali competenze.

Vincenzo Scarnati
Collegio nazionale dei probiviri del CAI

Pollino: sentieri e risorse

Durante alcune escursioni nel Parco nazionale del Pollino (Pollino 2.248 m e Dolcedorme 2.267 m) dal colle Impisso ho rilevato la forte carenza di segnaletica dei sentieri nonché, per lunghi tratti, la mancanza di traccia. Al colle Impisso c'è un grande cartello che descrive i lavori in corso destinati, con circa 700 mila euro, a ripristinare i sentieri. Spero che si provveda al più presto a mettere in ordine la rete utilizzando tali risorse.

Luigi Rampini (luigirampini@libero.it)
Sezione di Boffalora Ticino

Esiste in effetti un progetto di sentieristica affidato dall'Ente Parco del Pollino tramite bando di 640.000 euro a ditta privata che riguarda lavori vari e la segnatura di 67 km di sentieri situati nel cuore del parco. Questi sentieri partono proprio da Colle Impiso e si dirigono verso le cime più alte del Parco (Pollino, Dolcedorme, Serra dellle Ciavole etc.). Il territorio è quello lucano (CAI Potenza e Lagonegro). Purtroppo la ditta ha cominciato i suoi lavori - nel luglio 2009 - in tutt'altra direzione (muretti con pietre a secco, palizzate, ponti, sorgenti, pavimentazioni esterne dei pochi rifugi, etc.), lavori che giustificano meglio la enorme somma messa a disposizione dal Parco, lasciando – ovviamente - per ultima la segnatura che tra l'altro non sanno fare. Noi del CAI di Castrovillari nel segnare i sentieri cosiddetti prioritari affidatici dallo stesso Parco nel luglio 2009 - ma con un contributo di mille volte inferiore - avevamo chiesto di segnare anche e soprattutto questi sentieri che sono quelli più frequentati. Niente da fare, hanno risposto picche in quanto questi sentieri del "cuore del Parco" dovevano per forza di cose essere appannaggio della ditta aggiudicataria del bando. A noi è stata affidata la segnatura di altri 34 sentieri cosiddetti prioritari (che si trovano sul sito del Parco per chi volesse conoscerli approfonditamente). La nostra unica e amara constatazione è che così è la politica di gestione dei Parchi con la quale ci scontriamo quotidianamente: spendere molti soldi per avere lavori fatti in ritardo e male. Ci auguriamo, ma siamo fortemente scettici, che per novembre - termine ultimo di consegna dei lavori - la ditta incaricata consegni anche questi 67 km di sentieri nel cuore del Parco.

Segreteria CAI Castrovillari
(caicastrovillari@tin.it)

BookShop
Cosa c'è di nuovo

TESTIMONIANZE

MI RICORDO LA ROSSA
Storie e luoghi della meravigliosa Alpe Devero, in Val d'Ossola, nel racconto di chi ci vive e di chi ci ha vissuto
di Erminio Ferrari, Tararà (tel 0323401027 – www.tarara.it), 159 pagine, 15 euro

LA TORRE DEL VENTO
La via dei Ragni alla parete ovest del Cerro Torre raccontata dall'indimenticabile Casimiro Ferrari con contributi di Ermanno Salvaterra, Mario Conti, Laura Ferrari, Simon Elias e Matteo Bernasconi.
di Casimiro Ferrari. Alpine studio (www.alpinestudio.it), 212 pagine, 18 euro

IL CONTRARIO DEL SOLE
Sedici storie di speleologia "sulle tracce del buio" raccontate da un appassionato esploratore e scrittore di Grottaglie (Taranto) alla sua seconda opera di narrativa (www.carlossolito.com)
di Carlos Solito. Versante Sud, i Rampicanti, 191 pagine, 17 euro

LA CORONA DELL'HIMALAYA
Autobiografia del polacco Wielicki, quinto uomo ad aver conquistato le vette dei 14 ottomila, un traguardo da lui definito "la corona dell'Himalaya". Sempre realizzando le vie più dirette, le più grandi invernali, le prime salite in velocità e solitarie. E di frequente superando versanti inesplorati
di Krzisztof Wielicki. Alpine studio (www.alpinestudio.it) 250 pagine, 20 euro

ANNUARI

UP
Falesia, ghiaccio e misto, vie lunghe, relazioni inedite, interviste, tiri, vie, boulder mitici, racconti: il meglio dell'alpinismo 2009 (e per essere sempre aggiornati www.up-climbing.com)
a cura di Maurizio Oviglia, Versante Sud, 128 pagine, 13,50 euro

NARRATIVA

I RACCONTI DEL VENTO
Piccole gemme dallo scrigno di una donna innamorata della montagna, sempre ispirata e sorridente nelle sue scorribande senza confini. Un libro incantevole
di Irene Affentranger, prefazione di Dante Colli, postfazione di Giovanni Padovani. Nuovi Sentieri Editore (www.campedel.it), 188 pagine, 20 euro

IL PONTE DEL DIAVOLO
Leggende tra Carniche e Giulie raccolte dal più fertile scrittore di montagna, prefazione di Luciano Santin
di Spiro Dalla Porta Xydias, Nuovi Sentieri (Belluno), 149 pagine

L'ULTIMO TRENO PER VALUJIKI
Missione suicida durante la tragica ritirata della Julia sul fronte russo nel 1943. Una storia appassionante e un fine nobile: l'autore intende devolvere i diritti d'autore al chiuso e fatiscente museo di Cargnacco dove riposano oltre ottomila caduti dell'Armir
di Lino Leggio (lino.leggio@tin.it), Nuovi Sentieri, 218 pagine

GUIDE

SENTIERI E MERAVIGLIE DELLE ALPI MARITTIME
73 itinerari nelle Alpi Marittime dal Colle di Tenda al Colle della Lombarda: una guida realizzata in collaborazione con il Parco naturale Alpi Marittime, con l'accompagnatore naturalistico Roberto Pockaj e con Andrea Costa, autore del sito www.gambeinspalla.altervista.org
di Andrea Parodi (www.parodieditore.it, tel 010.9183297, 347.6702312), 192 pagine, 18 euro ■

HitParade
La montagna in libreria

"Grido di pietra" di Reinhold Messner guida la hit parade dei più venduti alla Libreria Athesia Buch (bolzano.libri@athesia.it) di Bolzano, a quanto cortesemente informa Andrea Fusaro. Filiali di Athesia, che è anche una prestigiosa casa editrice (buchverlag@athesia.it), si trovano in diversi centri della provincia di Bolzano.

Più venduti
1) "Grido di pietra, la montagna impossibile" di Reinhold Messner (Corbaccio, 18,50 euro)
2) "L`ultimo abbraccio della montagna" di Silke Unterkircher (Rizzoli, 18.50 euro)
3) "Escursioni alle malghe del Sudtirolo" di Hanspaul e Menara (Athesia, 24,90 euro)

Consigliati
1) "Arrampicare in Val Gardena" di Mauro Bernardi (Athesia, 21,70 euro)
2) "Arrampicare sul Catinaccio e dintorni" di Mauro Bernardi (Athesia, 24 euro)
3) "Per malghe e per rifugi in Alto Adige" di Renzo Caramaschi (Raetia, 59,90 euro)